

Franco Bertoglio

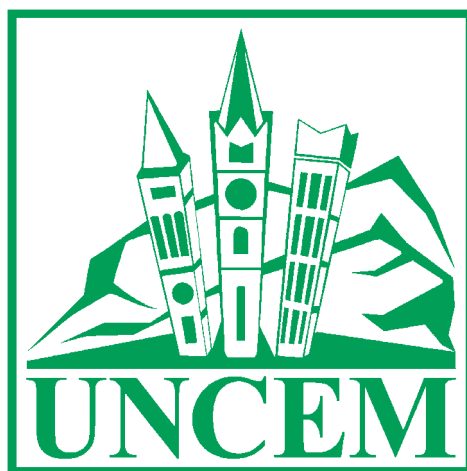
UNCEM in Piemonte: *cinquant'anni a servizio della montagna*



Delegazione UNCEM Piemonte

Franco Bertoglio

UNCCEM in Piemonte:
cinquant'anni a servizio della montagna



DELEGAZIONE PIEMONTESE UNCEM

**Uncem in Piemonte:
cinquant'anni a servizio della montagna**

Gennaio 2005

Delegazione Piemontese UNCEM
Via Bertola 34 - 10122 Torino
Tel. +39.011.861.5214 - Fax +39.011.861.5474
www.uncem.piemonte.it - uncem@provincia.torino.it

Coordinamento editoriale a cura di Bruno Mandosso e M. Beatrice Giacchetto

Foto: Delegazione Piemontese UNCEM

Progetto grafico: Marcello Salvati

Impaginazione e Stampa: Tipografia M. Bossi - Torino

Finito di stampare: Gennaio 2005

Foto di copertina: Torino, 9 dicembre 1978. Manifestazione degli amministratori montani piemontesi contro i rinvii e gli slittamenti del provvedimento legislativo di stanziamento dei fondi per la montagna organizzata dalla Delegazione piemontese dell'UNCEM

Il contenuto della presente pubblicazione è riproducibile citando la fonte

Ringraziamenti

Se questo libro ha potuto essere scritto e soprattutto se ha potuto essere portato a compimento nei tempi previsti, il merito è di diverse persone amiche che mi sono state a fianco nella quotidianità, ieri come oggi, e alle quali va il mio profondo senso di gratitudine. Vorrei quindi dire "grazie" innanzitutto al mio successore Bruno Mandosso, a Beatrice Giacchetto e Marcello Salvati, attuali collaboratori della Delegazione piemontese dell'UNCEM, nonché a quelli che li hanno preceduti, Andrea Vettoretti e Nuna Rizzi.

Ad Anna Maria Vicario, che ha condiviso con me quasi 30 anni di vita dell'UNCEM piemontese, va un grazie particolare. Se infatti il lettore troverà in questa pubblicazione molte notizie dettagliate e precise sul periodo più lontano, il merito è dell'accuratezza, della precisione e della capacità di sintesi con cui Anna Maria ha redatto decine di notiziari informativi e centinaia di verbali di riunioni di Giunte, Consigli e Assemblee che oggi, a distanza di tempo, rappresentano un'incredibile fonte di notizie e allo stesso tempo un patrimonio documentativo di notevole importanza per chi si occupa di problemi della montagna.

Un ringraziamento anche a Maria Teresa Cane, che ha messo a disposizione di questa come di tante altre mie attività le sue notevoli doti professionali e di disponibilità personale.

Infine un "grazie" a Marilena Minerva: sobbarcandosi la prima lettura e il problema della visione di insieme, ha lavorato di penna e di bisturi, con forza di persuasione e ... capacità di scontro, dando come sempre un contributo fondamentale al risultato finale.

Franco Bertoglio

PRESENTAZIONE

Quando Franco Bertoglio mi disse che stava lavorando ad una storia degli amministratori piemontesi che si sono impegnati sul tema della montagna e avvicendati nell'UNCCEM nazionale e regionale, mi risposi che solo lui poteva essere la memoria di tanti avvenimenti.

E forse con lui val la pena di ricordare, oltre agli amministratori, quanti dirigenti, funzionari e dipendenti delle pubbliche amministrazioni ci hanno aiutato in questo arduo compito di battersi per una politica per la montagna.

Franco Bertoglio riassume un po' tutto questo mondo di fatica amministrativa, di impegno del governare che ha permesso ad una Regione come il Piemonte di essere un punto di riferimento nazionale per l'elaborazione legislativa, per la ricchezza di risorse umane nel governo degli enti locali, per l'azione costante e incisiva nel portare all'attenzione regionale e nazionale la montagna come grande risorsa ambientale e culturale con una altrettanto grande valenza economica.

Ringrazio con lui anche la Provincia di Torino che ha permesso alle Delegazioni Regionali dell'UNCCEM di operare con serenità fornendo mezzi economici e risorse umane importanti.

Scorrendo le pagine di questo libro molti di noi rivivranno momenti della loro vita, passi avanti e pause, momenti entusiasmanti e altri di scoramento nell'impegno di affermare i valori espressi dalla Carta Costituzionale che alla montagna ha dedicato un passaggio importante nella parte dei principi fondamentali.

Un documento infine che ci permetterà di non dimenticare coloro che hanno condiviso questi ideali, che ci sono stati maestri nel tracciarci una strada e nel dare un senso all'impegno per il bene comune.

Il Presidente della Delegazione Piemontese UNCCEM

Alberto Buzio

INTRODUZIONE

Accarezzavo l'idea di scrivere la "storia" dell'UNCCEM in Piemonte sin da quando, due anni orsono e su invito di Enrico Borghi, ho tracciato la storia dell'Unione per il cinquantenario della sua fondazione, per cui sono veramente grato ad Alberto Buzio di averla accolta con entusiasmo e resa possibile. L'idea mi allettava non solo perchè, in fondo, la storia dell'UNCCEM in Piemonte è anche un pezzo importante della storia della mia vita, ma soprattutto perchè mi sembrava doveroso fare qualcosa per ricordare tante persone, uomini e donne, che in quest'attività in favore della montagna piemontese si sono ampiamente identificate, in alcuni casi, e per molti anni, trasformandola in una vera e propria "missione". Mi rendevo anche conto, soprattutto dopo la scomparsa dei miei "maestri" Martinengo e Bignami, che ero io quello che doveva farlo, perchè solo io potevo unire all'indispensabile attività di ricerca negli archivi il ricordo personale di innumerevoli momenti di lavoro e di eventi di cui sono stato testimone privilegiato nell'arco di quasi cinquant'anni. Pertanto, non appena l'obbligata conclusione del mio rapporto di lavoro con la Provincia di Torino mi ha fornito la disponibilità di tempo che mi serviva, mi sono messo all'opera, ed il risultato è qui, in queste pagine.

La pubblicazione si divide in tre capitoli: il primo riepiloga i nomi degli amministratori montani piemontesi che dal 1952 ad oggi hanno fatto parte degli organi nazionali dell'UNCCEM; il secondo, coincidente con gli anni '60, è dedicato al periodo delle "Consulte" regionali (le Regioni erano ancora solo un'espressione geografica ...); l'ultimo è la vera e propria "storia" della Delegazione piemontese dell'UNCCEM, dalla sua nascita nel 1971 ad oggi.

Ho già avuto altre occasioni di dire che fu Gianni Oberto, con Martinengo, a contagiarmi di quel "mal di montagna" che mi ha accompagnato per tutta la vita, dando uno scopo, degli ideali e degli obiettivi al mio lavoro, facendomi vivere come qualcosa di utile nei confronti di un territorio e di una popolazione con i quali, giorno dopo giorno, ho finito con l'identificarmi sempre di più. Identificazione alla quale ha sicuramente contribuito in modo determinante l'aver conosciuto gran parte degli amministratori montani piemontesi citati in queste pagine, ognuno dei quali, con l'esempio e l'impegno, ha arricchito la mia personalità e il mio patrimonio di conoscenze umane e professionali. Vorrei ricambiare dedicando a tutti e ad ognuno questo mio lavoro, ma siccome non è possibile, lo faccio attraverso i nomi dei "miei Presidenti", quelli che ho affiancato nella quotidianità come Segretario della Delegazione piemontese dell'UNCCEM dal febbraio 1973 al gennaio 2000 e che vorrei qui ricordare con affetto: Giovanni Romolo Bignami, Riccardo Sartoris, Giuseppe Fulcheri, Emiliano Bertone e Alberto Buzio.

Un'ultima considerazione: in fondo, è stato perchè la Provincia di Torino, associata all'UNCCEM sin dalla fondazione, ha sempre vissuto la sua partecipazione alla vita dell'Unione in stretta sinergia e unità d'intenti con la propria attività nel settore montano che mi è stato consentito di svolgere per ventisette anni il duplice ruolo di responsabile del Servizio Montagna e di Segretario della Delegazione. Se questa sinergia, che mi ha molto gratificato, si è tradotta anche in un positivo contributo alla vita dell'UNCCEM, credo si debba darne atto alle varie Giunte provinciali torinesi che sono succedute a quelle rette da Giuseppe Grosso e da Gianni Oberto (che concentrò in sé i ruoli di primo Assessore alla Montagna d'Italia dal 1952, di uomo dell'UNCCEM dal 1954 e di Presidente della Provincia tra il 1966 e il 1970) e cioè a quelle guidate - sempre dal febbraio 1973 al gennaio 2000 - da Elio Borgogno, Giorgio Salvetti, Eugenio Maccari, Nicoletta Casiraghi, Luigi Sergio Ricca e Mercedes Bresso.

Di conseguenza, vi è un'ulteriore serie di nomi che vorrei affiancare a quelli dei "miei Presidenti" nella dedica di questo libro, nomi che compaiono qua e là nel testo ma che vorrei, almeno per una volta, citare tutti assieme. Sono quelli dei "miei" Assessori alla Montagna del dopo Oberto: Oreste Giuglar, Giovanni Baridon, Piercarlo Longo, Ivan Grotto, Valter Giuliano e Marco Bellion.

Presidenti della Delegazione piemontese dell'UNCCEM e Assessori provinciali torinesi alla Montagna: uomini diversi, di schieramenti politici diversi, in momenti storici diversi, ma con una coerenza d'impegno che ha reso per tanti anni piacevole e facile il mio lavoro: grazie a tutti.

Franco Bertoglio

I PIEMONTESI NEGLI ORGANI NAZIONALI DELL'UNCCEM



I PIEMONTESI NEGLI ORGANI NAZIONALI DELL'UNCCEM

Il 20 novembre 1952 gli amministratori di 241 Comuni e di 26 Province della montagna italiana, radunatisi a Roma dopo un primo incontro preparatorio svoltosi a Firenze il 21 ottobre, fondarono l'UNCCEM, l'Unione Nazionale dei Comuni e degli Enti Montani.

L'UNCCEM nacque come organizzazione della montagna italiana in un momento storico in cui i suoi possibili interlocutori erano soltanto due: il Governo e il Parlamento nazionali. L'organizzazione non poteva quindi che essere di stampo



Giovanni Giraud, Presidente nazionale dell'UNCCEM dal 1954 al 1963 (in seguito Presidente Onorario)

nazionale, e lo rimase sino agli anni '70 quando, nate le Regioni, l'UNCCEM si sdoppia: alcuni suoi organi continuano a dialogare col Governo e col Parlamento centrali per i problemi montani di livello nazionale, mentre altri organi nascono a livello locale (le "Delegazioni regionali") come interlocutori delle Giunte e dei Consigli regionali, perchè lo Stato ha cominciato a decentrare alle Regioni varie funzioni che toccano da vicino la vita della montagna e dei montanari.

La "storia" dell'Unione, che due anni orsono ha celebrato i suoi primi 50 anni, è già stata ripercorsa in molti documenti ufficiali dell'UNCCEM e anche in alcune pubblicazioni specifiche predisposte in occasione di particolari manifestazioni ed è una storia che gli amministratori montani piemontesi hanno contribuito in modo determinante a scrivere, soprattutto all'inizio: basti ricordare che l'incontro di Firenze scaturì da un'iniziativa assunta dal Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, senatore **Giovanni Sartori**. Fu Sartori a presiedere il "Comitato direttivo" (segretario generale un altro cuneese, l'on. dr **Giovanni Giraud**, poi Presidente dell'Unione dal 1954 al 1963 e Presidente onorario sino agli anni 2000)



Gianni Oberto,
Vice Presidente nazionale
dell'UNCCEM dal 1956 al 1970

che costituì gli uffici a Roma (direttore un terzo cuneese, il dr **Luigi Pezza**, poi Segretario Generale dal 1955 al 1966), diede vita alla rivista ufficiale *"Il Montanaro d'Italia"*, predispose la bozza di statuto e organizzò il 1° Congresso, svoltosi nel maggio 1954 nella capitale con l'intervento di ben tre ministri di allora (Fanfani, Vanoni e Medici).

Il 1° Congresso affidò la presidenza a Giovanni Giraud ed elesse anche la prima Giunta nazionale, nella quale entrò un altro piemontese: l'avv. **Gianni Oberto** di Ivrea, Assessore alla montagna della Provincia di Torino, poi Vice Presidente dell'Unione dal 2° Congresso del 1956 sino al 7° del 1970, fondatore e primo Presidente della FEDERBIM tra il 1962 e il 1968.

Altri piemontesi furono in seguito alla guida dell'UNCCEM come Presidenti o Vice Presidenti: il torinese dr **Edoardo Martinengo**, Vice Presidente dal 1972 e Presidente dal 1977 al 1991; il cuneese sen. **Alberto Cipellini**, Vice Presidente dal 1986 al 1996 e, dall'aprile 2000 ad oggi, l'ossolano dr **Enrico Borghi**, Presidente, e il torinese dr **Roberto Vaglio**, Vice Presidente.

Complessivamente, sono stati 69 (appena tre le donne ...) gli amministratori montani piemontesi che hanno fatto parte degli organi nazionali dell'UNCCEM dal 1952 ad oggi.

Nel complesso, 25 amministratori montani della provincia di Torino, 20 di quella di Cuneo, 12 di Novara-VCO, 10 di Biella-Vercelli e 2 di Alessandria.

Dal punto di vista della durata del *"servizio"* in favore della montagna piemontese, se si esclude la quarantennale presidenza onoraria dell'Unione da parte del parlamentare cuneese **Giovanni Giraud**, il *"record"* è senz'altro del dr **Edoardo Martinengo**: 38 anni di impegno dal 1964 al 2002, dapprima come membro della Giunta esecutiva e Vice Presidente, poi Presidente tra il 1977 e il 1991 ed infine Consigliere nazionale, anche se solo con voto consultivo, tra il 1996 ed il 2002.



Edoardo Martinengo,
Presidente nazionale
dell'UNCCEM dal 1977 al 1991

Lo seguono:

- l'avv. **Gianni Oberto**, impegnato per 26 anni dal 1954 al 1980 come membro della Giunta, poi Vice Presidente ed infine - dopo il 1970 - Consigliere nazionale e Presidente del Collegio dei Probiviri;
- il dr **Giuseppe Chiesa**, della Camera di Commercio di Cuneo, con 23 anni tra il 1958 il 1981 come Consigliere e membro del Collegio dei Probiviri;
- 20 anni di impegno, infine, tra il 1961 e il 1981, per l'ing. **Paolo Albonico**, a lungo Presidente del BIM e della Comunità montana della Val Varaita, per l'Assessore provinciale e parlamentare novarese **Fausto Del Ponte** e - tra il 1966 e il 1986 - per il dr **Eugenio Maccari**, Sindaco di Pramollo, Presidente dapprima della Comunità montana delle Valli Chisone e Germanasca e poi della Provincia di Torino.



*Il sen. Alberto Cipellini,
Vice Presidente nazionale
dell'UNCCEM dal 1986 al 1996*



*Enrico Borghi, Presidente nazionale
dell'UNCCEM dal 2000*



*Roberto Vaglio, Vice Presidente nazionale
dell'UNCCEM dal 2000*

RIEPILOGO COMPLESSIVO

Elenchiamo in questo capitolo, in ordine alfabetico, tutti gli amministratori montani piemontesi che sono stati chiamati a far parte degli organi nazionali dell'UNCEM, con l'indicazione dei ruoli ricoperti e del periodo di attività.

ABELLONIO ins. A. Natale, Consigliere nazionale dal 1956 al 1958 e membro Collegio Probiviri dal 1958 al 1961

ALBONICO ing. Paolo, Consigliere nazionale dal 1961 al 1966 e dal 1970 al 1981, Presidente Collegio Probiviri dal 1966 al 1970

ALLIETTA cav. Giovanni, Consigliere nazionale dal 1954 al 1956

ASTORI on. dr Gianfranco, membro Collegio Probiviri dal 1970 al 1975

BARBERIS prof. Ugo Leandro, Consigliere nazionale e dal 1956 al 1961 e membro Collegio Probiviri dal 1961 e al 1966

BARISONZO dr Romolo, Consigliere nazionale e membro Giunta esecutiva dal 1975 al 1981

BARNANO avv. Nino, Consigliere nazionale dal 1958 al 1961

BARONE Marilena, Consigliere nazionale dal 2000 ad oggi

BELFIORE avv. Dino, Consigliere nazionale dal 1956 al 1961

BELLINO Albino, Consigliere nazionale dal 1975 al 1986

BELLION Marco, Consigliere nazionale dal 2000 ad oggi

BENEDETTI dr Tullio, Consigliere nazionale dal 1954 al 1958 e dal 1975 al 1981

BERT avv. Ettore, Consigliere nazionale dal 1964 al 1966

BERTONE dr Emiliano, Consigliere nazionale dal 1981 al 1986

BIARESE dr Giorgio, Consigliere nazionale dal 1975 al 1986

BIGNAMI dr Giovanni Romolo, Presidente Collegio Probiviri dal 1970 al 1975 e Consigliere nazionale dal 1974 al 1975

BOCCACCI geom. Ugo, Consigliere nazionale dal 1996 ad oggi e membro Giunta esecutiva dal 2000 al 2002

BOCCO Dario, Consigliere nazionale dal 1996 ad oggi

BORGHI dr Enrico, Consigliere nazionale e Presidente dell'UNCEM dal 2000 ad oggi

BOUCHARD Oscar, Consigliere nazionale dal 1958 al 1961

BUZIO dr Alberto, Consigliere nazionale dal 1996 ad oggi e membro Giunta esecutiva dal 1996 al 2000

CANTONI dr Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1954 al 1958

CASALE Nello, Consigliere nazionale dal 1975 al 1981

CASTAGNO on. Gino, Consigliere nazionale dal 1961 al 1964 e dal 1966 al 1975

CHIESA dr Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1958 al 1975 e membro Collegio Probiviri dal 1975 al 1981

CHIODONI Marco, Consigliere nazionale dal 2000 ad oggi

CIPELLINI sen. Alberto, Consigliere nazionale e Vice Presidente dell'UNCEM dal 1986 al 1996

DEL PONTE Fausto, Consigliere nazionale dal 1961 al 1981
DIACERI Libero, Consigliere nazionale 1975 al 1986
FAUDA PICHET ing. Egidio, Consigliere nazionale dal 1991 al 2000
FRANCISCO Egidio, membro Collegio Probiviri dal 1981 al 1986
FULCHERI ing. Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1996 al 2000
GENINATTI TOGLI Sergio, Consigliere nazionale dal 1991 al 1996
GIACOBINI Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1958 al 1964
GIBELLO dr Alessandro, membro Collegio Probiviri dal 1981 al 1986, Consigliere nazionale e membro Giunta esecutiva dal 1986 al 1995
GIRAUDO on. Giovanni, Segretario Comitato fondatore dal 1952 al 1954 e Presidente dell'UNCCEM dal 1954 al 1963, in seguito Presidente onorario
GIUGLAR geom. Oreste, Consigliere nazionale dal 1970 al 1981 e membro Giunta esecutiva dal 1970 al 1975
GIULIANO Valter, Consigliere nazionale dal 1996 al 2000
GRAGLIA Anna, Consigliere nazionale dal 1981 al 1986 e membro Giunta esecutiva dal 1986 al 1991
GROTTO Ivan, Consigliere nazionale dal 1986 al 1994
GUIDO dr Vittorio, Consigliere nazionale dal 1961 al 1975
GUZZO Pietro Alfredo, Consigliere nazionale dal 2000 ad oggi
JELMINI Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1964 al 1981 e membro Giunta esecutiva dal 1970 al 1975
LAMBERTO dr Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1956 al 1958
LOSANO Ivo, Consigliere nazionale supplente dal 1996 al 2000
LOVA dr Francesco, Consigliere nazionale dal 1956 al 1958
MACCARI dr Eugenio, Consigliere nazionale dal 1966 al 1986 e membro Giunta esecutiva dal 1975 al 1986
MALAVASI Fanny, Consigliere nazionale dal 1964 al 1970
MARTINELLI geom. Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1975 al 1991
MARTINENGO dr Edoardo, Consigliere dal 1964 al 1972, Vice Presidente dal 1972 al 1977 e Presidente dell'UNCCEM dal 1977 al 1991, membro della Giunta dal 1991 al 1996 e Consigliere con voto consultivo dal 1996 al 2002
MARTINO sen. Leopoldo Attilio, Consigliere nazionale dal 1981 al 1986
MASSA Sebastiano, Consigliere nazionale dal 1986 al 2000
MAZZONI Vasco, Consigliere nazionale dal 1954 al 1956
MORA Pierluigi, Consigliere nazionale dal 1986 al 1996
OBERTO avv. Gianni, membro della Giunta dal 1954, Vice Presidente dal 1956 al 1970, Consigliere nazionale dal 1970 al 1975, Presidente Collegio Probiviri dal 1975 al 1980

PANERO Pietro, Consigliere nazionale dal 1970 al 1975
PASTORE on. Giulio, Consigliere nazionale dal 1954 al 1956
PETRINI Luigi, Consigliere nazionale dal 1964 al 1970
PEYRANI ing. Michele, Consigliere nazionale dal 1958 al 1964
PEZZA dr Luigi, Segretario Generale dal 1955 al 1966
PIANA A. Francesco, Consigliere nazionale dal 1958 al 1961
PICHETTO Piero, Consigliere nazionale dal 1981 al 1991
RIBA dr Lido, Consigliere nazionale dal 1991 al 2002 e membro Giunta esecutiva dal 2002 ad oggi
RIVA Giuseppe, Consigliere nazionale dal 1966 al 1970
ROUX dr Vittorio, Consigliere nazionale dal 1964 al 1970
SACCO prof. Raimondo, Consigliere nazionale dal 1986 al 2000
SARTORI sen. Giovanni, Presidente Comitato fondatore dal 1952 al 1954
SERLENGA Biagio, Consigliere nazionale dal 1996 al 2000
VAGLIO Roberto, Consigliere nazionale e Vice Presidente dell'UNCCEM dal 2000 ad oggi.

LE SCHEDE DEI CONGRESSI

Nelle pagine che seguono, pubblichiamo una scheda per ciascuno dei tredici Congressi celebrati dal 1954 al 2000, citando i piemontesi eletti o nominati in ciascuno di essi.

Si noterà, scorrendo le schede stesse, come il sistema di elezione sia cambiato di volta in volta, a seguito di numerose variazioni statutarie dell'Unione. Si passa dalle iniziali elezioni per tipo di Enti associati o per criteri territoriali a due listoni unici, uno di ispirazione democristiana e uno socialcomunista, oppure ad indicazioni per gruppi politici più dettagliati, dalla cooptazione di esperti per ciascuna forza politica ad un Consiglio nazionale come quello attuale, in parte eletto dal Congresso e in parte dalle Delegazioni regionali.

1° Congresso

Roma, 22-24 maggio 1954

Consiglieri Nazionali

tra i 20 membri eletti in rappresentanza dei Comuni (6 membri per il Nord):

ALLIETTA cav. Giovanni, Sindaco di Demonte – CN

MAZZONI Vasco, delegato di Inverso Pinasca – TO

tra i 10 membri eletti a criterio non territoriale:

PASTORE on. Giulio, Sindaco di Varallo Sesia – VC

GIRAUDO on. Giovanni, Consigliere provinciale di Cuneo

BENEDETTI dr Tullio, delegato di La Cassa – TO

tra i 10 membri eletti in rappresentanza delle Province:

OBERTO avv. Gianni, Assessore alla montagna della Provincia di Torino

tra i 10 membri eletti in rappresentanza delle Camere di commercio:

CANTONI dr Giuseppe, Camera di Commercio di Novara

Successivamente, il Consiglio nazionale elegge Presidente dell'UNCEM l'on. **Giovanni GIRAUDO** e, tra i membri della Giunta esecutiva, l'avv. **Gianni OBERTO**.

Dall'ottobre 1955 viene nominato Segretario Generale il dr **Luigi PEZZA**, di Cuneo, che subentra all'on. Sedati.

2° Congresso

Roma, 22-24 novembre 1956

Consiglieri Nazionali

membri di diritto, come ex Presidenti:

SARTORI sen. Giovanni

GIRAUDO on. Giovanni

membri eletti:

ABELLONIO ins. A. Natale, Sindaco di Demonte – CN

BARBERIS prof. Ugo, Sindaco di Garesio – CN

BELFIORE avv. Dino, Assessore provinciale alla montagna di Torino

BENEDETTI dr Tullio, Consigliere provinciale di Torino

CANTONI dr Giuseppe, membro Giunta Camera di Commercio di Novara

LAMBERTO dr Giuseppe, Consigliere comunale di Torino

LOVA dr Francesco, Vice Presidente Consiglio di Valle della Valsesia – VC

OBERTO avv. Gianni, Vice Presidente Parco Nazionale Gran Paradiso – TO

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma alla Presidenza dell'UNCCEM l'on. **Giovanni GIRAUDO**, ed elegge l'avv. **Gianni OBERTO** tra i quattro Vice presidenti dell'Unione.

Il dr **Luigi PEZZA** viene confermato Segretario Generale.

3° Congresso

Roma, 11-13 dicembre 1958

Consiglieri Nazionali

membri di diritto, come ex Presidenti:

SARTORI sen. Giovanni

GIRAUDO on. Giovanni

eletti nella lista A:

BARBERIS prof. Ugo, Sindaco di Garessio – CN

BARNANO avv. Nino, Consiglio della Valsesia - VC

BELFIORE avv. Dino, Assessore provinciale alla montagna di Torino

CHIESA dr Giuseppe, Camera di Commercio di Cuneo

GIACOBINI Giuseppe, Sindaco di Domodossola – NO

OBERTO avv. Gianni, Parco Nazionale Gran Paradiso – TO

PEYRANI ing. Michele, Consiglio delle Valli di Lanzo – TO

PIANA A. Francesco, Provincia di Novara

eletti nella lista B:

BOUCHARD Oscar, Sindaco di San Germano Chisone – TO

Collegio dei Probiviri

E' eletto tra i membri effettivi l'ins. **Natale ABELLONIO**, Sindaco di Demonte (CN).

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma alla Presidenza dell'UNCEM l'on. **Giovanni GIRAUDO**, alla Vice Presidenza l'avv. **Gianni OBERTO** e Segretario Generale il dr **Luigi PEZZA**.

4° Congresso

Roma, 23-25 marzo 1961

Consiglieri Nazionali

membri di diritto, come ex Presidenti:

SARTORI sen. Giovanni

GIRAUDO on. Giovanni

eletti nella lista A:

ALBONICO ing. Paolo, Presidente Consorzio BIM Varaita – CN

CHIESA dr Giuseppe, Presidente Camera di Commercio di Cuneo

DEL PONTE Fausto, Assessore provinciale di Novara

GIACOBINI Giuseppe, Sindaco di Domodossola – NO

GUIDO dr Vittorio, Assessore provinciale di Alessandria

OBERTO avv. Gianni, Assessore provinciale alla montagna di Torino

PEYRANI ing. Michele, Sindaco di Groscavallo – TO

eletti nella lista B:

CASTAGNO on. Gino, Consigliere comunale di Torino

Collegio dei Probiviri

E' eletto tra i membri effettivi il prof. **Ugo Leandro BARBERIS**, Consiglio Val Tanaro (CN)

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma alla Presidenza dell'UNCEM l'on. **Giovanni GIRAUDO** (che nell'ottobre 1963, nominato Sottosegretario di Stato, si dimetterà e sarà sostituito dal senatore vicentino avv. Giorgio Oliva). Confermati anche l'avv. **Gianni Oberto** alla Vice presidenza e il Segretario Generale dr **Luigi PEZZA**.

5° Congresso

Roma, 18-20 maggio 1964

Consiglieri Nazionali

membri di diritto:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

OBERTO avv. Gianni, Presidente della FEDERBIM

membri eletti:

ALBONICO ing. Paolo, Presidente Consorzio BIM Varaita – CN

BERT avv. Ettore, Sindaco di Torre Pellice - TO

CHIESA dr Giuseppe, Presidente Camera di Commercio di Cuneo

DEL PONTE Fausto, Assessore provinciale di Novara

GUIDO dr Vittorio, Assessore provinciale di Alessandria

JELMINI Giuseppe, Presidente del Consiglio di Valle della Valsesia – VC

MALAVASI Fanny, Sindaco di Andorno Micca - VC

MARTINENGO geom. Edoardo, Sindaco di Chialamberto - TO

PETRINI Luigi, Presidente della Provincia di Vercelli

ROUX dr Vittorio, Sindaco di Oulx - TO

Collegio dei Probiviri

E' confermato tra i membri effettivi il prof. **Ugo Leandro BARBERIS**, Consiglio Val Tanaro (CN)

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma alla Presidenza dell'UNCEM il sen. avv. Giorgio Oliva (sostituito il 25 marzo 1965 dall'on. dr Enrico Ghio, genovese), alla Vice presidenza l'avv. **Gianni OBERTO** e Segretario Generale il dr **Luigi PEZZA**, che morirà improvvisamente nel settembre 1966 a Torino e verrà sostituito dal varesino Giuseppe Piazzoni.

6° Congresso

Roma, 8-10 dicembre 1966

Consiglieri Nazionali

membri di diritto:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

OBERTO avv. Gianni, Presidente della FEDERBIM

membri eletti:

CHIESA dr Giuseppe, Presidente Camera di Commercio di Cuneo

DEL PONTE Fausto, Assessore provinciale di Novara

GUIDO dr Vittorio, Assessore provinciale di Alessandria

JELMINI Giuseppe, Presidente del Consiglio di Valle della Valsesia – VC

MACCARI dr Eugenio, Sindaco di Pramollo - TO

MALAVASI Fanny, Sindaco di Andorno Micca - VC

MARTINENGO geom. Edoardo, Sindaco di Chialamberto - TO

PETRINI Luigi, Presidente della Provincia di Vercelli

RIVA Giuseppe, Sindaco di Noasca - TO

ROUX dr Vittorio, Sindaco di Oulx - TO

Nei 10 membri cooptati come esperti:

CASTAGNO on. Gino, già Consigliere nazionale

Collegio dei Probiviri

E' eletto Presidente l'ing. **Paolo ALBONICO**, Presidente del Consorzio di Bacino Imbrifero Montano (BIM) Valle Varaita - CN.

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma alla Presidenza dell'UNCEM l'on. dr Enrico Ghio, genovese, e alla Vice presidenza l'avv. **Gianni OBERTO**.

7° Congresso
Firenze, 6-8 dicembre 1970

Consiglieri Nazionali

Tra i membri di diritto:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

membri eletti gruppo DC:

ALBONICO ing. Paolo, Presidente Consorzio BIM Varaita – CN

CHIESA dr Giuseppe, Presidente Camera di Commercio di Cuneo

DEL PONTE Fausto, Assessore provinciale di Novara

GUIDO dr Vittorio, Assessore provinciale di Alessandria

JELMINI Giuseppe, Presidente Ufficio Consorzi Bonifica Montana - TO

MARTINENGO geom. Edoardo, Vice Presidente Consiglio Valli di Lanzo - TO

membri eletti gruppo PCI:

PANERO Pietro, Sindaco di Pradlevés – CN

membri eletti gruppo PSI:

MACCARI dr Eugenio, Sindaco di Pramollo – TO

membri eletti gruppo PRI:

GIUGLAR geom. Oreste, Assessore provinciale di Torino

Tra i 10 membri cooptati:

CASTAGNO on. Gino, per il gruppo PSIUP – Torino

In base al nuovo Statuto, anche l'avv. **Gianni OBERTO**, eletto il 30 gennaio 1971 Presidente della Delegazione piemontese dell'UNCCEM, veniva a far parte di diritto del Consiglio nazionale. Dimessosi, gli subentra il 20 aprile 1974 il nuovo Presidente geom. **Giovanni Romolo BIGNAMI**

Collegio dei Probiviri

E' eletto Presidente il geom. **Giovanni Romolo BIGNAMI**, Presidente del Consorzio di Bonifica Montana Stura di Demonte (CN) e, tra i due membri supplenti, il dr **Gianfranco ASTORI**, Sindaco di Rassa (VC)

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma alla Presidenza dell'UNCCEM l'on. dr Enrico Ghio, genovese, che lascerà il 14 dicembre 1972, sostituito dal senatore trentino dr Remo Segnana. In quel momento, tra i quattro Vice Presidenti viene eletto il geom. **Edoardo MARTINENGO**. Della nuova Giunta esecutiva vengono chiamati a far parte anche il geom. **Oreste GIUGLAR** e il comm. **Giuseppe JELMINI**.

8° Congresso

Firenze, 11-13 dicembre 1975

Consiglieri Nazionali

Tra i membri di diritto:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

membri eletti gruppo DC:

ALBONICO ing. Paolo, Presidente Comunità montana Valle Varaita – CN

BELLINO Albino, Presidente Comunità montana Valli Orco e Soana – TO

BIARESE dr Giorgio, Sindaco di Boves – CN

CASALE Nello, Presidente Comunità montana Alta Valle Cervo - VC

DEL PONTE Fausto, Assessore provinciale di Novara

MARTINELLI geom. Giuseppe, Presidente Comunità montana Curone, Grue e Ossona -AL

membri eletti gruppo PCI:

BENEDETTI dr Tullio, Consigliere comunale di Sant' Ambrogio – TO

membri eletti gruppo PSI:

MACCARI dr Eugenio, Presidente Comunità montana Valli Chisone Germanasca – TO

membri eletti gruppo PSDI

DIACERI Libero, Sindaco di Massiola – NO

membri eletti gruppo PRI:

GIUGLAR geom. Oreste, Consigliere comunale di Susa - TO

Tra i 15 membri cooptati come esperti:

BARISONZO dr Romolo, Novara, per il PRI

JELMINI Giuseppe, Vercelli, per la DC

MARTINENGO dr Edoardo, Torino, per la DC

Collegio dei Proviviri

Eletti: Presidente l'avv. **Gianni OBERTO** e membro supplente il dr **Giuseppe CHIESA**.

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale elegge Presidente dell'UNCCEM l'on. dr Mario Fioret, di Pordenone. Il dr **Edoardo MARTINENGO** è confermato Vice Presidente. Nella nuova Giunta entrano anche il dr **Romolo BARISONZO** e il dr **Eugenio MACCARI**. **Martinengo** verrà eletto Presidente l'11 novembre 1977, in seguito alle dimissioni di Fioret.

9° Congresso

Bologna, 23-25 marzo 1981

Consiglieri Nazionali

Tra i membri di diritto:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

membri eletti gruppo DC:

BELLINO Albino, Sindaco di Locana – TO

BERTONE dr Emiliano, Consigliere comunale di Gignese - NO

BIARESE dr Giorgio, Sindaco di Boves – CN

MARTINELLI geom. Giuseppe, Consigliere comunale di Momperone – AL

PICETTO Piero, Presidente Comunità montana Valle Mosso - VC

membri eletti gruppo PCI:

GRAGLIA Anna, Consigliere provinciale di Cuneo

membri eletti gruppo PSI:

MACCARI dr Eugenio, Presidente della Provincia di Torino

membri eletti gruppo PSDI:

DIACERI Libero, Presidente Comunità montana Valle Strona - NO

Tra i 15 membri cooptati come esperti:

MARTINENGO dr Edoardo, Torino, per la DC

MARTINO sen. Leopoldo Attilio, Cuneo, per il PCI

Collegio dei Proviviri

Eletti membro effettivo **Egidio FRANCISCO**, Consigliere provinciale di Torino, e membro supplente il **dr Alessandro GIBELLO**, Sindaco di Bardonecchia (TO).

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma Presidente dell'UNCEM il **dr Edoardo MARTINENGO** e membro della Giunta esecutiva il **dr Eugenio MACCARI**.

10° Congresso

Assisi, 28-30 aprile 1986

Consiglieri Nazionali

Tra i membri di diritto:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

membri eletti gruppo DC:

MARTINELLI geom. Giuseppe, Consigliere Comunità montana Valle Curone - AL

MASSA Sebastiano, Sindaco di Vicoforte - CN

PICETTO Piero, Presidente Comunità montana Valle Mosso - VC

SACCO prof. Raimondo, Presidente Comunità montana Valli Po - CN

membri eletti gruppo PCI:

GRAGLIA Anna, Consigliere comunale di Crissolo - CN

membri eletti gruppo PSI:

GROTTO Ivan, Assessore alla montagna della Provincia di Torino

membri eletti gruppo PSDI:

MORA Pierluigi, Presidente Comunità montana Cusio Mottarone - NO

Tra i 16 membri cooptati come esperti:

CIPELLINI sen. Alberto, Cuneo, per il PSI

GIBELLO dr Alessandro, Sindaco di Bardonecchia, per il PLI

MARTINENGO dr Edoardo, Torino, per la DC

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma Presidente dell'UNCHEM il dr **Edoardo MARTINENGO** ed elegge tra i Vice Presidenti il sen. **Alberto CIPELLINI** e tra i membri di Giunta il dr **Alessandro GIBELLO** e la Signora **Anna GRAGLIA**.

11° Congresso
Merano, 17-19 giugno 1991

Consiglieri Nazionali

Tra i membri di diritto:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

membri eletti gruppo DC:

FAUDA PICHET Egidio, Presidente Comunità montana Valle Mosso – VC

GENINATTI TOGLI Sergio, Presidente Comunità montana Valli di Lanzo - TO

MASSA Sebastiano, Sindaco di Vicoforte - CN

SACCO prof. Raimondo, Presidente Comunità montana Valli Po - CN

membri eletti gruppo PdS:

RIBA dr Lido, Consigliere Comunità montana Valle Grana - CN

membri eletti gruppo PSI:

GROTTO Ivan, Assessore alla montagna della Provincia di Torino

membri eletti gruppo PSDI:

MORA Pierluigi, Presidente Comunità montana Cusio Mottarone - NO

membri eletti gruppo PLI:

GIBELLO dr Alessandro, Sindaco di Bardonecchia - TO

Tra i membri cooptati come esperti:

CIPELLINI sen. Alberto, Cuneo, per il PSI

MARTINENGO dr Edoardo, Torino, per la DC

Successivamente, il 20 novembre, il nuovo Consiglio nazionale elegge Presidente dell'UNCEM il sen. Mario Campagnoli, lombardo (dimissionario per gravi ragioni di salute, gli subentrerà il 18 ottobre 1994 il Vice Presidente Guido Gonzi, emiliano) e riconferma alla Vice Presidenza il sen. **Alberto CIPELLINI**. Entrano in Giunta il Presidente uscente dr **Edoardo MARTINENGO** e il dr **Alessandro GIBELLO**.

12° Congresso

Firenze, 22-24 febbraio 1996

Consiglieri Nazionali

Tra i membri eletti dal Congresso:

BOCCACCI geom. Ugo, Presidente Comunità montana Valli Gesso - CN

BOCCO Dario, Consigliere Comunità montana Valli Po - CN

GIULIANO Valter, Assessore provinciale di Torino

LOSANO IVO, Assessore Comunità montana Pinerolese Pedemontano - TO
(*supplente*)

MASSA Sebastiano, Sindaco di Vicoforte - CN

RIBA dr Lido, Consigliere Comunità montana Valle Grana - CN

SACCO prof. Raimondo, Presidente Comunità montana Valli Po - CN

SERLENGA Biagio, Presidente Comunità montana Val Sangone - TO

membri nominati dalla Delegazione Piemontese:

FAUDA PICHET Egidio, Presidente Comunità montana Valle Mosso - VC

FULCHERI ing. Giuseppe, Presidente Comunità montana Valli Monregalesi - CN

membro di diritto:

BUZIO dr Alberto, Presidente Delegazione piemontese

Tra i membri con voto consultivo:

GIRAUDO on. Giovanni, Presidente onorario

MARTINENGO dr Edoardo, ex Presidente

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale conferma Presidente dell'UNCCEM Guido Gonzi. Entra in Giunta il dr **Alberto BUZIO**.

13° Congresso

Torino, 19 febbraio 2000

Consiglieri Nazionali

Tra i membri eletti dal Congresso:

- BARONE Marilena**, Consigliere comunale di Valgioie – TO
- BELLION Marco**, Assessore alla Montagna della Provincia di Torino
- BOCCACCI geom. Ugo**, Presidente Comunità montana Valli Gesso – CN
- CHIODONI Marco**, Sindaco di Cannero Riviera – VB
- GUZZO Pietro Alfredo**, Sindaco di Premeno - VB
- RIBA dr Lido**, Consigliere comunale di Caraglio – CN
- VAGLIO dr Roberto**, Consigliere comunale di Levone - TO

membri nominati dalla Delegazione Piemontese:

- BOCCO Dario**, Consigliere comunale di Bagnolo - CN
- BORGHI dr Enrico**, Sindaco di Vogogna - VB

membro di diritto:

- BUZIO dr Alberto**, Presidente Delegazione piemontese

Tra i membri con voto consultivo:

- GIRAUDO on. Giovanni**, Presidente onorario
- MARTINENGO dr Edoardo**, ex Presidente

Successivamente, il nuovo Consiglio nazionale riunitosi a Roma il 19 aprile elegge Presidente dell'UNCCEM il dr **Enrico BORGHI** e, tra i Vice Presidenti, **Roberto VAGLIO**. Entra in Giunta il geom. **Ugo BOCCACCI**, che nel 2002 si dimette. Gli subentra il dr **Lido RIBA**.

LA "CONSULTA"
PIEMONTESE
DELL'UNCCEM



LA "CONSULTA" PIEMONTESE DELL'UNCEM

PERIODO 1962 - 1964

La mozione conclusiva del 4° Congresso dell'UNCEM, svoltosi a Roma dal 21 al 23 marzo 1961, conteneva un invito a costituire "Consulte regionali", presiedute ciascuna da un delegato del Presidente (che a quel tempo era l'on. **Giovanni Giraud**) e costituite dai Consiglieri nazionali di ogni regione, al fine di approfondire a livello locale i diversi aspetti dei problemi montani. Questo anche per fornire agli organi nazionali dell'Unione quegli elementi indispensabili per renderne l'azione più concreta e soprattutto più aderente alle varie sfaccettature dei problemi socio-economici della montagna italiana, così diversi tra Arco Alpino, Appennino e montagna insulare.

Il Presidente Giraud delegò a presiedere la Consulta Piemontese l'avv. **Gianni Oberto**, Assessore alla montagna della Provincia di Torino e Vice Presidente dell'UNCEM, che convocò la riunione costitutiva il 14 febbraio 1962 a Torino a Palazzo Cisterna, sede della Provincia. Dei sette Consiglieri nazionali piemontesi erano presenti l'ing. **Paolo Albonico**, l'on. **Gino Castagno**, il dr **Giuseppe Chiesa**, l'assessore **Fausto Del Ponte**, l'ing. **Michele Peyrani**. Assenti giustificati il dr **Vittorio Guido** e il sig. **Giuseppe Giacobini**; presente anche il Segretario Generale dell'UNCEM dr **Luigi Pezza**.



Torino, 14 dicembre 1963. Incontro con gli Amministratori montani a Palazzo Cisterna. Da sinistra: il Segretario nazionale dell'UNCEM Luigi Pezza, l'Assessore alla Montagna della Provincia di Torino Gianni Oberto e Franco Bertoglio

Erano stati invitati anche tre tecnici: il geom. **Giovanni Romolo Bignami**, direttore dell'Azienda Montagna della Camera di Commercio di Cuneo, il geom. **Edoardo Martinengo**, capo dell'Ufficio montagna della Provincia di Torino e il prof. **Giuseppe Raimondo**, funzionario della Provincia di Alessandria.

La Consulta così costituita – e alle cui riunioni venne invitato sempre anche il membro piemontese del Collegio dei Probiviri dell'UNCCEM, prof. **Ugo Leandro Barberis** - nominò Segretario Martinengo e si mise subito al lavoro: i tre tecnici vennero incaricati di predisporre, per una successiva riunione convocata per il 21 marzo, relazioni su tre argomenti in quel momento importanti: l'applicazione in Piemonte della legge sulla montagna del 1952 e del "Piano Verde" (Bignami), la situazione organizzativa dei Consigli di Valle (Martinengo) e i problemi connessi alla legge sulla sistemazione dei fiumi e al relativo riparto dei fondi (Raimondo).

Questa prima Consulta si riunì spesso tra il 1962 e il 1964, e produsse diversi documenti che vennero sottoposti al Consiglio nazionale dell'Unione sugli argomenti prima citati e su altri aspetti e problemi del vivere e lavorare in montagna evidenziati di volta in volta dai suoi componenti.

Vennero anche indetti diversi convegni, tra i quali particolarmente importanti quello sulla scuola in montagna svoltosi ad Oulx il 16 dicembre 1962 e quello nazionale sui Consigli di Valle organizzato assieme alla Provincia di Torino in occasione del 1° Salone internazionale della montagna il 3 e 4 giugno 1963: fu il primo di una lunga serie di incontri torinesi che incisero non poco sull'azione dell'UNCCEM e sulla politica italiana per la montagna in generale.

L'azione si concluse con un importante convegno degli amministratori montani piemontesi svoltosi a Torino il 18 aprile 1964 in preparazione del 5° Congresso dell'UNCCEM ed organizzato in collaborazione con l'Unione delle Province Piemontesi, presieduta dal prof. Giuseppe Grosso. Vi parteciparono oltre 300 rappresentanti di Province, Comuni, Consigli di Valle ed Enti montani; presenti il prof. Grosso e il sen. Giorgio Oliva, nuovo Presidente dell'UNCCEM in sostituzione dell'on. Giraud, dimessosi perché nominato Sottosegretario di Stato agli Interni del Governo Leone nell'estate del 1963.

Il tema del convegno, "Per una politica dell'UNCCEM", venne dibattuto sulla base di una relazione generale presentata da Gianni Oberto e su due relazioni specifiche affidate a Luigi Pezza ("Gli Enti Locali nella politica di sviluppo") e ad Edoardo Martinengo ("La finanza locale"). Molto animato e ricco di spunti il dibattito, al termine del quale venne approvata all'unanimità la seguente "mozione finale":

“I Sindaci e gli amministratori degli enti montani della regione piemontese riuniti in Torino il 18 aprile 1964 su convocazione della Consulta piemontese dell’UNCCEM, udite le relazioni presentate e presa visione delle raccomandazioni elaborate dalla Consulta stessa in merito alla riforma della legge sulla montagna, le fanno proprie e danno mandato ai rappresentanti dell’UNCCEM nella Commissione insediata presso il Ministero dell’Agricoltura e Foreste per detta riforma di sostenere le raccomandazioni stesse quale espressione di volontà democratica della montagna italiana.”

Da un punto di vista “storico”, può essere interessante, a distanza di quarant’anni, rileggere queste “raccomandazioni”, perché consentono di comprendere appieno cosa intendevano gli amministratori montani piemontesi per “riforma” della legge per la montagna del 1952: in sintesi, una più corretta individuazione della montagna italiana, il miglioramento e il potenziamento degli interventi infrastrutturali ed economici, il superamento dei meccanismi della “bonifica montana” (legati a quelli della legge del 1933 sulla “bonifica integrale” e assolutamente non adeguati alla realtà delle valli), l’affermazione dei “Consigli di Valle” o “Comunità montane”, individuati come indispensabili strumenti democratici cui affidare l’azione di governo e di sviluppo delle zone montane.

PERIODO 1964 - 1966

Dopo il 5° Congresso dell’UNCCEM, svoltosi a Roma dal 18 al 20 maggio 1964, il 22 luglio viene insediata a Torino, negli uffici della Provincia e alla presenza del Segretario Generale dr **Luigi Pezza**, la nuova Consulta. La presiede, sempre su delega del Presidente Oliva, il Vice Presidente nazionale **Gianni Oberto**; rispetto alla precedente tornata, sono confermati tra i Consiglieri nazionali l’ing. **Paolo Albonico**, il dr **Giuseppe Chiesa**, **Fausto Del Ponte** e il dr **Vittorio Guido**, mentre non figurano più Giuseppe Giacobini, l’ing. Michele Peyrani e l’on. Gino Castagno, cui subentrano l’avv. **Ettore Bert**, **Giuseppe Jelmini**, **Fanny Malavasi**, il geom. **Edoardo Martinengo**, **Luigi Petrini** e il dr **Vittorio Roux**. Confermato anche, tra i membri del Collegio nazionale dei Probiviri, il prof. **Ugo Leandro Barberis**.

Tra i tecnici, la Consulta riconferma **Bignami** e **Martinengo**, cui viene riaffidata anche la Segreteria, mentre, su proposta del dr Guido, il dr **Aldo Cervigni** della Provincia di Alessandria subentra al prof. Giuseppe Raimondo.

Continua l’azione impostata in precedenza sui temi di fondo della politica montana, riforma della legge montagna, vecchia di una quindicina d’anni, nuovo “Piano Verde”, sovraccanoni BIM, Consigli di Valle e Comunità montane, la cui necessità appare sempre più evidente.

Nel 1965 si svolge a Torino la seconda edizione del Salone internazionale della Montagna e, sempre in collaborazione con la Provincia di Torino ed in più con la FEDERBIM, si organizza in quell'occasione un secondo Convegno nazionale sul tema "I Consorzi BIM, i Consigli di Valle e gli altri Enti montani nel quadro della programmazione di sviluppo".

Poi l'UNCEM, poco per volta, allarga la propria azione anche al di fuori dei campi tradizionali della propria attività e comincia ad occuparsi, ad esempio, di problemi economici ed occupazionali. E' del 25 maggio 1966 un primo ordine del giorno su questo tema con il quale la Consulta:

"Considerata la situazione che si verifica sul piano dell'occupazione in numerose vallate piemontesi nell'ambito della piccola e media industria tessile, notoriamente investita dalla grave crisi del settore,

Visto l'art. 14 del disegno di Legge n. 1215 per gli interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale, che prevede l'impiego nei territori classificati montani dalla legge 991/1952 dello stanziamento di cui al primo anno di applicazione della legge,

Visto l'art. 5 del disegno di legge suddetto che prevede tra l'altro la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle piccole e medie imprese industriali,

AUSPICA

che una parte del finanziamento previsto per l'anno 1966 venga esplicitamente destinata a sostegno della piccola e media industria tessile ubicata nelle valli piemontesi, allo scopo di mantenere l'attuale livello dell'occupazione operaia nello sforzo necessario per ristrutturare il settore e renderlo competitivo."

PERIODO 1967 - 1970

La terza e ultima fase della Consulta occupa il periodo tra il 6° Congresso (Roma, 8-10 dicembre 1966) e il 7° (Firenze, 6-8 dicembre 1970).

Dopo il Congresso di Roma non figurano più tra i Consiglieri nazionali l'ing. Albonico e l'avv. Bert, cui subentrano il dr **Eugenio Maccari** e **Giuseppe Riva**. Sono riconfermati il dr **Giuseppe Chiesa**, **Fausto del Ponte**, il dr **Vittorio Guido**, **Giuseppe Jelmini**, **Fanny Malavasi**, il geom. **Edoardo Martinengo**, l'avv. **Gianni Oberto** (d'ufficio, come Presidente della FEDERBIM, da lui fondata), **Luigi Petrini** e il dr **Vittorio Roux**. Ritornano nel gruppo anche l'on.

Gino Castagno e l'ing. **Paolo Albonico**, quest'ultimo perché eletto Presidente dei Proviviri.

Nulla di nuovo sul piano del supporto tecnico e della segreteria, sempre affidata a Martinengo.

Su delega del nuovo Presidente nazionale dr Enrico Ghio presiede sempre l'avv. Oberto, ora Presidente della Provincia di Torino, e dopo la scomparsa del dr Luigi Pezza nel settembre 1966, ai lavori della Consulta partecipa spesso il nuovo Segretario Generale dell'UNCCEM, Giuseppe Piazzoni.

Le attività vengono svolte senza erogare gettoni o compensi, grazie alla buona volontà degli amministratori coinvolti, che si sobbarcano così ulteriori impegni oltre a quelli quotidiani svolti nei loro enti montani di provenienza. La Consulta vive sin dalle origini con bilanci modestissimi: un contributo annuale, e non sempre, di 300.000 lire dell'UNCCEM nazionale, qualche contributo straordinario della Provincia di Torino, il più cospicuo di 400.000 lire nel 1969: il minimo indispensabile, cioè, per stampare qualche documento o organizzare qualche incontro...

Si parla molto di programmazione in quegli anni, e la Consulta nel 1967 nomina un suo rappresentante (Martinengo) nel Comitato regionale piemontese per la programmazione economica, sorto nel frattempo e presieduto dall'arch. Nello Renacco.

Non manca l'appoggio dell'UNCCEM all'iniziativa dei Convegni nazionali sulla montagna organizzati dalla Provincia di Torino in collaborazione con la locale Camera di Commercio e con Torino Esposizioni, che intanto si sono affermati come importante appuntamento annuale in occasione del Salone internazionale della Montagna. Osservando i temi dei Convegni di quegli anni si ha un'idea dell'evolversi delle situazioni:

- 4° Convegno, 1967: *"La montagna e l'uomo"*;
- 5° Convegno, 1968: *"La nuova legislazione per la montagna"*;
- 6° Convegno, 1969: *"Stato e poteri locali"*;
- 7° Convegno, 1970: *"Regione e montagna"*.

Un argomento sul quale la Consulta è anche impegnata in quel periodo è quello della non facile applicazione in montagna della legge 614 sulle aree depresse. E' conservato agli atti un carteggio tra il Presidente Oberto, che segnala i problemi sollevati dagli amministratori montani, e il Ministro per gli interventi straordi-

nari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro Nord, on. Giulio Pastore, fondatore nel 1946 a Varallo Sesia del primo Consiglio di Valle d'Italia ed ex Consigliere nazionale dell'UNCCEM.

Comunque, poco per volta, grazie all'impegno degli amministratori montani (e quelli piemontesi certamente non lo lesinano), vengono faticosamente raggiunti alcuni traguardi e si realizza la "svolta" del 1970-71: nascono cioè le Regioni a statuto ordinario e viene poco dopo approvata la legge 1102 istitutiva delle Comunità montane.

Anche l'UNCCEM, che tanto l'ha auspicata, deve adeguarsi alla nuova situazione politico-amministrativa del Paese, e lo fa con il 7° Congresso di Firenze, che – con le opportune modifiche statutarie - sancisce la fine delle "Consulte" e la nascita delle "Delegazioni regionali" dell'Unione.

Si conclude quindi un intenso periodo di lavoro, e ne dà atto il Segretario Generale Giuseppe Piazzoni che, nel presentare a Firenze il suo rapporto sull'attività dell'Unione tra il 1966 e il 1970, elogia l'azione compiuta dalle Consulte di Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria ed Emilia Romagna.

LA DELEGAZIONE
PIEMONTESE
DELL'UNCCEM



UNCEM IN PIEMONTE

LA DELEGAZIONE PIEMONTESE DELL'UNCCEM

L'ASSEMBLEA DEL 30 GENNAIO 1971



*La lettera di convocazione
dell'Assemblea istitutiva della
Delegazione piemontese
del 30 gennaio 1971*

L'atto ufficiale di nascita della Delegazione piemontese dell'UNCCEM è datato 30 gennaio 1971. Nel salone dell'Istituto San Paolo, in Piazza Castello a Torino, si svolge in mattinata l'assemblea degli Enti montani piemontesi convocata dal Presidente nazionale Enrico Ghio, che la presiede, con Franco Bertoglio nominato segretario: sono presenti o rappresentati per delega 238 dei 349 associati all'UNCCEM. Per la "storia", li riepiloghiamo:

- Provincia di Cuneo, 94 su 109 soci: 79 Comuni, 7 Consigli di Valle, la Provincia, 2 Consorzi di Bonifica montana, 3 Consorzi BIM, la Camera di Commercio e la sua Azienda Montana;
- Provincia di Vercelli, 50 su 51 soci: 44 Comuni, 4 Consigli di Valle, la Provincia, 1 Consorzio di Bonifica montana;
- Provincia di Torino, 45 su 108 soci : 34 Comuni, 7 Consigli di Valle, la Provincia, il Consorzio di Bonifica montana Orco e Soana, il Parco Nazionale Gran Paradiso, l'Ufficio raggruppato dei Consorzi di Bonifica montana;
- Provincia di Novara, 30 su 62 soci: 26 Comuni, 3 Consigli di Valle, la Provincia
- Provincia di Alessandria, è il record: 19 su 19 soci: 18 Comuni e la Provincia.

Questo l'ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Saluti dei rappresentanti dell'UNCCEM, della Città, della Provincia e della Regione;
3. Comunicazione del Segretario Generale dell'UNCCEM sulla situazione organizzativa e sulle norme statutarie relative alle Delegazioni regionali;

4. Relazione sul tema *"I problemi della montagna piemontese e l'opera dell'UNCEM per contribuire alla loro soluzione"*. Relatore l'avv. Gianni Oberto, Vice Presidente nazionale uscente dell'UNCEM. Discussione.
5. Elezione del Consiglio della Delegazione, previa determinazione del numero dei componenti;
6. Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti;
7. Finanziamento della Delegazione: maggiorazione della quota associativa 1971.



Torino, 30 gennaio 1971. Assemblea istitutiva della Delegazione piemontese. Al tavolo il Presidente Gianni Oberto con a sinistra Edoardo Martinengo e Giuseppe Piazzoni e a destra l'Assessore alla Montagna della Provincia di Torino Oreste Giuglar

Sono presenti e portano il loro saluto il Presidente dell'UNCEM on. Enrico Ghio e il Segretario Generale Giuseppe Piazzoni. La Città di Torino è rappresentata dall'Assessore Michele Moretti, la Provincia dall'Assessore Oreste Giuglar, la Regione dal Vice Presidente del Consiglio Gianni Oberto.

Vengono ricordate le norme sulle Delegazioni regionali inserite nello Statuto dell'UNCEM dal Congresso di Firenze, si discute la relazione Oberto, si approva un ordine del giorno da inviare alla Presidenza della Camera e del Senato, si eleggono il primo Consiglio, fissando in 21 il numero dei membri, ed il Collegio dei Revisori.

Quella del Piemonte è la prima Delegazione che viene insediata, e solo altre sei riusciranno ad insediarsi, come si auspicava, nei 60 giorni susseguenti al Congresso: Lazio (7 febbraio), Trentino (11 febbraio), Liguria (13 febbraio), Molise (14 febbraio), Valle d'Aosta (18 febbraio) ed Emilia Romagna (20 febbraio).

L'ordine del giorno, che recepiva anche due emendamenti proposti dal sen. Benedetto (sollecitare al Parlamento l'approvazione dello Statuto regionale) e dall'on. Ghio (nuova legge montagna come "legge cornice", entro la quale possono poi legiferare le Regioni), recitava:

"L'assemblea piemontese dei Comuni e degli Enti montani aderenti all'UNCCEM, riunita per l'adempimento statutario di eleggere la Delegazione regionale piemontese dell'UNCCEM, si rivolge al Parlamento della Repubblica con la richiesta di porre rapidamente termine al vuoto legislativo rappresentato dalla avvenuta scadenza della legge organica per i territori montani che non è sostituibile da una "legge-ponte", anche se va espresso il compiacimento che nel recente "decreto anticongiunturale" sia stato disposto il rifinanziamento della scaduta legge n. 13.

L'assemblea esprime altresì il voto che la nuova invocata legge organica per i territori montani rappresenti una "legge-cornice" nell'ambito della quale siano le singole Regioni a legiferare e accolga i ripetuti inviti espressi dal Congresso dell'UNCCEM e dai numerosi Convegni che l'hanno preceduto affinché siano assegnati gli adeguati finanziamenti per assicurare lo sviluppo economico e sociale delle zone montane, e sia affidato alle Comunità montane il compito di dirigere e di impostare – in stretta e feconda collaborazione con l'Ente Regione – i piani di sviluppo per la rinascita delle vallate, per lo sviluppo dell'economia e della vita civile delle nostre genti.

L'assemblea esprime inoltre il voto che lo Statuto della Regione Piemonte sia prontamente approvato per consentire – con particolare riferimento ai problemi della montagna – l'inizio dell'attività legislativa."

Sul finanziamento della Delegazione l'Assemblea incarica gli organi eletti di approfondire il problema e di decidere in merito.

GLI ORGANI DELLA DELEGAZIONE ELETTI IL 30 GENNAIO 1971

Consiglio

OBERTO Gianni, Presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso - TO
ALBERTAZZI Carlo, Sindaco di Quittengo - VC
ANDERLINI Luigi, Sindaco di Formazza - NO
BARBONE Giovanni, Sindaco di Pray Biellese - VC
BENEDETTI sen. Tullio, Consigliere comunale di Susa - TO
BERTANI Giuseppe, Sindaco di Fabbrica Curone - AL
BIARESE Giorgio, Sindaco di Boves - CN
BIGNAMI Giovanni Romolo, Presidente Consorzio Bonifica montana Valle Stura - CN
BOUCHARD Oscar, Sindaco di San Germano Chisone - TO
BURLA Costantino, Assessore alla montagna della Provincia di Vercelli - VC
CAVAGNINO Mario, Sindaco di Gravellona Toce - NO
COLOMBINO Michele, Sindaco di San Pietro Vallemina - TO
DEL PONTE Fausto, Assessore alla montagna della Provincia di Novara - NO
DE MATTEIS Giovanni, Sindaco di Castelmagno - CN
DO Giuseppe, Presidente BIM Valle Po - CN
FULCHERI Giuseppe, Presidente Consiglio delle Valli Monregalesi - CN
MALVICINI Matteo, Vice Presidente Ufficio Raggr. Consorzi Bonifica montana - TO
MASINI PASQUALI Antonietta, Sindaco di Netro - VC
PERETTI Sergio, Sindaco di Varallo Sesia - VC
PIRAZZI MAFFIOLA Plinio, Sindaco di Villadossola - NO
STOPPINI Giancarlo, Sindaco di Arola - NO

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: **PEYRANI Michele**, Sindaco di Groscavallo - TO
membri effettivi: **COSTAMAGNA Ottavio**, Vice Presidente Consiglio Valle Grana - CN
TAMARIN Enzo, Sindaco di Bussoleno - TO
membri supplenti: **CLERICO Umberto**, Sindaco di Dronero - CN
AMEDEO Renzo, Sindaco di Garessio - CN

La prima Giunta della Delegazione

Al termine dell'Assemblea, si riuniva subito il neoeletto Consiglio che provvedeva all'elezione del Presidente, del Vice Presidente e di una **Giunta unitaria**, che a sua volta nominava il Segretario della Delegazione. Ne risultava questo organigramma:

Presidente:	avv. Gianni OBERTO (DC) dal 20 aprile 1974 geom. Giovanni Romolo BIGNAMI (DC)
Vice Presidente:	geom. Giovanni Romolo BIGNAMI (DC) dal 20 aprile 1974 Plinio PIRAZZI MAFFIOLA (PSI)
membri di Giunta:	sen. Tullio BENEDETTI (PCI) prof. Costantino BURLA (PSDI) Fausto DEL PONTE (DC) ing. Giuseppe FULCHERI (ind. PLI) Matteo MALVICINI (DC) Sergio PERETTI (DC) Plinio PIRAZZI MAFFIOLA (PSI) dal 20 aprile 1974 Michele COLOMBINO (DC)
Segretario:	geom. Edoardo MARTINENGO dal 27 febbraio 1973 geom. Franco BERTOGLIO

L'avv. Oberto si dimise il 20 aprile 1974, perché eletto Presidente della Giunta della Regione Piemonte, e rimase in Consiglio come Presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso.

In pari data il Consiglio della Delegazione nominò Presidente Giovanni Romolo Bignami, Vice Presidente Plinio Pirazzi Maffiola, e, al posto di questi in Giunta, Michele Colombino.



Giovanni Romolo Bignami, Presidente della Delegazione piemontese dell'UNCEM dal 1974 al 1975

Il Segretario geom. Edoardo Martinengo si dimise perché eletto Vice Presidente nazionale dell'UNCEM il 27 febbraio 1973. In pari data la Giunta nominò in sua vece il geom. Franco Bertoglio, responsabile dell'Ufficio Montagna della Provincia di Torino.

LE NORME STATUTARIE

(dallo Statuto dell'UNCCEM modificato dal Congresso di Firenze del dicembre 1970)

TITOLO IV

Art. 19

In ogni regione è costituita la Delegazione regionale. Per la Regione Trentino-Alto Adige potranno essere costituite due delegazioni provinciali.

Art. 20

Scopi della Delegazione – nel quadro della generale attività dell'UNCCEM - sono:

- a) promuovere l'adesione dei Comuni, delle Province, della Regione e degli Enti montani all'UNCCEM e curare i conseguenti adempimenti;
- b) rappresentare a livello regionale gli Enti associati;
- c) promuovere la costituzione di Comunità montane e di eventuali altri organismi a carattere consortile e cooperativo che possano favorire lo sviluppo economico e sociale delle zone montane della Regione;
- d) promuovere il coordinamento dell'attività dei vari enti montani, sollecitando la collaborazione con gli Enti regionali e provinciali, onde potenziare la capacità di intervento;
- e) promuovere studi e ricerche atti a consentire una migliore conoscenza della situazione dell'economia montana regionale nei suoi vari aspetti e la redazione di programmi di sviluppo delle singole zone, coordinati con il programma regionale;
- f) richiedere agli organi centrali dell'UNCCEM che svolgano presso il Parlamento e il Governo gli opportuni interventi riconosciuti necessari per il migliore assetto tecnico, economico e sociale della montagna.

Art. 21

Fanno parte della Delegazione, e ne costituiscono l'Assemblea, i Sindaci dei Comuni montani e i Presidenti degli enti della Regione aderenti all'UNCCEM o gli Amministratori degli stessi Comuni ed Enti, da loro delegati e i Consiglieri nazionali residenti nella regione.

L'Assemblea deve essere convocata almeno due volte nel quinquennio. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di metà più uno dei componenti. Ogni rappresentante può avere la delega di altri 5 Comuni o Enti della stessa provincia.

Art. 22

L'Assemblea elegge nel proprio seno, con lo stesso sistema in atto per il Consiglio nazionale, un Consiglio composto da 7 a 15 membri per le Regioni fino a 200 associati e da 15 a 21 membri per le altre Regioni. I Consiglieri nazionali eletti in rappresentanza di Enti della Regione ed i membri cooptati ivi residenti partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio, ove non siano membri eletti dello stesso.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta all'anno. Elegge nel proprio seno il Presidente, il Vice Presidente e la Giunta esecutiva costituita oltre che dai predetti da un numero di membri da 3 a 7.

Il Consiglio può essere convocato su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

La Giunta si riunisce almeno tre volte all'anno.

Il Consiglio e la Giunta deliberano a maggioranza dei propri componenti.

La durata in carica degli organi regionali segue la stessa periodicità del Consiglio nazionale.

La perdita della qualità di rappresentanti di Enti associati o di Amministratori comporta la decadenza dal mandato. Per la sostituzione nel Consiglio si provvede per cooptazione, come stabilito per il Consiglio nazionale, mentre per la sostituzione nella Giunta si provvede mediante elezione.

Art. 23

L'Assemblea, il Consiglio e la Giunta esecutiva sono presieduti dal Presidente.

Il Segretario dell'Assemblea, del Consiglio e della Giunta esecutiva è nominato dalla Giunta. Allo scopo di assicurare il coordinamento dell'attività della Delegazione Regionale con l'attività generale dell'Unione, il Segretario generale dell'UNCEM ha diritto di partecipare alle riunioni degli Organi della Delegazione regionale. Egli potrà farsi rappresentare da persona appartenente all'Unione.

Art. 24

Al finanziamento dell'attività della Delegazione si provvede con un contributo annuale dell'UNCEM in rapporto al numero degli Enti associati e con eventuali contributi o elargizioni.

Dell'amministrazione è responsabile la Giunta Esecutiva.

Un collegio di tre revisori dei conti, eletto ogni due anni dall'Assemblea, controlla l'amministrazione.

Norma transitoria

Per la prima attuazione delle norme di cui agli artt.19, 20, 21, 22, 23 e 24, la convocazione delle Assemblee Regionali è disposta dal Presidente dell'Unione al termine di 60 giorni seguenti la data del Congresso nazionale.

LA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELLA DELEGAZIONE

La scelta del Consiglio della Delegazione piemontese fu quella di maggiorare del 50% le quote di adesione dei Comuni e degli Enti montani all'UNCCEM. Ciò significò, nel periodo 1971-1975, una disponibilità media annua attorno ai 3 milioni di lire. Un bilancio veramente modesto, integrato l'ultimo anno – sotto la presidenza Bignami – da contributi straordinari che vennero richiesti alle Province e alle Camere di Commercio. Risposero positivamente solo le Province di Torino (500.000 lire), Vercelli (500.000) e Alessandria (150.000), nonché le Camere di Commercio di Torino (120.000) e di Cuneo (200.000).

Anche se l'Assemblea degli Enti montani associati svoltasi il 1° ottobre 1974 portò al 100% la maggiorazione in favore della Delegazione regionale, l'operatività della Delegazione stessa era possibile comunque solo perché la Provincia di Torino – come già era avvenuto in precedenza con la Consulta dell'UNCCEM – forniva i locali per la sede, metteva a disposizione il personale del suo Ufficio Montagna, sosteneva molte spese di funzionamento (telefono, posta, cancelleria ecc).

Questa disponibilità della Provincia, avviata sotto la presidenza del prof. Grosso con l'avv. Oberto Assessore alla montagna, venne confermata dal nuovo Assessore alla montagna geom. Oreste Giuglar (Presidente della Giunta Elio Borgogno) già nel corso dell'Assemblea costitutiva della Delegazione.

Col proprio bilancio la Delegazione riusciva unicamente ad organizzare momenti di incontro, a predisporre qualche pubblicazione e ad affrontare altre piccole spese marginali. Come già per la Consulta, non venivano erogati agli amministratori gettoni o compensi, e nemmeno rimborsi spese: questi ultimi, in base allo statuto dell'UNCCEM, dovevano semmai essere posti a carico degli Enti rappresentati, molto spesso piccoli Comuni...

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 1971- 1975

Il primo quinquennio di attività della Delegazione coincide con un periodo veramente importante per gli Enti locali: sono appena state istituite le Regioni a statuto ordinario, nel dicembre 1971 viene approvata la legge 1102 che, dopo anni di attesa e di battaglie dell'UNCCEM, porta finalmente all'istituzione delle Comunità montane. Per farle nascere occorre però una legge regionale che applichi la 1102 e provveda alla zonizzazione del territorio montano, si parla di piani di sviluppo e di piani urbanistici, di trasformazione della vecchia "*bonifica montana*", si disegnano i Comprensori...

La Delegazione ottiene subito dalla Regione l'istituzione, in seno alla Giunta presieduta da Edoardo Calleri, di un "Comitato interassessorile per la montagna" coordinato dall'Assessore all'Agricoltura e Foreste Mauro Chiabrando, col quale collabora attivamente per la predisposizione della legge regionale, che vedrà la luce l'11 agosto 1973 col n. 17. Si insediano le 44 Comunità montane e la collaborazione con la Regione continuerà ad essere proficua, sia – ovviamente ... - con la successiva Giunta Oberto, sia - dopo la vittoria delle sinistre nelle elezioni del 1975 - con la Giunta Viglione e col nuovo Assessore all'Agricoltura e Foreste Bruno Ferraris.



Torino, ottobre 1974. 11° Convegno nazionale sui problemi della montagna: sembra il replay dello scambio di consegne tra l'Avv. Gianni Oberto e Giovanni Romolo Bignami al vertice della Delegazione piemontese dell'UNCCEM. A sinistra il prof. Costantino Burla, membro della Giunta della Delegazione.

Continua l'appoggio dell'UNCCEM all'iniziativa dei Convegni nazionali sulla montagna organizzati dalla Provincia di Torino in collaborazione con la locale Camera di Commercio e con Torino Esposizioni, che si affermano sempre più come importanti appuntamenti annuali in occasione del Salone Internazionale della Montagna. Osservando i temi dei Convegni di quegli anni si ha un'idea degli argomenti d'attualità in funzione dell'evolversi delle situazioni:

- 8° Convegno, 1971: "Agricoltura e Turismo";
- 9° Convegno, 1972: "Montagna 1972: anno zero";
- 10° Convegno, 1973: "Prospettive di sviluppo economico in montagna";

- 11° Convegno, 1974: *“Zootecnia e forestazione”*
- 12° Convegno 1975: *“Città e montagna: necessità di un rapporto diverso”*

Dopo tre anni di lavoro e le dimissioni di Oberto perché eletto Presidente della Regione, il nuovo Presidente Bignami crea all'interno del Consiglio della Delegazione tre gruppi di lavoro: uno per il funzionamento ed il coordinamento delle Comunità montane, presieduto dall'ing. Giuseppe Fulcheri, uno per i problemi dei piccoli Comuni, presieduto dal prof. Costantino Burla, ed un altro per i problemi delle municipalità maggiori e delle Province, affidato a Plinio Pirazzi Maffiola. Viene anche convocata a Torino un'Assemblea straordinaria degli associati per fare il punto su quanto si è fatto e su cosa si intende fare, ma è all'Assemblea del 15 novembre 1975, che chiude il quinquennio, che la Delegazione presenta una dettagliata relazione sul lavoro svolto, che è molto, e difficile da sintetizzare in poche righe. Bignami, in Assemblea, se la cava così:

“I capitoli fondamentali dell'attività svolta riguardano gli studi preliminari per i Consigli di Valle, l'azione per ottenere le nuove leggi nazionale e regionale sulla montagna, la nascita delle Comunità, l'indagine effettuata sui problemi urbanistici, il problema dei distretti scolastici, i problemi dei piani stralcio e dei piani di sviluppo, quelli della bonifica montana, l'istituzione dei Comprensori, la partecipazione costante ed attiva a tutte le consultazioni regionali, gli incontri con la Giunta regionale, le varie indagini presso le Comunità sui vari problemi di volta in volta evidenziatisi (trasporti, ricezione TV, servizi sociali ecc.)...

E' una rapida carrellata a testimonianza di una continua presenza, aperta a ogni collaborazione attiva e costruttiva, fatta di decine di riunioni a Torino e in varie località del Piemonte, di 11 riunioni del Consiglio spesso “allargato” ai Presidenti delle 44 Comunità montane, di 21 riunioni della Giunta. Ed inoltre: sei impegnative pubblicazioni e dieci numeri di un nostro “Notiziario”, cui si è dato vita per migliorare la comunicazione con gli Enti montani associati.”

Bignami sottolinea l'importanza della collaborazione prestata dalla Provincia di Torino e dalla Camera di Commercio di Cuneo, che ringrazia, unitamente a tutti i componenti della Giunta, del Consiglio, del Collegio dei Revisori e della Segreteria per l'impegno profuso. *“Lo spirito che ci ha animato nel nostro lavoro – dice – è noto: difendere la gente di montagna in modo aperto e non settoriale, senza tentennamenti e nulla concedendo alla retorica e alla demagogia.”*

Queste le pubblicazioni realizzate nel quinquennio e diffuse tra gli associati:

- 1971 *“Bozza indicativa per gli studi preliminari dei Consigli di Valle per il piano di sviluppo economico-sociale della zona montana”*.
A cura di Giovanni Romolo Bignami, Edoardo Martinengo e Ambrogio Riba
- 1973 *“Comunità montane: leggi istitutive, ipotesi di statuto, linee per il piano di sviluppo”*
A cura di Franco Bertoglio, Giovanni Romolo Bignami, Edoardo Martinengo, Ambrogio Riba
- 1973 *“U '73: un'indagine sul problema urbanistico nei Comuni montani piemontesi”*.
A cura di Franco Bertoglio, Giovanni Romolo Bignami, Giulio Givone, Anna Maria Vicario
- 1974 Atti dell'incontro di lavoro sul tema *“I servizi sociali nel piano di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane”* organizzato in collaborazione con l'A.A.I. Riporta le relazioni ufficiali di Carlo Trevisan, Francesco Saverio Feruglio, Roberto Eynard, Paolo Henry e l'intero dibattito
- 1975 Contributo allo studio sui problemi organizzativi e giuridico-amministrativi delle Comunità montane: *“Origini e motivi della politica di zona”* di Giovanni Romolo Bignami *“La legislazione italiana e piemontese sulle Comunità montane”* di Franco Bertoglio *“Struttura giuridica attuale e ipotesi istituzionali di funzionalità futura della Comunità montana”* di Giorgio Lombardi *“L'organizzazione degli uffici delle Comunità montane: il segretario e il personale tecnico e amministrativo”* di Giuseppe Piazzoni *“La Comunità montana nei suoi rapporti con i Comuni, la Provincia e la Regione”* di Carlo Beltrame *“Comunità montana ed organi di controllo”* di Oreste Marino
- 1975 *“Il territorio montano del Piemonte. Classificazione e panorama statistico”*.
A cura di Franco Bertoglio, Mario Bruno e Anna Maria Vicario
- 1975 *Relazione sull'attività della Delegazione nel quinquennio 1971-1975*

L'ASSEMBLEA DEL 15 NOVEMBRE 1975



Si svolge a Torino presso l'Auditorium del Museo dell'Automobile in Corso Unità d'Italia, sotto la presidenza al mattino del sen. Remo Segnana, Presidente dell'UNCEM, e al pomeriggio del Vice Presidente dell'Unione dr Edoardo Martinengo. Vice Presidenti dell'Assemblea vengono eletti il dr Eugenio Maccari, membro della Giunta nazionale, e il sen. dr Tullio Benedetti. Segretario il dr Franco Bertoglio.

In apertura, l'Assessore all'Agricoltura e Foreste Bruno Ferraris porta il saluto della Regione Piemonte ed informa sulle attività in corso in favore della montagna ed assicura che valuterà attentamente le proposte ed i suggerimenti che scaturiranno dall'Assemblea.

Il Presidente della Delegazione Giovanni Romolo Bignami presenta una dettagliata relazione scritta sull'attività svolta nel quinquennio, riassumendola per sommi capi. Poi dà la parola a tre dei sei esperti che hanno firmato la pubblicazione realizzata dalla Delegazione per fornire un contributo allo studio dei problemi organizzativi e giuridico-amministrativi delle Comunità montane, e cioè il prof. Giorgio Lombardi, titolare di Diritto Costituzionale all'Università di Torino (*"Struttura giuridica attuale e ipotesi istituzionali di funzionalità futura della Comunità montana"*), Giuseppe Piazzoni, Segretario Generale dell'UNCEM (*"Organizzazione degli uffici delle Comunità montane: il segretario e il personale tecnico e amministrativo"*) e il dr Giuseppe Marino, Segretario Generale reggente della Provincia di Cuneo (*"Comunità montana ed organi di controllo"*).

In chiusura, Bignami comunica che non intende ricandidarsi alla Presidenza della Delegazione sia per i gravosi impegni di lavoro sia perché ritiene *"indispensabile la rotazione, affinché ampia sia la partecipazione agli incarichi e al lavoro"*, ma assicura anche per il futuro la sua collaborazione *"a questa Unione che ho visto nascere nel lontano 1952 da un'azione promozionale guidata dalla Camera di Commercio di Cuneo ed alla quale mi legano tanti motivi di affetto a persone ed essenzialmente ai problemi della nostra gente di montagna"*.

Poi si eleggono i nuovi organi della Delegazione (Consiglio e Collegio dei Revisori dei conti), sulla base di una lista unitaria concordata fra le varie forze politiche presenti e letta in aula dal Presidente della Commissione Verifica Poteri ed Elettorale sen. Tullio Benedetti, e si approva infine all'unanimità una **mozione finale** elaborata da un'apposita Commissione presieduta da Fulcheri e composta da Bontempi, Burla, Giuglar, Parola, Piazzoni e Pirazzi Maffiola.

La riportiamo integralmente perché ci sembra importante per la comprensione dei problemi sul tappeto in quel particolare periodo:

“L'Assemblea della Delegazione piemontese dell'UNCEM riunita a Torino il 15 novembre 1975

Preso atto

della relazione del Presidente sull'attività svolta nel primo quinquennio di vita la approva, esprimendo il più vivo ringraziamento al Presidente, alla Giunta, al Consiglio e alla valida segreteria della Delegazione regionale per l'impegnativo e proficuo lavoro svolto

Premesso

che nell'attuale situazione economica ed occupazionale, che in Piemonte presenta caratteri di particolare gravità, i cui effetti ricadono su tutto il territorio ma vengono ad avere una pesante incidenza sulle zone sinora marginalizzate ed in particolare su quelle montane

Rilevato inoltre

che in tale contesto le zone montane si pongono come una delle principali componenti per il rilancio di un diverso modello di sviluppo in forza della loro potenzialità di carattere economico, sociale ed ambientale

Fa proprie

le istanze emerse dalle relazioni e sottolineate dal dibattito, specie per quanto attiene alla struttura giuridica ed alle funzioni istituzionali delle Comunità montane;

Ritiene altresì

che lo sviluppo del ruolo delle Comunità e dei Comuni montani, e quindi delle popolazioni dei territori in essi compresi, postula:

a livello nazionale

- a) un indirizzo di politica economica tale che, anche con riferimento alla specifica normativa vigente, privilegi scelte ed investimenti nei settori che alla montagna ed alle sue caratteristiche sociali ed economiche si rifanno (agricoltura, forestazione, servizi socio-sanitari, risorse naturali ed energetiche, ecc.). In particolare si richiede la piena applicazione dell'art. 16 della legge 1102/1971 che stabilisce adeguati finanziamenti per i territori montani nel quadro dei programmi nazionali di sviluppo;
- b) in relazione alla grave situazione della finanza locale si ritiene indispensabile una revisione delle norme finanziarie in atto (adeguamento delle entrate sostitutive,

revisione dei parametri per l'erogazione dei contributi statali in ordine ai servizi svolti dai Comuni, in particolar modo per la scuola, interventi a sostegno dei bilanci in disavanzo, rivalutazione dei sovraccanoni idroelettrici).

a livello regionale

l'Assemblea, mentre prende atto della positiva esperienza di collaborazione posta in essere con gli organi della Regione e ne auspica l'intensificazione,

evidenzia

la necessità che la programmazione regionale, poggiando sui Comprensori, sottolinei la specificità dei problemi delle zone montane che nell'ambito degli stessi Comprensori debbono avere un ruolo e delle funzioni che portino alla effettiva promozione delle condizioni di vita delle popolazioni montane e alle soluzioni dei loro problemi. Tale ruolo richiede che, anche sulla base dell'avvio concreto dell'esperienza comprensoriale, si prendano in esame le necessarie modifiche dell'attuale normativa sui Comprensori, insieme ad una eventuale revisione della delimitazione in atto delle zone montane.

Quale strumento operativo per raggiungere un equilibrato e globale sviluppo del territorio, si sottolinea la funzione del piano di sviluppo economico-sociale cui è necessario subordinare le previsioni del piano urbanistico che ogni Comunità montana deve darsi in stretto collegamento con l'area circostante, così da assicurare le opportune integrazioni

tra realtà diverse.

L'Assemblea dà mandato

ai Delegati al Congresso nazionale dell'UNCCEM di farsi portavoce delle istanze sopra indicate allo scopo di assicurare sul piano nazionale l'apporto di un dibattito e di una esperienza maturata dall'attività della Delegazione piemontese e di contribuire alla impostazione di una politica per lo sviluppo della montagna italiana."



Riccardo Sartoris, Presidente della Delegazione piemontese dell'UNCCEM dal 1975 al 1981.

GLI ORGANI DELLA DELEGAZIONE ELETTI IL 15 NOVEMBRE 1975**Consiglio**

ALBONICO Paolo, Presidente Comunità montana Valle Varaita - CN
ASTORI Gianfranco, Consigliere comunale di Rassa - VC
BARIDON Giovanni, Assessore alla Montagna della Provincia di Torino - TO
BENEDETTI sen. Tullio, Consigliere comunale di Sant' Ambrogio - TO
BIARESE Giorgio, Sindaco di Boves - CN
BIGNAMI Giovanni Romolo, Presidente Comunità montana Valle Stura - CN
BONTEMPI Rinaldo, Consigliere comunale di Porte - TO
BURLA Costantino, Consigliere provinciale di Vercelli - VC
DEL PONTE Fausto, Assessore alla montagna della Provincia di Novara - NO
DE BIASIO Matteo, Sindaco di Coggiola - VC
FRANCISCO Egidio, Consigliere comunale di Vico Canavese - TO
FULCHERI Giuseppe, Presidente Comunità montana Valli Monregalesi - CN
GRANCINI Luigi, Presidente Comunità montana Alto Verbano - NO
LONGO Piercarlo, Presidente Comunità montana Val Pellice - TO
MARTINA Celeste, Consigliere comunale di Lusernetta - TO
MARTINELLI Giuseppe, Presidente Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona - AL
MASINI PASQUALI Antonietta, Presidente Comunità montana Alta Valle Elvo - VC
PANERO Pietro, Sindaco di Pradleves - CN
PIRAZZI MAFFIOLA Plinio, Presidente Comunità montana Valle Ossola - NO
SARTORIS Riccardo, Consigliere comunale di Pessinetto - TO
SAVONELLI Elvezio, Consigliere comunale di Arquata Scrivia - AL

A seguito delle modifiche apportate allo Statuto dell'UNCEM dall'8° Congresso di Firenze (11 -13 dicembre 1975) l'Assemblea della Delegazione piemontese svoltasi l'11 dicembre 1976 eleggeva ulteriori 10 Consiglieri, per portare il numero dei membri del Consiglio dai 21 ai 31 previsti dallo Statuto dell'Unione. Risultavano eletti:

ALBERTAZZI Lionello, Consigliere Comunale di Quittengo - AL
BALDINI Enea, Assessore Comunità montana Valle Ossola - NO
BERTONE Emiliano, Consigliere comunale di Gignese - NO
CACCAMO Arcangelo, Presidente Comunità montana Bassa Valle Elvo - VC
COSTA Nello, Presidente Comunità montana Bassa Valle Cervo - VC
CRAVERO Alberto, Assessore comunale di Armeno - NO
DO Giuseppe, Presidente Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto - CN
EINAUDI Silvio, Consigliere comunale di Castelmagno - CN
GENINATTI TOGLI Sergio, Sindaco di Mezzenile - TO
ZANGOLA Mauro, Consigliere comunale di Crevacuore - VC

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente:	PEYRANI Michele , Sindaco di Groscavallo - TO
membri effettivi:	BERNO Leopoldo , Vice Sindaco di Chianocco - TO MOLINARO Carlo , Assessore Comunità montana Val Chiusella - TO
membri supplenti:	DO Giuseppe , Presidente Comunità montana Valli Po, Bronda Infernotto - CN (dall'11 dicembre 1976) FALCO Luigi , Presidente Comunità montana Valle Grana - CN) BORGETTO Giuseppe , Sindaco di Vignolo - CN

A seguito della sua nomina nel Consiglio avvenuta con l'Assemblea dell'11 dicembre 1976, il sig. Giuseppe Do si dimetteva dal Collegio dei Revisori in pari data. La stessa Assemblea eleggeva in sua sostituzione Luigi Falco. In data 9 febbraio 1980 si dimetteva il membro effettivo Carlo Molinaro, non sostituito essendo in scadenza la Delegazione.

La nuova Giunta della Delegazione

Il neoeletto Consiglio si riuniva il 16 febbraio 1976 per provvedere all'elezione del Presidente, del Vice Presidente e di una **Giunta unitaria** di 7 membri, che a sua volta confermava il Segretario uscente.

Questo l'organigramma che ne deriva:

Presidente:	rag. Riccardo SARTORIS (DC)
Vice Presidente:	arch. Piercarlo LONGO (PSI)
membri di Giunta:	ing. Paolo ALBONICO (DC) sen. Tullio BENEDETTI (PCI) Rinaldo BONTEMPI (PCI) prof. Costantino BURLA (PSDI) Egidio FRANCISCO (PRI) ing. Giuseppe FULCHERI (ind. PLI) dr Luigi GRANCINI (DC)

Sempre in seguito alle decisioni assunte dal Congresso nazionale di Firenze del dicembre 1975, il nuovo Consiglio della Delegazione, portato a 31 membri, eleggeva l'11 gennaio 1977 due nuovi membri di Giunta, portandola da 7 a 9 membri:

	Lionello ALBERTAZZI (ind.) geom. Giuseppe MARTINELLI (DC)
Segretario:	dr Franco BERTOGLIO

LE NUOVE NORME STATUTARIE

Con l'8° Congresso (Firenze, 11-13 dicembre 1975) vengono apportate alcune modifiche allo Statuto dell'Unione (che mantiene la sigla UNCEM ma assume la denominazione di *"Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani"*), tra le quali alcune riguardano le Delegazioni regionali. Possono essere così riepilogate:

- I Presidenti delle Delegazioni regionali, che prima partecipavano con diritto di voto al Consiglio nazionale, parteciperanno invece, unitamente ai Vice Presidenti, con voto consultivo, come gli ex Presidenti e il Presidente della FEDERBIM;
- L'Assemblea della Delegazione regionale, anziché due volte nel quinquennio, dovrà essere convocata una volta all'anno ed il Consiglio almeno due volte;
- Il Consiglio delle Delegazioni sarà composto da 7 a 15 membri per quelle con meno di 100 associati, da 15 a 21 membri per quelle con numero di associati tra 100 e 200, da 21 a 31 membri per quelle con oltre 200 associati;
- Le Giunte delle Delegazioni saranno composte dal Presidente, da un Vice Presidente e da un numero di membri da 4 a 9;
- I Presidenti e le Giunte delle Delegazioni sono costituiti in *"Conferenza"* con la partecipazione della Giunta esecutiva nazionale. La Conferenza si riunisce almeno una volta l'anno e formula linee operative per l'azione dell'UNCEM da proporre al Consiglio nazionale;
- Le Delegazioni regionali potranno a loro volta costituire la *"Conferenza delle Comunità montane"*.

LA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELLA DELEGAZIONE

La situazione migliora leggermente, grazie ad un aumento delle quote associative deliberato dal Consiglio nazionale, per cui le entrate annue passano dai precedenti 3 milioni di lire a circa 10. Un bilancio sempre molto modesto, comunque, per cui valgono le considerazioni espresse per il precedente periodo di attività: la Delegazione riesce ad operare grazie alla Provincia di Torino, il cui sostegno viene ribadito anche dal nuovo Assessore alla montagna Giovanni Baridon (Presidente della Giunta Giorgio Salvetti).

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 1976 - 1980

Le nuove norme statutarie impongono più frequenti Assemblee degli Enti associati, ed il Piemonte le rispetta: le Assemblee si tengono presso la sede della Provincia di Torino l'11 dicembre 1976, alla presenza del Presidente dell'UNCEMON. Mario Fioret e del Segretario Generale Giuseppe Piazzoni, il 21 gennaio 1978 (quando, dopo le dimissioni di Fioret, Presidente nazionale è già Edoardo Martinengo), nonché il 23 giugno 1979, presente il Presidente della Giunta regionale Aldo Viglione.

Ad ogni Assemblea la Delegazione si presenta con relazioni del Presidente Sartoris che riepilogano il lavoro svolto, che è intenso anche in questo quinquennio: trenta riunioni di Giunta ed otto di Consiglio, quattro Conferenze delle Comunità montane, una ventina di presenze del Presidente ai Consigli di queste, due incontri con la Giunta regionale, moltissimi i temi che hanno visto impegnati gli organi della Delegazione. Si va dalle iniziative per la rivalutazione dei sovraccanoni idroelettrici in favore dei Comuni montani al problema dello sgombero neve nei piccoli Comuni, dall'ottenimento per le Comunità montane della fideiussione regionale per l'accensione di mutui alle azioni per i danni alluvionali del 1977 e 1978, dai rapporti con l'ESAP, l'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte, a quelli con i Comprensori, le U.L.S. e i Distretti scolastici (con annesse questioni di delimitazioni e coincidenze territoriali), dai problemi urbanistici a quelli ambientali e alle relative leggi regionali, solo per citarne alcuni. Le relazioni presentate per le Assemblee annuali e per quella conclusiva del quinquennio, tenutasi l'11 aprile 1981, riportano tutta una serie di ordini del giorno, mozioni e documenti prodotti dalla Giunta e dal Consiglio sui temi citati e su altri di minore impatto ma importanti in montagna (carenza di ricezioni TV, problemi dei Segretari comunali, caccia in montagna ecc.).

Ma l'azione che sicuramente caratterizza la presidenza Sartoris è la grande manifestazione svoltasi a Torino il 9 dicembre 1978. Per comprenderla bisogna ricordare che, esauriti sin dal 1977 i fondi della legge 1102 istitutiva delle Comunità montane, il 1978 fu caratterizzato da una serie interminabile di rinvii e slittamenti del provvedimento legislativo di rifinanziamento, indispensabile per la vita della montagna non solo in Piemonte ma in tutto il Paese. Visti inutili tutti i precedenti tentativi di attirare seriamente l'attenzione di Governo e Parlamento sulla gravità del problema, il Consiglio della Delegazione, con decisione unanime, trasformò l'Assemblea annuale in una mobilitazione degli amministratori

montani, e questi scesero in piazza. Tra lo stupore dei torinesi, oltre 500 tra Sindaci e Presidenti, Assessori e Consiglieri con labari, gagliardetti, stemmi e insegne in rappresentanza di buona parte dei 530 Comuni montani e di pressoché tutte le 44 Comunità montane piemontesi, sfilarono lungo Via Roma e Piazza San Carlo da Porta Nuova al Teatro Carignano, in un silenzio gelido ma più eloquente di molti discorsi, dietro ad un unico striscione ufficiale predisposto dalla Delegazione dell'UNCCEM per ricordare che *"...anche la montagna è un problema di tutti."*

Al teatro Carignano, dove la manifestazione si concluse di fronte alle principali autorità locali e a diversi Parlamentari, non vi fu dibattito, ma venne semplicemente letto dal Presidente Sartoris il documento unitario predisposto dalla Delegazione dell'UNCCEM a nome della montagna piemontese che spiegava i motivi della protesta.



Torino, 9 dicembre 1978. Manifestazione degli amministratori montani piemontesi contro i rinvii e gli slittamenti del provvedimento legislativo di stanziamento dei fondi per la montagna. Da sinistra: Paolo Albonico, il Vice Presidente Sante Bajardi e il Presidente Aldo Viglione della Regione Piemonte, il Sindaco di Torino Diego Novelli, il Presidente della Provincia di Torino Giorgio Salvetti, Egidio Francisco, Eugenio Maccari e il Sen. Giuseppe Maria Sibille, Presidente del CIPDA (Comitato Italiano Problemi Degli Alpigiani, organizzazione delle C.C.I.A.A. dell'Arco alpino spesso in sinergia con l'azione dell'UNCCEM).



La Giunta della Delegazione piemontese dell'UNCEM schierata al Teatro Carignano. Da sinistra: Costantino Burla, Giuseppe Martinelli, Paolo Albonico, Eugenio Maccari, Egidio Francisco, Piercarlo Longo, Tullio Benedetti, Giuseppe Fulcheri e Luigi Grancini mentre il Presidente Riccardo Sartoris legge il documento unitario. Nelle foto che seguono alcuni momenti della manifestazione.



La manifestazione ebbe ampia eco a livello nazionale, anche grazie al risalto che ad essa venne dato da giornali, radio e televisioni, che non mancarono di sottolineare la dimostrazione di serietà e concretezza che il mondo montano seppe fornire anche in occasione di questa sua civile e democratica protesta contro la superficialità e l'episodicità con cui spesso vengono affrontati i suoi problemi. Problemi che, forse giova ribadirlo ancora, sono problemi dell'intera collettività.

Il rifinanziamento della legge 1102 avvenne poi con un emendamento alla legge finanziaria: 300 miliardi per il triennio 1979-1981, con un "vuoto" per il 1978, meno grave in Piemonte grazie ad un intervento sostitutivo della Regione nei confronti dello Stato.

Altro avvenimento importante del quinquennio curato dalla Delegazione fu l'organizzazione a Torino, nel febbraio 1978, della seconda Assemblea Nazionale dell'UNCCEM (con concomitante celebrazione del venticinquennale della fondazione dell'Unione) voluta dal nuovo Presidente torinese Martinengo per costringere le principali forze politiche a prendere posizione sulle Comunità montane, la cui soppressione era in quel momento prevista in un disegno di legge governativo sulla riforma delle Autonomie locali, tanto da aver provocato le dimissioni del precedente Presidente dell'UNCCEM on. Mario Fioret. Fu organizzata una Tavola rotonda con moderatore Gianni Oberto coinvolgendo rappresentanti nazionali di quello che allora veniva definito "arco costituzionale" (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI) che dovettero confrontarsi con la ferma ed unitaria presa di posizione dei loro stessi compagni di partito presenti nell'UNCCEM nonché dei rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane di tutta Italia.

L'evento fu organizzato, per conto dell'UNCCEM nazionale, dalla Delegazione piemontese in collaborazione con l'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino retto da Giovanni Baridon, che per l'occasione rinunciò al suo annuale Convegno nazionale sui problemi della montagna, facendolo in pratica coincidere con la manifestazione dell'UNCCEM. La Delegazione curò anche la realizzazione e la capillare diffusione degli "Atti" dell'Assemblea, rivelatasi importante per la "storia" delle Comunità montane: fu infatti "la svolta", perché le assicurazioni date a Torino dalle principali forze politiche si tradussero poi nelle varie proposte di legge presentate dalle stesse in Parlamento per la riforma dell'ordinamento delle Autonomie locali, riforma che finì col dare piena cittadinanza anche alle Comunità.

A proposito di Convegni torinesi sulla montagna, a parte quanto già detto per il 1977, la Delegazione collaborò attivamente con tutte le altre edizioni dell'ini-

ziativa tenutesi nel periodo: si affrontò il tema *“Comunità montane e programmazione: esperienze e prospettive”* nel 1976 e quello del rapporto tra viabilità minore montana e abitabilità del territorio nel 1978; nel 1979 - praticamente alla fine del primo periodo operativo delle Comunità montane - si fece il punto su risultati ed esperienze, con uno sguardo ai programmi per il futuro. Ai problemi energetici venne infine dedicata la 16ª edizione dell’iniziativa torinese nel 1980.

Nel periodo 1976-1980 la Delegazione, oltre alle già citate relazioni per le proprie Assemblee e per quella nazionale, produsse anche 16 numeri del Notiziario informativo e collaborò con la Regione – su sua esplicita richiesta – per la realizzazione di una pubblicazione-base sulle Comunità montane piemontesi contenente tutti i dati statistici, di montanità e cartografici sulle stesse. Vennero anche redatti gli *“Atti”* di un importante incontro avvenuto a livello regionale sui problemi urbanistici, nonché:

- 1976 *“Comunità montane e Comprensori in Piemonte.”* Raccolta di dati normativi, istituzionali, territoriali e statistici.
A cura di Franco Bertoglio
- 1978 *“... Anche la montagna è un problema di tutti...”*
Opuscolo sulla manifestazione UNCEM del 9 dicembre 1978 a Torino
- 1979 *“Il turismo nelle valli torinesi.”*
Atti del Convegno di Torino del 6 dicembre 1979.
A cura di Franco Bertoglio e Luciana Bigatti Colet
- 1980 *“Lo spopolamento montano in Piemonte. La parola alle cifre”.*
A cura dell’Ufficio montagna della Provincia di Torino e della Delegazione UNCEM
- 1980 *“Manuale dell’amministratore montano.”* Prima raccolta di sigle, leggi e terminologie.
A cura di Franco Bertoglio e Giovanni Romolo Bignami.

L'ASSEMBLEA DELL'11 APRILE 1981

Si svolge a Torino presso la Sala Giolitti del Centro Convegni della Camera di Commercio, pochi giorni dopo il 9° Congresso nazionale di Bologna. Portano il loro saluto il Presidente dell'UNCCEM Edoardo Martinengo, l'Assessore regionale all'Agricoltura e Foreste Bruno Ferraris, il dr Eugenio Maccari, Presidente della Provincia di Torino e dell'Unione delle Province Piemontesi, il rag. Guido Piga, Assessore di Moncalieri e Vice Presidente dell'ANCI del Piemonte.

Il Presidente della Delegazione Riccardo Sartoris presenta la sua relazione sull'attività svolta nel quinquennio e sulle prospettive per il futuro, rimarcando con soddisfazione che aderiscono all'UNCCEM tutte le 45 Comunità montane piemontesi (e di conseguenza i 530 Comuni montani), 5 Province, 2 BIM e l'Unione regionale delle Camere di Commercio. Ricorda la manifestazione di civile protesta de-



Torino, 11 aprile 1981. Assemblea regionale della Delegazione piemontese: Riccardo Sartoris (Presidente uscente) tra Edoardo Martinengo, l'Assessore regionale Bruno Ferraris e l'Assessore regionale Michele Moretti

gli amministratori montani per le vie di Torino del 9 dicembre 1978 e cita alcuni risultati positivi raggiunti: sul piano nazionale la rivalutazione dei sovraccanoni idroelettrici e il rafforzamento del ruolo delle Comunità montane dopo il buio del periodo 1977-78, sul piano regionale la fideiussione per le Comunità concesse della Regione e l'instaurazione, con questa, di un serio rapporto di confronto e collaborazione sottolineato anche dall'Assessore Ferraris. Sul piano locale torinese definisce *“veramente meritoria l'azione compiuta in questi ultimi cinque anni dall'Assessore alla montagna della Provincia di Torino Baridon con la disaggregazione delle risorse del suo Assessorato in favore delle 13 Comunità montane provinciali per la realizzazione di programmi da queste impostati in sintonia con i propri piani di sviluppo e con l'attività della Provincia, cosa che ha consentito alle Comunità stesse di avere a disposizione in questi anni, a volte, somme superiori agli stessi stanziamenti statali della legge 1102.”*

Sartoris, ringraziando per la collaborazione il Vice Presidente, la Giunta e il Consiglio, rivolge poi un *“grazie particolare alla Provincia di Torino, ai suoi Presidenti Salvetti e Maccari, agli Assessori alla Montagna che si sono succeduti, Baridon, Longo e Grotto, perché se la Delegazione piemontese dell'UNCCEM ha raggiunto in questi anni alti livelli di operatività e di efficienza, ciò è dovuto anche alla disponibilità con cui la Provincia di Torino ha consentito, ospitandone la Segreteria, all'intero personale dell'Assessorato alla Montagna di prestare la propria preziosa collaborazione alle nostre azioni. Grazie quindi in modo particolare a Franco Bertoglio e ad Anna Maria Vicario e a tutti gli altri che hanno collaborato con noi e grazie, mi sia consentito sul piano personale, al mio predecessore Giovanni Romolo Bignami, che spesso ci è stato vicino con l'apporto della sua disponibilità e della sua lunga esperienza.”*

Relazioni specifiche presentano successivamente Tullio Benedetti sui problemi delle zonizzazioni e dei relativi coordinamenti, Giuseppe Fulcheri sui rapporti tra Comunità montane e Unità Locali dei Servizi Sanitari e Socioassistenziali (U.L.S.), Piercarlo Longo sui problemi urbanistici delle Comunità montane.

Animato come sempre il dibattito, cui prendono parte l'Assessore regionale al Turismo Michele Moretti, il Consigliere regionale Emilia Bergoglio, il “decano” della Delegazione prof. Costantino Burla (VC), i Sindaci Dino Matteodo di Frassinò (CN), Giorgio Biarese di Boves (CN), Giovanni Battista Fossati di Sambucò (CN) e Giovanni Matteoda di Acceglio (CN), i consiglieri comunali Anna Graglia di Crissolo (CN), Renato Creda di Macugnaga (NO), Giacomo Lombardo di Ostana (CN) e Albertina Soldano di Frabosa Sottana (CN), i Presidenti di Comunità montana Franca Coisson (Val Pellice – TO), Bruno Biava (Val Chiusella – TO) ed Emiliano Bertone (Cusio e Mottarone – NO).

Agli intervenuti rispondono il Presidente Sartoris, i relatori Benedetti, Fulcheri e Longo nonché il Presidente dell'UNCCEM Martinengo.

Si procede successivamente all'elezione dei nuovi organi della Delegazione sulla base di una lista unitaria concordata tra i rappresentanti delle forze politiche presenti e letta in aula dal Presidente della Commissione Verifica Poteri ed Elettorale Ivan Grotto, lista che viene approvata all'unanimità dall'Assemblea. Non viene invece redatto un vero e proprio documento finale, ma si decide di utilizzare la mozione finale del recente 9° Congresso nazionale di Bologna come traccia per l'operatività futura.

Sartoris, che annuncia di non ricandidarsi alla Presidenza a causa dei suoi impegni professionali, chiude sottolineando la *"crescita"* del tono degli interventi rispetto ad un passato ancora vicino, in cui si stentava ad uscire dal *"pianto"*, e ribadisce un concetto: l'uomo per vivere in montagna vuole non solo un certo benessere economico, ma anche un certo benessere psico-fisico, cioè possibilità di vita sociale e di relazioni umane non diverse dal resto del territorio, e questo non va dimenticato nell'azione dell'UNCCEM.



Giuseppe Fulcheri, Presidente della Delegazione piemontese dell'UNCCEM dal 1981 al 1986

GLI ORGANI DELLA DELEGAZIONE ELETTI L'11 APRILE 1981

Consiglio

ALBONICO Paolo, Presidente Consorzio BIM Valle Varaita - CN
BARAZZETTI Albino, Presidente Comunità montana Valle Vigezzo - NO
BEDOTTO Gianni, Vice Presidente Comunità montana Valle Mosso - VC
BERTONE Emiliano, Presidente Comunità montana Cusio Mottarone - NO
BOCCACCI Ugo, Presidente Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna, Pesio - CN
CAGLIO Pierangelo, Presidente Comunità montana Val Ceronda e Casternone - TO
CHIABERGE Claudio, Assessore Comunità montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - TO
COMOGLIO Gino, Presidente Comunità montana Prealpi Biellesi - VC
FILIPPIN Andrea, Assessore comunale di Lanzo - TO
FRANCISCO Egidio, Consigliere comunale di Vico Canavese - TO
FULCHERI Giuseppe, Presidente Comunità montana Valli Monregalesi - CN
GIBELLO Alessandro, Presidente Comunità montana Alta Valle di Susa - TO
GRAGLIA Anna, Consigliere Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto - CN
GRANCINI Luigi, Presidente Comunità montana Alto Verbano - NO
JULINI Norberto, Consigliere Comunità montana Val Sesia - VC
LOFFI Franco, Assessore Comunità montana Valle Mosso - VC
LOMBARDO Giacomo, Consigliere Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto - CN
LONGO Piercarlo, Consigliere comunale di Rorà - TO
MARTINELLI Giuseppe, Consigliere Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona - AL
MIGUIDI Francesco, Assessore Comunità montana Valle Ossola - NO
MORGANDO Gianfranco, Consigliere comunale di Borgiallo - TO
OBERTINO Giancarlo, Presidente Comunità montana Alta Langa - CN
PAROLA Carlo, Sindaco di Demonte - CN
PENNA Gian Clemente, Sindaco di Ronco Biellese - VC
PORINO Luciano, Sindaco di Balme - TO
PUGNO Remo, Presidente Comunità montana Val Sesia - VC
SACCO Raimondo, Presidente Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto - CN
SARTORIS Riccardo, Consigliere comunale di Pessinetto - TO
SEMINO Gianfranco, Assessore Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona - AL
VOYRON Angelo, Assessore comunale di Susa - TO
ZANA Angelo, Presidente Comunità montana Valle Antrona - NO

Collegio dei Revisori dei Conti

- membri effettivi: **PEYRANI Michele**, Sindaco di Groscavallo - TO
BLANC Giulio, Consigliere Comunità montana Valli
 Chisone e Germanasca - TO
DAGLIO Giovanni, Consigliere comunale di Cabella – AL
- membri supplenti: **LUCIANO Romano**, Presidente Comunità montana
 Alta Val Tanaro – CN
VIETTO Giovanni, Presidente Comunità montana
 Valle Grana – CN

La nuova Giunta della Delegazione

Il 5 maggio 1981 il neoeletto Consiglio provvedeva alla elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e di una **Giunta unitaria** di 10 membri, che a sua volta nominava il Segretario della Delegazione, confermando quello uscente.

Ne risultava il seguente organigramma:

- Presidente: **ing. Giuseppe FULCHERI** (ind.)
- Vice Presidenti: **arch. Piercarlo LONGO** (PSI)
geom. Giuseppe MARTINELLI (DC)
- membri di Giunta: **geom. Pierangelo CAGLIO** (PSI)
Claudio CHIABERGE (PCI)
Egidio FRANCISCO (PRI)
dr Alessandro GIBELLO (PLI)
Anna GRAGLIA (PCI)
dr Luigi GRANCINI (DC)
prof. Norberto JULINI (DC)
ing. Giancarlo OBERTINO (DC)
rag. Riccardo SARTORIS (DC)
Angelo VOYRON (PSDI)
- Segretario: **dr Franco BERTOGLIO**

LA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELLA DELEGAZIONE

La situazione registra un ulteriore miglioramento, sia per l'aumento degli associati sia per un altro ritocco alle quote deciso dal Consiglio nazionale, comunque la media delle entrate nel periodo si aggira su una quindicina di milioni di lire, che continuano ad essere pochi e a rendere indispensabile il sostegno della Provincia di Torino, riconfermato dal nuovo Assessore alla montagna Ivan Grotto e dal nuovo Presidente Eugenio Maccari, membro della Giunta esecutiva nazionale dell'UNCCEM.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 1981 - 1986

I numeri: 32 riunioni della Giunta, 6 del Consiglio allargato ai Presidenti delle Comunità montane, 29 i Comitati e le Consulte regionali in cui la Delegazione è rappresentata, 12 i numeri del Notiziario informativo diffuso agli associati, 3 le Assemblee intermedie, svoltesi il 20 settembre 1982, il 28 settembre 1983 e il 9 marzo 1985, presenti in tutte e tre il Presidente nazionale dell'UNCCEM Martignano e l'Assessore regionale di riferimento Bruno Ferraris e, in quella del 1983, anche il Presidente della Regione Aldo Viglione.

Il tema di fondo, anche nelle Assemblee, è la riforma dell'ordinamento delle Autonomie locali, per cui si infittiscono i rapporti tra la Delegazione dell'UNCCEM e le consorelle ANCI ed UPI a livello piemontese. Per l'Assemblea del 1985 la Delegazione pubblica anche un documento unitario della Giunta, elaborato da Tullio Benedetti, Emiliano Bertone, Piercarlo Longo e Giuseppe Piazzoni dal titolo *"Riforma delle Autonomie locali: rapporti tra Comuni, Comunità montane, Province e Regioni."*

Non mancano interventi della Delegazione su altri argomenti di livello nazionale (finanza locale, status degli amministratori locali, problemi creati dal famoso *"Decreto Galasso"*) o regionale (problema dei Comuni parzialmente montani, regolamentazione dei fili a sbalzo, assistenza scolastica e socio-sanitaria, disciplina dell'attività delle Guardie ecologiche volontarie, progetto *"Piemonte Foreste"*, ipotesi per la costituzione di una *"Finmontagna"*, tutela delle minoranze linguistiche ecc.), per i quali si discute soprattutto in alcuni incontri che si riesce ad ottenere tra la Giunta della Delegazione e la Giunta regionale oppure con contatti diretti con i singoli Assessori o con gli Enti strumentali della Regione (ESAP, IPLA, Finpiemonte).

La Delegazione organizza anche a Torino nel novembre 1982 una riunione congiunta dei Consigli nazionali di ANCI e UNCEM in concomitanza con la celebrazione del trentennale dell'UNCEM (si rivedono a Torino con Martinengo gli ex Presidenti Oliva, Ghio, Segnana e Fioret; manca solo Giraud, indisposto, che fa però pervenire un messaggio), ma sono due i fatti importanti che a nostro avviso caratterizzano il periodo: la nascita del Formont e la redazione e presentazione alla Regione del *"Progetto Montagna"*.

L'idea di creare il Formont, ossia un organismo di formazione professionale particolarmente rivolto alle esigenze del mondo montano, nacque in Regione (Assessore Tapparo) nel 1984 e alla Presidenza dell'UNCEM regionale venne offerta la possibilità di presiedere la fase costitutiva del nuovo organismo. Il Presidente Fulcheri e l'UNCEM accettarono, ritenendo in questo modo di dare concretezza ad uno dei settori di intervento previsti dal *"Progetto Montagna"* ed anche perché sembrava l'occasione giusta per trasformare la formazione professionale, sino a quel momento vista sempre in un'ottica prettamente cittadina, in qualcosa di più aderente alle problematiche e alle necessità occupazionali delle valli. Notevole collaborazione prestò a questa attività, affiancando Fulcheri sin dall'inizio, il Sindaco di Bardonecchia Alessandro Gibello, membro della Giunta della Delegazione.

Il *"Progetto Montagna"*, pensato e fortemente voluto dal Presidente Fulcheri, nacque perché nel 1981 si pensava che fosse ormai superata la fase che aveva visto l'UNCEM impegnata a tutti i livelli per mantenere in vita le Comunità montane contro interpretazioni superficiali che rischiavano di compromettere una conquista per la quale la montagna aveva unitariamente combattuto per quasi vent'anni e si riteneva di aver raggiunto una fase che avrebbe dovuto consentire di lavorare con maggior tranquillità per promuovere quello sviluppo socio-economico delle zone montane, che è poi il fine per il quale le Comunità montane stesse sono nate.

Così purtroppo non è stato, e più volte nel quinquennio a livello nazionale e regionale si è dovuto ritornare a combattere affinché le Comunità montane non venissero spogliate delle loro reali possibilità operative.

L'idea di agire comunque in maniera propositiva per lo sviluppo non venne abbandonata e ne scaturì la costruzione di un documento redatto dalla Delegazione con la collaborazione di alcuni tecnici ed esperti (Carlo Beltrame, Franco Bertoglio, Giovanni Romolo Bignami, Piermario Facciotto, Carlo Socco, Liliana

Treves e Anna Maria Vicario), ma soprattutto sulla base delle indicazioni scaturite da diverse riunioni del Consiglio aperte alla partecipazione dei Presidenti delle Comunità montane, da numerose riunioni di Giunta, nonché da una serie di consultazioni svoltesi per gruppi di Comunità montane e Comuni a livello provinciale, per le quali venne richiesta la collaborazione delle Province e che si svolsero tra il finire del 1981 e i primi mesi del 1982 in ogni zona.

Ne scaturì un documento sintetico, che ovviamente non è stato un traguardo ma un punto di partenza per impostare un concreto e serio lavoro indirizzato alla piena valorizzazione di una montagna che produce, inserita e considerata "*inter pares*" nella realtà regionale piemontese.

Nel febbraio 1982 il "*Progetto Montagna*" venne presentato ufficialmente alla Regione che ne recepì gran parte nel suo 2° piano di sviluppo e la Delegazione piemontese dell'UNCCEM, considerando il Progetto Montagna un contenitore che andava poi riempito, proseguì nel lavoro chiedendo nuovamente la collaborazione delle Province, effettuando diverse riunioni locali e realizzando per ciascuna provincia un documento non più sintetico e generale, ma bensì calato nella realtà locale con un'attenta indagine dei progetti esistenti nelle varie Comunità montane e praticamente "*pronti*" per essere realizzati se adeguatamente appoggiati dal punto di vista finanziario. In alcune province si giunse anche alla redazione di un ulteriore documento che, passando in rassegna i principali settori operativi attivati dalle Comunità, poneva in evidenza altri possibili interventi in settori non ancora affrontati per carenze di programmazione o finanziarie, ma comunque suscettibili di apportare effetti positivi sull'economia locale.

Per la prima volta la montagna piemontese, attraverso questo insieme di documenti costruiti con la diretta partecipazione degli amministratori montani, si poneva quindi nella condizione di avanzare alla Regione delle richieste il più possibile precise, fornendo alla stessa una vasta documentazione di base, prima non esistente.

Nel periodo considerato continua anche la collaborazione della Delegazione con i tradizionali Convegni annuali torinesi sui problemi della montagna promossi dalla Provincia di Torino con la Camera di Commercio e Torino Esposizioni: si discute di agricoltura nel 1981, di parchi e riserve naturali nel 1982, di energie alternative nel 1983, di zootecnia nel 1984 e di esempi concreti di cooperazione ed associazionismo per lo sviluppo dell'economia montana nella 21ª edizione dell'iniziativa nel 1985.

L'ASSEMBLEA DEL 22 MARZO 1986

Si svolge a Torino presso l'auditorium del Museo dell'Automobile in Corso Unità d'Italia, presenti il Presidente della Regione Vittorio Beltrami con gli Assessori Emilio Lombardi (Agricoltura e Foreste) ed Eugenio Maccari (Tutela ambientale), la Presidente della Provincia di Torino e dell'Unione delle Province Piemontesi Nicoletta Casiraghi, il Presidente dell'UNCEM Edoardo Martinengo e, per l'ANCI, Pier Paolo Bigone, Vice Presidente regionale, che intervengono in apertura dei lavori.



Torino, 22 marzo 1986. Assemblea regionale della Delegazione piemontese: parla l'Assessore provinciale cuneese Giovanni Battista Fossati. Al tavolo Eugenio Maccari, Giuseppe Fulcheri, Edoardo Martinengo e Piercarlo Longo

Il tema centrale, che tutti toccano, è ancora quello della riforma dell'ordinamento delle Autonomie locali e del riordino delle funzioni amministrative, con una legge che sembra sempre imminente ma che continua a slittare, mentre si moltiplicano le relative proposte alla Camera e al Senato.

Poi il Presidente Fulcheri presenta una dettagliata relazione sul lavoro compiuto nel quinquennio (qui descritto nel precedente capitolo), ponendo in risalto i vari argomenti che hanno visto impegnati gli organi della Delegazione, citando i numerosi ordini del giorno e documenti prodotti su diversi temi di livello nazionale

e regionale, e soffermandosi in modo particolare sull'istituzione del Formont e sul "Progetto Montagna" che la Delegazione ha prodotto con la collaborazione di tutti gli Enti associati.

Fulcheri sottolinea comunque che il solo recepimento del "Progetto Montagna" dell'UNCCEM nel 2° Piano di Sviluppo regionale non è un punto di arrivo: è la base per conseguenti decisioni che ci si aspetta dalla Regione stessa, alla quale si richiede ancora una volta una linea precisa di politica montana, dalla posizione di chi ha cercato di cooperare in modo costruttivo, fornendo anche una traccia per tutta una serie di linee operative possibili.

Animato come sempre il dibattito, al quale prendono parte l'Assessore provinciale di Cuneo Giovanni Battista Fossati, i Consiglieri Anna Graglia di Crissolo (CN), Giuseppe Martinelli della Comunità montana Valli Curone, Grue e Osso-
na, i Sindaci on. Gianfranco Astori di Varallo Sesia (VC), Plinio Pirazzi Maffiola di Villadossola (NO), Emiliano Bertone di Gignese (NO), Giorgio Lombardi di Montaldo Mondovì (CN) e Giacomo Lombardo di Ostana (CN), i Presidenti di



*Emiliano Bertone, Presidente della
Delegazione piemontese dell'UNCCEM
dal 1986 al 1996*

Comunità montana Italo Tibaldi (Val Chiusella - TO), Ugo Boccacci (Valli Gesso, Ver-
menagna e Pesio - CN), Nello Casale (Alta
Valle Cervo - VC), Alessandro Gibello (Alta
Valle di Susa - TO) e Piercarlo Longo (Val
Pellice - TO), nonché Francesco Rondena,
Vice Presidente regionale dell'ANASCOM,
l'Associazione dei Segretari delle Comunità
montane.

Tutti gli intervenuti si pronunciano in modo
positivo sulla relazione del Presidente e
mettono in risalto i problemi e le difficoltà
del quotidiano operare in favore delle loro
popolazioni, offrendo spunti di cui si tiene
conto nella mozione finale che viene appro-
vata all'unanimità e che recita:

*"L'Assemblea della Delegazione piemontese del-
l'UNCCEM, riunitasi in Torino il 22 marzo 1986, **udita** la relazione della Giunta presen-
tata dal Presidente Ing. Giuseppe Fulcheri **la approva** e di conseguenza approva il lavoro*

svolto dagli organi della Delegazione nel periodo intercorso tra il 1981 e il marzo 1986.

L'Assemblea stessa, preso atto degli argomenti esposti nella relazione e risultanti dagli interventi nel dibattito evidenzia i seguenti punti principali sui quali impegna l'attività dei rinnovati organi della Delegazione:

- **Riforma delle autonomie locali a livello nazionale.**
- **Riordino delle funzioni delle Autonomie locali a livello regionale,** decentramento e deleghe, semplificazione delle procedure amministrative.
- **Ruolo delle Province,** coordinamento e programmazione, criteri di riparto delle risorse.
- **Riaffermazione del ruolo della Comunità montana** nell'ambito delle previste aree programma, invitando la Regione a promuovere associazioni di Comuni solo nella rimanente parte non montana del territorio. In questo quadro si colloca contestualmente il rinnovato impegno dell'UNCCEM per la revisione dei criteri di individuazione e delimitazione del territorio montano e delle Comunità montane in relazione anche al livello di erogazione dei servizi.
- **Conferma del ruolo di pianificazione territoriale (e quindi sovracomunale) delle Comunità montane.**
- **Risorse e finanza locale.** Maggiore e ulteriore decentramento delle risorse della finanza pubblica nazionale e regionale verso gli Enti locali della montagna, superando forme di penalizzazione subita in questi anni soprattutto dai piccoli Comuni.
- **Impegno dell'UNCCEM a formulare per il 1987 proposte legislative tese alla realizzazione di una effettiva autonomia finanziaria dei Comuni.**
Richiesta di revisione dei bilanci regionali e provinciali per quanto attiene i problemi della montagna ed in particolare il settore socio-assistenziale.
- **Vincoli.** Richiamo all'attenzione dello Stato e della Regione sul problema dei vincoli, non negando la necessità di tutela del territorio e dell'ambiente, ma rivendicando però un'ormai acquisita cultura e autonoma capacità d'azione tale da garantire un corretto equilibrio tra rispetto dei vincoli, permanenza e miglior qualità della vita in montagna. In questo contesto vanno ricondotti i problemi della Legge Galasso e dei vari vincoli idrogeologici e paesaggistici.
- **Servizi.** Impegno dell'UNCCEM a livello nazionale e regionale affinché nella politica di razionalizzazione dei servizi sull'intero territorio non vengano ulteriormente penalizzate le zone montane continuando ad applicare anche a queste parametri validi per le sole aree urbane.
Ricordiamo i problemi della scuola in montagna, dei trasporti, della distribuzione di uffici e servizi pubblici in genere.

- ***Proseguimento e sviluppo del rapporto con le altre Associazioni delle Autonomie, con la creazione di una Consulta a livello regionale piemontese.***
Riaffermazione, in questo contesto, del ruolo dell'UNCCEM nei confronti di Comuni e Comunità montane."

Successivamente vengono eletti all'unanimità il nuovo Consiglio della Delegazione e il Collegio dei Revisori dei conti, sulla base di una lista unitaria predisposta dai rappresentanti delle diverse forze politiche presenti (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, Ind.) e letta in aula dal Presidente della commissione Verifica Poteri ed Elettorale Giuseppe Martinelli.

Infine il Presidente Fulcheri si accomiata ringraziando, come già i suoi predecessori, la Provincia di Torino per il *"modo veramente attivo di far sentire la sua presenza nell'UNCCEM"*, sottolineando che la stessa – dopo la promulgazione della legge n. 131 del 26 aprile 1983 che lo consente – ha ufficializzato con un'apposita deliberazione la messa a disposizione per la Segreteria della Delegazione del personale e dei locali dell'Assessorato alla Montagna, assumendo a proprio carico anche le relative spese postali e telefoniche. Ringrazia poi tutti i membri degli organi della Delegazione per l'apporto dato da ciascuno. *"Sono stati – dice Fulcheri – cinque anni che rappresentano uno dei periodi particolari della mia vita, in cui ho conosciuto degli amici e approfondito il sentimento di amicizia e di colleganza, ma c'è stato soprattutto il fatto importantissimo di fare qualcosa al servizio della nostra gente di montagna. Questa è stata la grande occasione che mi è stata data e di cui Vi ringrazio, perché mi avete dato la possibilità di operare in questo senso."*

GLI ORGANI DELLA DELEGAZIONE ELETTI IL 22 MARZO 1986

Consiglio

ALBONICO Paolo, Assessore Comunità montana Valle Varaita - CN

BERSANI Alberto, Assessore Comunità montana Valle Maira - CN

BERTONE Emiliano, Sindaco di Gignese - NO

BOCCACCI Ugo, Presidente Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna, Pesio - CN

CAGLIO Pierangelo, Consigliere Comunità montana Val Ceronda e Casternone - TO

CAIO Mario, Consigliere Comunità montana Valle Ossola - NO

CASALE Nello, Presidente Comunità montana Alta Valle Cervo - VC

COSTA Nello, Presidente Comunità montana Bassa Valle Cervo - VC

FILIPPIN Andrea, Assessore comunale di Lanzo - TO

FULCHERI Giuseppe, Consigliere comunale di Vicoforte - CN

GHIBAUDO Giancarlo, Vice Presidente Comunità montana Valle Stura - CN

GIAVINA Dante, Assessore alla montagna della Provincia di Novara - NO

GIBELLO Alessandro, Presidente Comunità montana Alta Valle di Susa - TO

GIVONE Franco, Sindaco di Zimone - VC

GRAGLIA Anna, Consigliere comunale di Crissolo - CN

LOFFI Franco, Assessore Comunità montana Valle Mosso - VC

LOMBARDO Giacomo, Sindaco di Ostana - CN

LONGO Piercarlo, Presidente Comunità montana Val Pellice - TO

MARTINELLI Giuseppe, Consigliere Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona - AL

MATEROZZI Antonio, Vice Presidente Comunità montana Val Sesia - VC

MONTABONE Renato, Sindaco di Susa - TO

NANI Giovanni Pietro, Presidente Comunità montana Alta Valle Orba e Valle Erro - AL

OBERTINO Giancarlo, Presidente Comunità montana Alta Langa - CN

PEANO Piergiorgio, Sindaco di Boves - CN

PORINO Luciano, Sindaco di Balme - TO

RAGIONIERI Pietro, Vice Presidente Comunità montana Val Chiusella - TO

RICHETTA SCOLARO Liliana, Sindaco di Reano - TO

SOLDANO Albertina, Presidente Comunità montana Valli Monregalesi - CN

SPAZZARINI Mario, Sindaco di Garbagna - AL

TORASSO Susanna, Presidente Comunità montana Bassa Valle di Susa - TO

ZANA Angelo, Presidente Comunità montana Valle Antrona - NO

Collegio dei Revisori dei Conti

membri effettivi:	COLOMBO Enrico , Presidente Comunità montana Alto Canavese – TO FRIGIERI Luciano , Sindaco di Caselette - TO TIBALDI Italo , Presidente Comunità montana Val Chiusella - TO
membri supplenti:	PANIGHETTI Aldo , Presidente Comunità montana Alta Val Tanaro – CN PRELLA Diego , Presidente Comunità montana Alta Valle Elvo – VC

La nuova Giunta della Delegazione

Il 17 aprile 1986 il neoeletto Consiglio provvedeva all'elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e di una **Giunta unitaria** di 10 membri, che a sua volta nominava il Segretario della Delegazione, confermando quello uscente. Questo l'organigramma:

Presidente:	dr Emiliano BERTONE (DC.)
Vice Presidenti:	Anna GRAGLIA (PCI) arch. Piercarlo LONGO (PSI)
membri di Giunta:	geom. Pierangelo CAGLIO (PSI) Nello COSTA (PCI) ing. Giuseppe FULCHERI (ind.) dr Alessandro GIBELLO (PLI) geom. Giuseppe MARTINELLI (DC) Antonio MATEROZZI (DC) Renato MONTABONE (DC) ing. Giancarlo OBERTINO (DC) Giovanni Pietro NANI (PSDI) Liliana RICHETTA SCOLARO (PRI)
Segretario:	dr Franco BERTOGLIO

LE NUOVE NORME STATUTARIE

Dopo il 10° Congresso di Assisi del 28-30 aprile 1986 e quelli straordinari di Roma (6 dicembre 1986) e di Firenze (5-6 gennaio 1988), vengono nuovamente apportate alcune modifiche allo Statuto dell'UNCEM. Per quanto riguarda le Delegazioni regionali, viene aumentato a 2 il numero dei Vice Presidenti e portato da 9 a 10 quello dei membri della Giunta.

LA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELLA DELEGAZIONE

La media delle entrate nel periodo per le quote associative raggiunge i 25 milioni di lire annui. Continua comunque ad essere indispensabile il sostegno della Provincia di Torino, che viene riconfermato dall'Assessore alla montagna Ivan Grotto (Presidente della Giunta Nicoletta Casiraghi).

Nel periodo la Delegazione ottiene alcuni contributi straordinari dalla Regione: 5 milioni nel 1987 per consentire la presenza al Salone della Montagna di Parma delle Comunità montane piemontesi, 13 milioni per un'analogha presenza al Vinicom 1988, 20 milioni per l'Assemblea nazionale Uncem organizzata a Torino nel 1989 in concomitanza con il 24° Convegno nazionale sui problemi della montagna. Nello stesso anno si è ottenuto anche un contributo di 5 milioni dalla Provincia di Torino per l'organizzazione di un Convegno sui piccoli Comuni in collaborazione con la Lega delle Autonomie.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 1986 - 1990

Come si è visto, la mozione finale dell'Assemblea del 22 marzo 1986 impegnava i nuovi organi della Delegazione dell'UNCEM piemontese ad agire su tutta una serie di punti a livello nazionale e regionale ed il primo quinquennio della Presidenza Bertone si svolge su detta traccia.

Sul piano nazionale, uno dei primi atti è un documento inviato ai Parlamentari piemontesi di tutte le forze politiche, ai quali si chiede di non dimenticare, nello svolgimento del loro mandato di rappresentanza della popolazione che li ha eletti, che la realtà montana ha caratteristiche ben diverse da quelle delle grosse concentrazioni urbane sulle quali troppo spesso vengono disegnati i provvedimenti legislativi: si segnalano i problemi finanziari, a causa dei trasferimenti statali

che – malgrado alcuni aggiustamenti perequativi apportati proprio su richiesta dell'UNCCEM – continuano ad essere effettuati prevalentemente sulla base della popolazione residente, cosa che penalizza i piccoli Comuni montani con vasti territori da amministrare; si documentano i rischi di chiusura di molte scuole montane di fronte all'applicazione di parametri esclusivamente numerici, che in altri casi possono portare alla chiusura anche degli uffici postali, degli impianti di distribuzione carburanti, dei posti telefonici pubblici, veri e propri attentati al mantenimento delle popolazioni in montagna, da tutti auspicato a parole.

Sul piano regionale la Delegazione esprime le sue richieste in occasione di due incontri, con il Presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione e i Capi Gruppo il 21 ottobre 1986 e con la Giunta regionale presieduta da Vittorio Beltrami il 21 luglio 1987. Alla Giunta si fa rilevare la mancanza di una *“linea politica della Regione Piemonte per la Montagna”*; si dà atto agli Assessori Lombardi e Maccari di aver voluto incontrarsi con la Delegazione per i problemi di loro competenza, ma si ribadisce che la specifica problematica della montagna va affrontata *“in una visione globale ed organica, con al centro l'uomo”* e si chiede di individuare in seno alla Giunta *“un Referente unico per l'insieme dei problemi montani”*, così come l'UNCCEM nazionale ha richiesto al Governo dopo il X Congresso di Assisi. Si avverte anche che a causa di mille vincoli, lacci e laccioli burocratici, un senso di insoddisfazione, di frustrazione e quasi di impossibilità di agire in maniera seria e concreta in favore delle proprie popolazioni pervade molti eletti soprattutto nei piccoli Comuni, cosa che potrebbe anche portare *“alla nascita dei Cobas degli amministratori montani”* ... di cui già si notano le prime avvisaglie.

In questa occasione, e successivamente in un Consiglio aperto che si tiene il 27 novembre dello stesso anno a Torino Esposizioni (durante il quale la Delegazione presenta anche un *“libro bianco”* con la denuncia di una decina di casi-limite, da *“museo degli orrori”*, a dimostrazione degli enormi tempi burocratici occorrenti anche per le cose più importanti da fare in montagna), si annuncia che la Delegazione dell'UNCCEM, viste cadere nel vuoto molte sue proposte, si farà direttamente promotrice di una proposta di legge regionale di aggiornamento e di integrazione alla Legge Regionale sulla montagna n. 17 del 1973, utilizzando la capacità di iniziativa legislativa dei Comuni prevista dallo Statuto regionale. Cinque Comuni di diverse province piemontesi si offrono come promotori: con Bardonecchia (TO) capofila, sono Reano (TO), Robilante (CN), Premosello Chiovenda (NO), Tollegno (VC).

Diventa il fatto più importante sul quale si lavora per un anno, e il 21 marzo 1989 la proposta di legge, elaborata dopo decine di incontri, sottoscritta e deliberata da oltre 100 Comuni montani, 16 Comunità montane e una Provincia (Vercelli), viene ufficialmente depositata nelle mani del Presidente del Consiglio Regionale Angelo Rossa (presenti il Vice Presidente Luigi Petrini e i Capi Gruppo della Lista Verde Nemesio Ala, del PCI Rinaldo Bontempi e della DC Mario Carletto) ed illustrata dai Sindaci delegati Alessandro Gibello, Liliana Richetta, Gian Marco Priotto, Aldo Panighetti e Nello Costa. Il momento è "storico", e col Presidente della Delegazione Emiliano Bertone ci sono i Vice Presidenti Anna Graglia e Piercarlo Longo, con la Giunta al completo.



Torino, 21 marzo 1989. Attorno ad Emiliano Bertone l'intera Giunta della Delegazione e la Presidente della Provincia di Torino Nicoletta Casiraghi alla conferenza stampa presso l'Hotel Ambasciatori per la presentazione della proposta di Legge regionale predisposta dall'UNCCEM

La proposta di legge dell'UNCCEM tende – secondo il dettato dell'art. 44 della Costituzione, dell'art. 4 dello Statuto della Regione Piemonte e della Legge 1102/71 e successive integrazioni – a ribadire e puntualizzare gli obiettivi di fondo dei provvedimenti a favore delle zone montane: assicurare le condizioni per la per-

manenza della popolazione residente, superare gli squilibri economici e sociali fra le zone montane ed il restante territorio nel quadro della irrinunciabile difesa del suolo e della tutela dell'ambiente e dell'altrettanto irrinunciabile valorizzazione delle risorse umane e materiali.

Detta poi disposizioni per il coordinamento, la concertazione e l'integrazione dell'autonoma attività di programmazione socio-economica delle Comunità montane con i momenti di programmazione a livello regionale e provinciale e con i provvedimenti di derivazione statale e comunitaria a favore della montagna. Per la concreta attuazione del coordinamento, la proposta di legge prevede "*accordi di programma*" che determinano tempi, modalità, finanziamenti e destinatari della gestione degli interventi.

Completano il quadro del coordinamento le "*direttive*" approvate annualmente dalla Giunta regionale e costituenti documento integrativo del Piano regionale di sviluppo.

Nell'ambito degli "*accordi di programma*" e delle "*direttive*" si collocano poi i "*progetti speciali*" delle Comunità montane, finanziati dalla Regione e finalizzati allo sviluppo socio-economico delle zone montane. Questi progetti speciali sono espressione dell'autonoma capacità programmatica e gestionale delle singole Comunità montane e, nel caso di interventi di area vasta, aggregano più Comunità montane.

Dopo quella storica del 1978, la Delegazione organizza anche una seconda "*Marcia su Torino*" degli amministratori montani il 13 maggio 1989: questa volta da Porta Nuova, lungo Via Roma, Sindaci e Presidenti, Assessori e Consiglieri hanno come meta Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, al quale presentano un articolato documento che chiede l'approvazione della proposta di legge dell'UNCCEM e mette in risalto per l'ennesima volta "*l'emergenza montagna*". Si parla di emergenza per la finanza locale, per il turismo, per i servizi, per l'ambiente, per alcuni fondi europei e, com'è nello stile dell'UNCCEM, non ci si ferma alle sterili denunce ma per ogni emergenza si formulano anche concrete proposte e si suggeriscono linee operative. Ci sono problemi, sostiene l'UNCCEM, la cui soluzione non può essere ulteriormente rimandata: domani potrebbe essere troppo tardi.

(Per la storia, la proposta di legge dell'UNCCEM verrà approvata dal Consiglio Regionale in chiusura di legislatura, diventando la legge regionale n. 23 del 9 aprile 1990 dal titolo "*Provvedimenti per lo sviluppo dei territori montani*".

Purtroppo però, come si vedrà, verrà abrogata nel 1992 prima ancora di essere applicata...).

Nel periodo considerato continua anche la collaborazione della Delegazione per l'organizzazione dei Convegni nazionali torinesi sui problemi della montagna: si parla di protezione civile nel 1986, di compatibilità tra sviluppo delle zone montane e difesa dell'ambiente nel 1987, mentre nel 1989 il tradizionale incontro promosso dalla Provincia di Torino con la Camera di Commercio e Torino Esposizioni viene abbinato alla IV Assemblea Nazionale dell'UNCCEM che si svolge il 4 e 5 ottobre sul tema *"Una politica per la montagna: Europa, Stato e Regioni"*.

L'ultimo importante documento prodotto dalla Delegazione nel quinquennio – che si chiude con l'approvazione dopo tanta attesa della nuova legge sull'ordinamento delle Autonomie locali n. 142/1990 – è datato 7 febbraio 1991 e riguarda il problema della scuola in montagna. Di fronte alla legge 148/1990 e alle conseguenti preoccupazioni degli amministratori montani, l'UNCCEM chiede alla Regione:

- “- di affiancare i Comuni e le Comunità montane del Piemonte e la Delegazione piemontese dell'UNCCEM nelle azioni tese ad evitare che supposte razionalizzazioni - utili indubbiamente per le aree urbanizzate dal piano – portino in ultima istanza ad aggravare l'emarginazione ed il degrado delle zone montane che, non va dimenticato, interessano oltre metà del territorio piemontese;*
- di adoperarsi conseguentemente negli atti di sua competenza affinché vengano salvaguardati in questa linea i diritti, le esigenze, l'identità culturale delle popolazioni montane;*
- di adoperarsi, nell'immediato, affinché i piani provinciali per l'attuazione del nuovo ordinamento scolastico non determinino accorpamenti e soppressioni senza un'attenta valutazione delle caratteristiche del territorio e della sua realtà sociale, nonché delle strutture e dei servizi esistenti sentendo in proposito le amministrazioni locali interessate e l'UNCCEM che ne è portavoce.”*

L'ASSEMBLEA DEL 1° GIUGNO 1991

Si svolge sabato 1° giugno presso il Centro Congressi dell'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese alla presenza del Presidente della Giunta regionale Gian Paolo Brizio e del Vice Presidente nazionale dell'UNCEM Guido Gonzi.

In apertura oltre a Brizio e Gonzi intervengono per l'ANCI il Presidente regionale Maria Magnani Noya, deputato europeo, e per l'Unione regionale delle Province Piemontesi l'Assessore torinese alla montagna Ivan Grotto.

Il Presidente uscente della Delegazione Emiliano Bertone presenta a nome della Giunta una sintetica relazione sul lavoro svolto nel quinquennio, ricordando, sul piano organizzativo, che in Piemonte aderiscono all'UNCEM tutte le 45 Comunità montane, i 531 Comuni montani, tutte le Province ad eccezione di quella di Asti, due Consorzi BIM (Maira e Dora Baltea) ed il Formont. Ringrazia i Presidenti della Provincia di Torino che si sono succeduti nel periodo (Nicoletta Casiraghi e Luigi Sergio Ricca) per il continuo sostegno offerto all'UNCEM, e porge un riconoscente



Borgaro Torinese, 1° giugno 1991. Assemblea regionale della Delegazione piemontese. Da sinistra i membri di Giunta Giuseppe Martinelli, Nello Costa, Alessandro Gibello, Piercarlo Longo, il Presidente Emiliano Bertone (che sarà riconfermato), il Presidente della Regione Piemonte Gianpaolo Brizio e il Vice Presidente nazionale dell'UNCEM Guido Gonzi.

saluto ad Anna Maria Vicario, per vent'anni valida collaboratrice della Delegazione che ora lascia il servizio per la pensione. Informa infine sulla situazione finanziaria della Delegazione, ricordando la scelta a suo tempo effettuata di non alzare oltre il 35% la maggiorazione sulle quote associative a beneficio della Delegazione, per non gravare ulteriormente soprattutto sui bilanci dei piccoli Comuni.

Bertone – notando che la Giunta nel quinquennio ha tenuto 37 riunioni – passa in rassegna il lavoro svolto: mette in risalto la collaborazione instaurata con le Province e con le altre Associazioni delle Autonomie, segnala l'inizio da parte della Delegazione anche di un'attività di carattere sindacale nel settore degli operai forestali, ripercorre le varie tappe degli incontri con la Regione, ricorda gli svariati argomenti nazionali e locali sui quali si è intervenuti.

In modo particolare Bertone sottolinea due eventi, uno nazionale, l'altro locale: a livello locale la presentazione da parte della Delegazione della proposta di legge regionale per lo sviluppo della montagna, sul piano nazionale l'avvenuta promulgazione nel 1990, dopo tanti anni di attesa e di discussioni, della legge 142 sull'ordinamento degli enti locali, che riconosce finalmente come "Enti locali" le Comunità montane, cosa che ha già portato la Giunta della Regione Piemonte (pochi giorni prima dell'Assemblea) a proporre un disegno di legge sull'ordinamento delle Comunità stesse, proposta che UNCEM e Comunità hanno cominciato ad esaminare e discutere.

L'Assemblea si proponeva pure di dibattere il tema dell'11° Congresso nazionale dell'UNCEM in programma quindici giorni dopo a Merano, e cioè *"Il futuro della montagna: da problema a risorsa. Una politica per la montagna della Comunità europea, dello Stato e delle Regioni, anche in attuazione del nuovo ordinamento delle Autonomie"*. Ed è su questo tema che si svolge il dibattito, come sempre animato e ricco di spunti operativi, aperto da Bertone con la considerazione che *"la montagna è una risorsa di beni materiali ma anche civili, morali e culturali, che hanno un valore anche in una civiltà dei soldi come quella attuale"* Talvolta, nota Bertone, la montagna è purtroppo considerata solo come terra marginale o residuale, altre volte si riconosce invece giustamente la sua *"funzione sociale"* come bene e ambiente fruibile anche dalle popolazioni della pianura e delle metropoli: ma fruizione *"non deve significare colonizzazione o espropriazione a danno dei montanari"*.

Intervengono successivamente i Consiglieri regionali Lido Riba (Consigliere della Comunità montana Valle Grana - CN) e Alberto Buzio (Consigliere di Omegna - NO), i Sindaci Piercarlo Longo di Luserna San Giovanni (TO) e Pier Giorgio Rapa di Andorno Micca (VC), i Presidenti di Comunità montana Alessandro Gibello (Alta Valle di Sua - TO), Luciano Rolandini (Valle Ossola - NO) ed Erminio

Ribet (Valli Chisone e Germanasca – TO), il Vice Sindaco di Frassino (CN) Dino Matteodo e il Consigliere comunale di Cervatto (VC) Antonio Materozzi, nonché Francesco Rondena, Vice Presidente regionale dell'ANASCOM, l'Associazione dei Segretari delle Comunità montane.

Al termine del dibattito si procede all'elezione dei nuovi organi della Delegazione sulla base di una lista unitaria predisposta in accordo con le diverse forze politiche presenti e all'approvazione di una "*mozione finale*" che impegna la Delegazione a farsi portavoce all'imminente Congresso nazionale UNCEM di Merano di alcune linee operative che dovranno ispirare la sua attività futura, così sintetizzabili:

- pieno coinvolgimento delle Comunità montane nella elaborazione, attuazione e gestione degli interventi da realizzarsi nelle zone montane a sostegno dello sviluppo socio-economico delle stesse;
- la Delegazione Regionale dell'UNCEM deve partecipare nella stesura di ogni provvedimento legislativo riguardante la montagna. In questo contesto riveste particolare importanza l'impegno dell'UNCEM regionale a sostenere e coordinare le iniziative delle Amministrazioni locali per il raggiungimento degli obiettivi della legge 142, individuando come soluzione ottimale la realizzazione della "*provincia alpina*", quale momento di coordinamento delle Comunità e dei Comuni montani;
- impegno della Delegazione regionale e degli organi nazionali dell'UNCEM, perché le future leggi finanziarie che saranno proposte dal Governo centrale destinino risorse certe ai piani di sviluppo delle Comunità montane, tenuto conto che gli investimenti realizzati per la valorizzazione delle risorse socio-economiche della montagna hanno positiva ricaduta sul restante territorio nazionale nel quadro di una politica di riequilibrio territoriale;
- questo obiettivo va perseguito con la rapida approvazione a livello nazionale di una nuova legge sulla montagna che colleghi l'uso delle risorse ambientali, territoriali (paesistiche, idriche e minerarie) al reinvestimento dei ricavi nelle stesse zone montane e ciò per realizzare le infrastrutture atte allo sviluppo del tessuto socio-economico delle zone montane ponendo fine alle fasi dell'assistenzialismo e della marginalità;
- urge chiamare la Regione e il Governo ad attivarsi affinché tutte le zone montane possano beneficiare delle provvidenze di cui alle diverse direttive della Comunità Europea e senza esclusioni di applicazioni che hanno determinato disparità di trattamento tra i territori montani.

GLI ORGANI DELLA DELEGAZIONE ELETTI IL 1° GIUGNO 1991

Consiglio

BELLION Marco, Consigliere comunale di Torre Pellice - TO
BERTONE Emiliano, Consigliere comunale di Gignese - VB
BIGLIONE Giovanni, Sindaco di Villar San Costanzo - CN
BOCCACCI Ugo, Presidente Comunità montana Valli Gesso, Vermegnana, Pesio - CN
BUZIO Alberto, Consigliere comunale di Omegna - VB
CANALE CLAPETTO Angelo, Sindaco di Quincinetto - TO
CAPRILE Vincenzo, Presidente Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona - AL
CASTAGNERI Enrico, Sindaco di Borgone di Susa - TO
COSTA Nello, Presidente Comunità montana Bassa Valle Cervo - BI
FILIPPIN Andrea, Assessore comunale di Lanzo - TO
GENINATTI TOGLI Sergio, Presidente Comunità montana Valli di Lanzo - TO
GHIBAUDO Giancarlo, Vice Presidente Comunità montana Valle Stura - CN
GIBELLO Alessandro, Presidente Comunità montana Alta Valle di Susa - TO
LOFFI Franco, Assessore Comunità montana Valle Mosso - BI
LONGO Piercarlo, Sindaco di Luserna San Giovanni - TO
MACHETTA Piero, Sindaco di Monastero di Lanzo - TO
MAFFIODO Massimo, Sindaco di Condove - TO
MARTINELLI Giuseppe, Consigliere comunale di Momperone - AL
MASSA Sebastiano, Sindaco di Vicoforte - CN
MATEROZZI Antonio, Assessore comunale di Cervatto - VC
MATTEODO Bernardino, Vice Sindaco di Frassinò - CN
MAZZA Giovanni, Presidente Comunità montana Val Cannobina - VB (dimissionario nel 1992, sostituito il 18.5.1992 con **Luigi MILANI**, Consigliere Comunità montana Val Cannobina - VB)
MOTTINI Gian Mauro, Assessore comunale di Domodossola - VB
PANIGHETTI Aldo, Sindaco di Premosello - VB
PRELLA Diego, Presidente Comunità montana Alta Valle Elvo - BI
RIBA Lido, Consigliere Comunità montana Valle Grana - CN
RICHETTA SCOLARO Liliana, Consigliere comunale di Reano - TO
ROLANDINI Luciano, Presidente Comunità montana Valle Ossola - VB
SERLENGA Biagio, Presidente Comunità montana Val Sangone - TO
SOLDANO Albertina, Presidente Comunità montana Valli Monregalesi - CN
SPAZZARINI Mario, Sindaco di Garbagna - AL

Collegio dei Revisori dei Conti

membri effettivi: **BADARIOTTI Claudio**, Consigliere com. di Luserna San Giovanni – TO
BARBETTA Ezio, Sindaco di Madonna del Sasso - VB
TIBALDI Italo, Sindaco di Vico Canavese – TO

membri supplenti: **PERINO Romano**, Sindaco di Mompantero - TO
RIBET Erminio, Presidente Comunità montana Valli Chisone e Germanasca – TO

La nuova Giunta della Delegazione

Il 13 giugno 1991 il neoeletto Consiglio provvedeva all'elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e di una **Giunta unitaria** di 9 membri, che a sua volta confermava il Segretario della Delegazione uscente. Questo l'organigramma:

Presidente: **dr Emiliano BERTONE** (DC)

Vice Presidenti: **dr Alberto BUZIO** (PCI)
arch. Piercarlo LONGO (PSI)

membri di Giunta: **Vincenzo CAPRILE** (PSI)
Enrico CASTAGNERI (DC)
dr Alessandro GIBELLO (PLI)
geom. Giuseppe MARTINELLI (DC)
Antonio MATEROZZI (DC), sino al 29 novembre 1994
Giovanni MAZZA, sostituito il 18 maggio 1992 con
Luigi MILANI (PSDI)
dr Lido RIBA (PDS), sino al 29 novembre 1994
Liliana RICHETTA SCOLARO (PRI)
Albertina SOLDANO (DC)

A seguito delle dimissioni di Antonio Materozzi e del dr Lido Riba, nominato Assessore regionale, il Consiglio della Delegazione il 29 novembre 1994 integrava la Giunta, portandola a 10 membri, con:

geom. Ugo BOCCACCI (PSI)
ing. Egidio FAUDA PICHET (DC)
Bernardino MATTEODO (PDS)

Segretario: **dr Franco BERTOGLIO**

LA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELLA DELEGAZIONE

Anche se la percentuale sulle quote associative si stabilizza attorno ai 30 milioni di lire annui, continua comunque ad essere indispensabile il sostegno della Provincia di Torino, che viene confermato ancora una volta dall'Assessore alla montagna Ivan Grotto e dal nuovo Presidente della Provincia Luigi Sergio Ricca. E' solo grazie ad alcuni contributi straordinari (30 milioni della Camera di Commercio di Torino, 9 del Comune di Chambéry, 15 della Provincia di Torino) che la Delegazione piemontese dell'UNCCEM riesce ad essere presente nel 1994 con uno stand, accanto all'ANEM (l'Associazione francese degli amministratori montani), alla prima edizione del Festival Internazionale dei Mestieri di Montagna nella capitale della Savoia e ad organizzare nel 1995 a Pinerolo, in collaborazione con la Provincia di Torino, la seconda edizione dell'iniziativa.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 1991 - 1996

La mozione finale dell'Assemblea di Borgaro del 1991 indicava ai nuovi organi della Delegazione (che vedevano riconfermati il Presidente Bertone, il Vice Presidente Longo e i membri di Giunta Gibello, Martinelli e Materozzi) alcune linee operative, lungo le quali si svolse l'azione del quinquennio, caratterizzato dalla promulgazione di diverse leggi regionali e, a livello nazionale, della legge 81/1993 sulla elezione diretta dei Sindaci e dei Presidenti delle Province nonché della nuova legge nazionale sulla montagna n. 94 del 31 gennaio 1994, la cui proposta era stata presentata all'UNCCEM sin dal giugno 1991 durante il Congresso di Merano dal Comitato consultivo per la Montagna insediato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A livello piemontese la Delegazione, pur riconoscendo l'avvenuto stanziamento di due miliardi di lire per il finanziamento dei piani di sviluppo delle Comunità montane operato con la legge regionale n. 60/1991 di fronte ai ritardi dello Stato, ribadiva nel 1992 la critica per la mancanza di una precisa politica montana da parte della Regione Piemonte, richiamando l'attenzione della stessa sulla continua soppressione di servizi di base (sanità, assistenza, scuola, uffici statali) che rendeva la realtà montana sempre più sacrificata. La montagna – affermano Bertone e la sua Giunta - costituisce oltre la metà del territorio piemontese, ma è sempre più la "figlia orfana" della nostra Regione. L'UNCCEM continua anche a chiedere un referente unico per la montagna a livello di Giunta regionale e l'istituzione di una *Conferenza delle Comunità montane*.

La Regione Piemonte è però la prima in Italia a legiferare in base alla legge 142/1990 sul nuovo ordinamento delle Comunità montane, e lo fa con la legge n. 28 del 18 giugno 1992. Peccato che con la stessa legge venga abrogata – in sordina, assieme ad altre, e senza che mai avesse avuto applicazione – la legge 23/1990, ossia quella che era stata proposta nel 1989 dall'UNCCEM piemontese e che era stata sottoscritta da un centinaio di Comuni montani e da molte Comunità montane...

Lo stesso 18 giugno 1992, con legge regionale n. 29, tenuto conto della creazione della nuova Provincia del Verbano Cusio Ossola e dell'impossibilità di avere Comunità montane interprovinciali, viene istituita una quarantaseiesima Comunità, quella "*Dei due Laghi*", costituita da Armeno, Massino Visconti e Nebbiuno, ossia dagli ultimi tre Comuni montani rimasti in Provincia di Novara.

Nella fase di preparazione della nuova legge regionale n. 28 la Delegazione dell'UNCCEM aveva comunque predisposto sin dal 1991 e distribuito agli enti associati un documento dal titolo "*Prime riflessioni per la formazione degli Statuti dei Comuni montani*", elaborato a cura del prof. Alfonso Di Giovine, del prof. Rosario Ferrara e del dr Roberto Cavallo Perin, cui aveva fatto seguito nel 1992 una "*Bozza di Statuto-tipo per le Comunità montane piemontesi*" predisposta per l'UNCCEM dal prof. Paolo Scaparone, Professore di Diritto Amministrativo e di Diritto Pubblico dell'Università di Torino.

Il 30 aprile 1993 si ottiene la prima convocazione della Conferenza regionale delle Comunità montane, mentre nel 1994 – con la promulgazione della nuova legge nazionale per la montagna – la Delegazione organizza tre Convegni finalizzati ad un confronto con gli enti associati per far maturare le opportune linee d'azione nazionale e regionale dell'UNCCEM. I Convegni si svolgono a Domodossola in gennaio per il Verbano-Novarese, a Varallo Sesia a maggio per il Vercellese-Biellese con la presenza anche del Presidente nazionale Guido Gonzi, e a Peveragno per il Cuneese in giugno con la presenza del Vice Presidente vicario Lucio Cangini.

Particolarmente importante quello di Domodossola, nel corso del quale viene ufficializzata la proposta (maturata nel Consiglio della Delegazione svoltosi il 29 novembre 1993) di un fondo regionale per la montagna da finanziare con una percentuale su quanto la Regione incassa con l'addizionale sul consumo del gas metano. La proposta viene condivisa dall'assessore regionale al bilancio Pier Luigi Gallarini, presente all'incontro, che ne promette la trasformazione in legge regionale. Cosa che puntualmente avviene con la legge n. 37 del 29 agosto 1994:

la percentuale viene fissata al 10% e significa per la montagna piemontese un fondo di circa 4,5 miliardi di lire.

Il 1994, che a gennaio registra la promulgazione della nuova legge nazionale per la montagna, vede la Delegazione piemontese dell'UNCEM particolarmente impegnata: nel luglio ad Aosta nasce, con la firma di un protocollo d'intesa, la *"Conferenza dei Presidenti delle Delegazioni UNCEM dell'Arco Alpino"*, le cui prime riunioni (di cui una a Stresa) vengono dedicate al problema della *"Convenzione per la protezione delle Alpi"*; a settembre si è presenti a Chamonix alla terza *"Conferenza Europea delle Regioni di Montagna"* dando un contributo alla definizione della *"Carta europea della Montagna"*, che purtroppo ancor oggi stenta a vedere la luce; il 24 ottobre – consci della necessità di un rapporto più stretto con le altre Associazioni degli Enti locali – viene firmato a Torino con ANCI, URPP, AICCRE e Lega delle Autonomie un protocollo d'intesa per la costituzione in Piemonte di una *"Camera delle Autonomie locali"*; a novembre la Delegazione aderisce con la Provincia di Torino alla prima edizione del *"Festival Internazionale dei Mestieri di Montagna"* promosso dalla Città di Chambéry e dall'ANEM, assumendosi l'onere dell'organizzazione per l'anno successivo, sempre in collaborazione con la Provincia di Torino, della seconda edizione a Pinerolo nell'ambito della locale Fiera dell'artigianato; infine in dicembre il Presidente Bertone interviene alla quinta Assemblea Nazionale dell'UNCEM di Perugia sul problema della grave alluvione che nell'autunno ha devastato ampie zone, montane e non, del Piemonte.

Nel 1995 è da sottolineare l'impegno collaborativo della Delegazione con la Regione, anche coordinando suggerimenti e proposte che le pervengono da molti amministratori di Comuni e di Comunità montane piemontesi nel momento in cui si tratta di costruire due importanti leggi: quella per adeguare la legislazione regionale alla nuova legge nazionale per la montagna 97/1994 e quella per l'individuazione delle fasce altimetriche e di marginalità socio-economica nell'ambito delle Comunità montane.

Bisogna dire che l'azione della Delegazione è agevolata dal fatto che nella Giunta regionale presieduta da Gian Paolo Brizio nel 1994 la responsabilità dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Foreste è stata affidata ad un uomo della montagna cuneese da tempo impegnato nell'UNCEM, il dr Lido Riba. Ed è proprio grazie all'impegno dell'Assessore Riba che le relative proposte di legge possono essere sottoposte al Consiglio regionale prima della sua scadenza. Il Consiglio in marzo le approva entrambe all'unanimità: quella sulle fasce altimetriche diventa

la legge regionale n. 54 dell'11 aprile 1995, l'altra viene purtroppo rinviata dal Commissario di Governo e quindi deve essere risottoposta al Consiglio regionale. Bisogna quindi attendere l'elezione dei nuovi organi regionali: si insedia la Giunta Ghigo e sull'argomento si impegna subito il neo Assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio, il Consiglio riapprova la legge con le necessarie piccole modifiche, il Commissario di Governo (dopo un ulteriore rinvio ed una nuova approvazione) finalmente la vota: è la legge regionale n. 72 del 9 ottobre 1995 dal titolo "Provvedimenti per la salvaguardia del territorio e per lo sviluppo socio-economico delle zone montane". Il Piemonte è comunque la prima Regione in Italia ad aver legiferato in applicazione della legge nazionale 97/1994.

Va notato che l'art. 2 di questa legge alza dal 10 al 20% la percentuale sull'addizionale per il consumo di gas metano destinata al Fondo regionale per la montagna, e che l'art. 21 dispone che una quota di detto fondo debba essere ripartita ogni anno dalla Giunta regionale "tra le organizzazioni degli Enti locali della montagna in ragione della loro rappresentatività a titolo di concorso nelle spese per l'attività di rappresentanza ed assistenza agli Enti associati." Finalmente, la Delegazione piemontese dell'UNCCEM potrà affrontare meglio il proprio compito.

Infine, si può ancora accennare al fatto che nel quinquennio è nata l'iniziativa europea Interreg che, essendo rivolta alle zone di frontiera, riguarda in Piemonte in modo particolare le zone montane, motivo per cui la Delegazione ha offerto, laddove richiesta, la propria collaborazione agli enti associati così come è stata attivamente presente in difesa degli interessi montani nelle prime discussioni e proposte scaturite attorno all'applicazione della "Legge Galli" sull'importante problema delle risorse idriche.



*Emiliano Bertone, Presidente della
Delegazione piemonte dell'UNCCEM al
suo secondo mandato*

L'ASSEMBLEA DEL 27 GENNAIO 1996

Si svolge a Torino presso l'Hotel Concord di Via Lagrange, presenti il Presidente nazionale dell'UNCEM Guido Gonzi con il Segretario Generale Bruno Cavini, l'Assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio, l'Assessore Valter Giuliano per la Provincia di Torino e l'URPP, nonché il Sindaco di Torino prof. Valentino Castellani in rappresentanza anche dell'ANCI.

L'assemblea è convocata per il rinnovo degli organi della Delegazione ma anche in preparazione del prossimo 12° Congresso nazionale dell'UNCEM, in programma a Firenze dal 22 al 24 febbraio sul tema "La montagna per la qualità della vita in Italia".



Torino, 27 gennaio 1996. Assemblea regionale della Delegazione piemontese.

Da sinistra: l'Assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio, il Presidente uscente della Delegazione piemontese Emiliano Bertone, il neo eletto Presidente Alberto Buzio, il Segretario nazionale dell'UNCEM Bruno Cavini e Ugo Boccacci membro della Giunta, mentre interviene Lido Riba.

Dopo gli interventi di saluto, il Presidente Emiliano Bertone presenta una dettagliata relazione sull'attività svolta nel quinquennio e qui riepilogata nel precedente capitolo, partendo dalle linee di lavoro che erano state individuate nel 1991 dall'Assemblea piemontese di Borgaro e dal Congresso nazionale di Merano.

Il Presidente ricorda gli importanti risultati raggiunti (tra cui l'affermarsi della legge 142, le nuove leggi – nazionale e piemontese – per la montagna, il fondo regionale basato sull'addizionale del gas metano, l'istituzione della Conferenza regionale delle Comunità montane) malgrado il difficile ed incerto momento storico vissuto, caratterizzato dalle note vicende che hanno portato alla scomparsa dei partiti tradizionali e al sorgere di molte nuove formazioni e movimenti politici. *“In effetti – dice Bertone – di fronte a tanti silenzi istituzionali, ad assenze ed abbandoni di molti colleghi, al difficile momento che il Paese attraversava, ci siamo chiesti se dovevamo andarcene anche noi: abbiamo ritenuto, con gran parte dei rappresentanti dell'UNCEM regionale, che si doveva restare per compiere fino in fondo il nostro dovere”*.

Alla descrizione dell'attività svolta, Bertone aggiunge un ringraziamento a tutti i collaboratori (Giunta, Consiglio, Consiglieri Nazionali, Revisori, Segreteria) di un intenso decennio di lavoro nonché alla Comunità montana Cusio Mottarone, sempre a lui vicina *“non solo geograficamente”* e alla Provincia di Torino *“per la sua lunga, mai smentita, attenzione alla montagna e alla sua gente, per l'assistenza, l'ospitalità e la collaborazione data alla Delegazione piemontese dell'UNCEM”*, ed accenna ad alcuni punti sui quali – a suo parere – occorrerà lavorare in futuro: rafforzamento attraverso la Camera delle Autonomie del rapporto con le altre Associazioni degli Enti locali, difesa degli interessi della montagna nell'applicazione della legge Galli, i grossi problemi dei piccoli Comuni, l'attenzione ad Interreg ed in generale al rapporto Montagna-Europa, l'organizzazione delle Unità socio-sanitarie, le cui prime proposte sembrano non soddisfare le esigenze delle popolazioni montane.

Il dibattito che ne consegue è come sempre molto vivo e denso di spunti operativi. Intervengono il Consigliere regionale Lido Riba, membro della Comunità montana Valle Grana (CN), l'Assessore provinciale di Vercelli Giorgio Orsolano, i Sindaci Dino Matteodo di Frassino (CN), Pier Angelo Pitto di Varallo Sesia (VC), Giacomo Brachet Contol di Corio (TO) e Aldo Charbonnier di Bobbio Pellice (TO), i Presidenti di Comunità montana Egidio Fauda Pichet (Valle Mosso - BI), Enrico Borghi (Valle Ossola - VB), Ugo Boccacci (Valli Gesso, Vermenagna e Pesio - CN), Mariano Allocco (Valle Maira - CN), Franco Verdoia (Bassa Valle Elvo - BI), Giuseppe Fulcheri (Valli Monregalesi - CN), Silvano Dresti (Valle Cannobina - VB) e Biagio Serlenga (Val Sangone - TO).

Si toccano molti temi di viva attualità, come ad esempio la Legge Galli, su cui molti degli intervenuti si soffermano. La relazione del Presidente Bertone viene

approvata, e il segretario generale dell'UNCEM Bruno Cavini può così riepilogare le indicazioni emerse dall'Assemblea piemontese in vista del Congresso nazionale: *“Pensare alla montagna per migliorare la qualità della vita significa innanzitutto avere come finalità il mantenimento della popolazione montana, frenando, bloccando e invertendo il processo di spopolamento in atto e lavorando affinché ogni risorsa venga spesa utilmente in montagna realizzando condizioni di vita e di lavoro non occasionali ma bensì riscontri occupazionali duraturi”*.

Dopo l'elezione del nuovo Consiglio della Delegazione ed una breve interruzione per consentire la prima riunione dello stesso, che porta all'elezione della nuova Giunta e di Alberto Buzio alla Presidenza, lo stesso Buzio chiude i lavori sintetizzando le indicazioni fornite dall'Assemblea nel dibattito. Le linee operative che ne emergono come indicazioni per l'attività futura, in fondo ricalcano gli spunti offerti dalla relazione del Presidente uscente Bertone, che Buzio ringrazia per l'appassionato impegno profuso nel decennio, certo di poter contare ancora sulla sua collaborazione in Consiglio, garantendo nel contempo agli Enti associati tutto l'impegno lavorativo suo e dei nuovi organi della Delegazione in rappresentanza della montagna piemontese.

GLI ORGANI DELLA DELEGAZIONE ELETTI IL 27 GENNAIO 1996

Consiglio

AIROLDI Luigi, Presidente Comunità montana Alto Verbano – VB
ALLOCCO Mariano, Presidente Comunità montana Valle Maira – CN
BARONE Marilena, Consigliere Comunità montana Val Sangone - TO
BELLION Marco, Consigliere comunale di Torre Pellice - TO
BERTONE Emiliano, Sindaco di Gignese – VB
BOCCACCI Ugo, Presidente Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna, Pesio – CN
BOCCO Dario, Consigliere Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto – CN
BORGHI Enrico, Presidente Comunità montana Valle Ossola - VB
BUZIO Alberto, Sindaco di Falmenta - VB
CANNA Carlo, Sindaco di Boccioleto – VC
CAPRILE Vincenzo, Presidente Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona – AL
CERETTO CASTIGLIANO Marino, Presidente Comunità montana Valli Orco e Soana – TO
COLLI Mauro, Assessore comunale di Cesana Torinese – TO
COLOMBA Danilo, Consigliere provinciale di Torino - TO
COSTA Nello, Presidente Comunità montana Bassa Valle Cervo – BI
CREVOLA Guido, Sindaco di Valduggia - VC
FAUDA PICHET Egidio, Presidente Comunità montana Valle Mosso – BI
FERRENTINO Antonio, Vice Presidente Comunità montana Bassa Valle di Susa – TO
FULCHERI Giuseppe, Presidente Comunità montana Valli Monregalesi - CN
GENINATTI CHIOLERO Celestino, Consigliere comunale di Pessinetto - TO
GENINATTI TOGLI Sergio, Sindaco di Mezzenile – TO
JAYME Francesco, Sindaco di Sestriere – TO
MATTEODO Bernardino, Sindaco di Frassino – CN
MAZZARELLO Marco, Presidente Comunità montana Alta Val Lemme Alto Ovadese - AL
PEROTTO Lorenzo, Assessore Comunità montana Valli di Lanzo – TO
PLANO Sandro, Consigliere comunale di Susa – TO
PRATOLONGO Antonio Luigi, Sindaco di Grondona – AL
RIBA Lido, Consigliere Comunità montana Valle Grana – CN
SCAPINO Corrado, Assessore Comunità montana Val Chiusella – TO
VELTRI Luca, Vice Presidente Comunità montana Pinerolese Pedemontano – TO
VIETTI Arturo, Presidente Comunità montana Valle Sessera - BI

Collegio dei Revisori dei Conti

membri effettivi: **BARBETTA Ezio**, Sindaco di Madonna del Sasso - VB
PRELLA Diego, Presidente Comunità montana Alta Valle Elvo
– BI
RIBERO Enrico, Presidente Comunità montana Valle Grana
– CN

membri supplenti: **BERTONASCO Giuseppe**, Presidente. Comunità montana
Langa Astigiana – AT
LOSANO Ivo, Assessore Comunità montana Pinerolese
Pedemontano – TO

La nuova Giunta della Delegazione

Al termine dell'Assemblea il neoeletto Consiglio provvedeva alla elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e di una **Giunta unitaria** di 10 membri, che a sua volta confermava il Segretario della Delegazione uscente. Ne risultava il seguente organigramma:

Presidente: **dr Alberto BUZIO**

Vice Presidenti: **Luigi AIROLDI**
Marilena BARONE

membri di Giunta: **geom. Ugo BOCCACCI**
Dario BOCCO
dr Enrico BORGHI
Carlo CANNA
ing. Egidio FAUDA PICHET
Celestino GENINATTI CHIOLERO
Sergio GENINATTI TOGLI
Lorenzo PEROTTO
Sandro PLANO
dr Lido RIBA

Segretario: **dr Franco BERTOGLIO**

LE NUOVE NORME STATUTARIE

(dallo Statuto dell'UNCCEM modificato dal 12° Congresso di Firenze del febbraio 1996)

Il 12° Congresso di Firenze modifica nuovamente lo Statuto dell'Unione. Cambia il sistema di adesione all'Unione: i Comuni devono associarsi direttamente, non più attraverso le Comunità montane; ai Congressi non partecipano più i rappresentanti di tutti gli enti associati, ma si partecipa attraverso delegati: lo sono automaticamente i Presidenti delle Province e delle Comunità montane aderenti, per gli altri associati le Delegazioni regionali devono eleggere un delegato ogni cinque associati (Comuni ed Enti vari).

Per quanto riguarda le Delegazioni regionali, da segnalare il fatto che d'ora in avanti il Consiglio nazionale dell'UNCCEM sarà costituito da 61 membri eletti dal Congresso, dai 21 Presidenti delle Delegazioni e da 30 membri eletti dalle Delegazioni stesse nelle loro Assemblee (uno per la maggioranza delle Regioni, due per alcune di esse tra cui il Piemonte). Inoltre alle Delegazioni regionali viene riconosciuta autonomia statutaria nell'ambito dei principi generali stabiliti nello Statuto dell'Unione.

Questi i sei nuovi articoli dello Statuto dell'UNCCEM che riguardano le Delegazioni regionali:

TITOLO VI

DELEGAZIONI REGIONALI E PROVINCIALI

Art. 24 - Delegazioni Regionali e Provinciali

In ogni Regione i Soci dell'UNCCEM si costituiscono in Delegazione regionale e, limitatamente alla regione Trentino-Alto Adige, in Delegazioni Provinciali. Per la Provincia autonoma di Bolzano la Delegazione è rappresentata dal Consorzio dei Comuni di Bolzano di cui l'UNCCEM riconosce lo statuto.

Le Delegazioni rappresentano gli associati e perseguono gli obiettivi generali dell'UNCCEM nell'ambito di ciascuna Regione.

Art. 25 - Autonomia statutaria

Le Delegazioni godono di autonomia statutaria nell'ambito dei principi generali stabiliti dallo Statuto dell'UNCCEM Nazionale.

Il loro statuto è deliberato dall'Assemblea Regionale, previo esame della Giunta

Esecutiva Nazionale, a maggioranza semplice e con la presenza della metà più uno dei Soci in prima convocazione ed in seconda convocazione, da fissarsi almeno un'ora dopo la prima, con la presenza di un terzo dei Soci.

Gli scopi e gli obiettivi delle Delegazioni, in armonia con quelli nazionali, sono fissati dai rispettivi Statuti.

Lo Statuto stabilisce inoltre le norme di funzionamento e determina gli organi, la loro composizione e le loro attribuzioni.

Art. 26 - *Assemblea regionale*

L'Assemblea è costituita da tutti i Soci della Regione aderenti all'UNCCEM Nazionale. In seno all'Assemblea l'Ente associato è rappresentato dal suo rappresentante legale o suo delegato, scelto fra i componenti i propri organi, o per delega rilasciata ad altro Ente associato.

Le sedute sono valide in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei Soci – per i presenti vengono conteggiate anche le deleghe – ed in seconda convocazione, da fissarsi almeno un'ora dopo la prima, con il 15% dei Soci.

L'Assemblea elegge gli Organi della Delegazione che avranno una durata analoga a quella nazionale, e dovranno essere composti dai soli appartenenti agli Organi degli Enti soci.

Art. 27 - *Organi*

Sono organi della Delegazione:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio;
- c) la Giunta Esecutiva;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 28 - *Finanziamento*

Le Delegazioni godono di autonomia finanziaria realizzata attraverso le seguenti fonti:

- a) trasferimento di una percentuale delle quote associative da parte dell'UNCCEM Nazionale;
- b) contributi e/o trasferimenti;
- c) gestione patrimoniale;
- d) altre.

Ogni Delegazione, in aggiunta ai trasferimenti di cui alla lettera a), può richiedere al Consiglio Nazionale la corresponsione da parte dei Soci della propria Regione di un contributo aggiuntivo che verrà riscosso attraverso i ruoli nazionali.

Art. 29 - Norme di funzionamento

Il Presidente della Delegazione informa tempestivamente il Presidente Nazionale delle iniziative promosse e dell'attività svolta, onde consentire l'opportuno coordinamento con i programmi e gli interventi di livello nazionale.

Trasmette all'Unione Nazionale il conto consuntivo.

Il Consiglio Nazionale, su relazione della Giunta Esecutiva, quando ricorrano gravi motivi o inadempienze può procedere allo scioglimento degli Organi della Delegazione e nominare un Commissario straordinario il quale procederà entro quattro mesi alla convocazione dell'Assemblea per gli adempimenti di competenza.

Il Commissario dispone di tutti i poteri degli Organi della Delegazione, ad eccezione di quelli dei Revisori dei Conti, e può avvalersi della collaborazione di un Comitato consultivo, da lui nominato, che lo coadiuva nell'espletamento del proprio mandato.

LA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELLA DELEGAZIONE

La percentuale sulle quote associative sale a circa 40 milioni di lire annui, continua il sostegno della Provincia di Torino, che viene confermato da Valter Giuliano, coordinatore degli interventi per la montagna nella nuova Giunta guidata da Mercedes Bresso.

Si verifica però un positivo fatto nuovo: a partire dal 1996 la Regione Piemonte, attraverso l'Assessorato alla Montagna affidato a Roberto Vaglio, concede alla Delegazione regionale dell'UNCHEM – ai sensi della legge regionale 72/1995 – un contributo annuo di 100 milioni di lire. Il conseguente miglioramento del bilancio consente finalmente di corrispondere ai membri della Presidenza e della Giunta un gettone di presenza ed il rimborso delle spese sostenute, sollevando così da questo onere gli Enti di provenienza, spesso piccoli Comuni montani, praticamente impossibilitati a farvi fronte.

Da segnalare, nel 1998, un ulteriore contributo di 35 milioni di lire da parte dell'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte per l'organizzazione della manifestazione celebrativa del 25° anniversario della nascita delle Comunità montane.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 1996 - 2000

Quando si insedia la nuova Giunta della Delegazione piemontese dell'UNCEM presieduta da Alberto Buzio si è all'indomani della legge regionale sulla montagna n. 72/1995 che recepisce le indicazioni della nuova legge nazionale n. 97/1994 e sta per aprirsi un periodo ricco di interventi legislativi: a livello nazionale le *Leggi Bassanini* avviano a partire dal 1997 il decentramento amministrativo, con la Bicamerale si parla di riforme costituzionali e la legge 265/1999 aggiorna, rispetto alla 142/1990, l'ordinamento degli enti locali, perfezionato poi dal Decreto Legislativo 267/2000; a livello regionale vedono la luce il Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna

(Legge n. 16 del 2 luglio 1999), il recepimento della *Legge Galli* con l'istituzione delle Autorità d'ambito per la gestione delle risorse idriche nonché tutta una serie di provvedimenti attuativi delle *Bassanini* che trasferiscono compiti e funzioni in svariati settori a Province, Comuni e – in qualche caso – anche alle Comunità montane.



Alberto Buzio, Presidente della Delegazione piemontese dell'UNCEM dal 1996 ad oggi.

Tutto ciò richiede un forte impegno agli organi della Delegazione, e lo testimoniano le 38 riunioni della Giunta e le 11 riunioni del Consiglio che si rendono necessarie nel periodo. Sarebbe troppo lungo anche solo elencare gli innumerevoli incontri periodici (Stati Generali del Piemonte, Conferenza dell'Arco Alpino), le riunioni, le commissioni e le consultazioni regionali cui la

Delegazione partecipa per seguire a nome della montagna piemontese gli sviluppi del processo di decentramento amministrativo, anche con una impegnativa presenza all'interno della Conferenza Regione-Autonomie locali istituita dalla legge regionale 34/1998. Ci limiteremo pertanto a segnalare alcuni momenti significativi dell'attività svolta.

In ordine di tempo, uno dei primi problemi che l'UNCEM si trova ad affrontare nel 1996 è l'esclusione dalla Conferenza Stato-Autonomie locali: solo dopo forti proteste a livello nazionale con il coinvolgimento attivo di tutte le Delegazioni regionali si riuscirà ad ottenere la presenza dell'Unione accanto alle altre Associazioni delle Autonomie in detto importante organismo.

Sul piano interno, in base alle nuove norme statutarie scaturite dal 13° Congresso nazionale di Firenze, nel 1996 si lavora per redigere lo Statuto della Delegazione, che viene approvato nel corso di un'Assemblea straordinaria convocata a Torino nella sala Eurostar di Via Nizza alla presenza di un notaio il 21 febbraio 1997 (qui pubblicato in Appendice).

Nel giugno dello stesso anno, dopo la promulgazione della legge regionale 13 che recepisce la *Legge Galli* e la successiva delibera applicativa della Giunta regionale in data 21 maggio, la Delegazione organizza a Madonna del Sasso (VB) un convegno per fare il punto sull'argomento, di notevole importanza per gli enti montani. Con la presenza dell'ing. Salvatore De Giorgio, Dirigente del Settore Gestione Risorse Idriche della Regione Piemonte, e del prof. Roberto Cavallo Perin, Straordinario di Diritto Amministrativo dell'Università di Torino, si chiariscono molti aspetti delle future Autorità d'Ambito, e il Presidente Buzio, in chiusura, ricorda che punti preminenti per l'UNCCEM sono *"la presenza in queste delle Comunità montane, l'obbligo di investire sul territorio montano almeno il 3% delle risorse derivanti dal gettito tariffario, la possibilità di modulare le fasce tariffarie"*.

Il 14 luglio, in collaborazione con l'Assessorato alle risorse culturali e naturali della Provincia di Torino retto dal Consigliere nazionale dell'UNCCEM Valter Giuliano, la Delegazione promuove al centro congressi *"Torino incontra"* un seminario sul tema *"La Convenzione per la protezione delle Alpi: quali opportunità per la montagna piemontese?"* per dare un impulso all'approvazione da parte del Governo e alla ratifica da parte del Parlamento di un documento importante per la montagna alpina, documento che – grazie in modo particolare all'UNCCEM – col passar del tempo ha saputo temperare l'origine ambientalista con la necessità di coniugare tutela ed uso, rigore e sviluppo per consentire non certo l'imbalsamazione della situazione esistente ma bensì la possibilità concreta di vita dell'uomo in montagna. La presenza del Direttore del CIPRA Italia dr Francesco Pastorelli, del Presidente del Gruppo interparlamentare *"Amici della Montagna"* Luciano Caveri, dell'Assessore alla Montagna della Regione Piemonte Roberto Vaglio ha consentito all'UNCCEM di elaborare una linea d'azione a livello nazionale e di Conferenza delle Delegazioni dell'Arco Alpino che, coinvolgendo anche le Regioni, si è poi rivelata particolarmente utile per gli operatori montani. Tanto che la suddetta Conferenza ha poi organizzato, in collaborazione con la locale Delegazione UNCCEM, un'analoga giornata di studio per gli amministratori della montagna ligure a Ventimiglia il 14 marzo 1998 (la ratifica della *Convenzione delle Alpi* da parte del nostro Parlamento è poi avvenuta con la legge n. 403 del 14 ottobre 1999).

In ottobre, in collaborazione con la Comunità montana della Val Chiusella, la Delegazione piemontese dell'UNCCEM organizza a Vico Canavese (TO) presso la Scuola Media Giacomo Saudino un convegno sul tema *"La scuola: una risorsa per la montagna"*. Si parla, con l'intervento del prof. Giuseppe Cicolini, ispettore tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione, di *"istituto comprensivo"* come *"unico futuro possibile per la scuola in montagna"*.

Da notare ancora, sempre nel 1997, una riunione del Consiglio della Delegazione a Cuneo, il 16 novembre nella sede della Provincia, alla presenza del Sottosegretario al Bilancio e alla Programmazione Economica nonché (per fresca nomina) alle Politiche per la Montagna on. Giorgio Macciotta, e un convegno a Baveno (VB) organizzato il 13 dicembre in collaborazione con la Conferenza delle Delegazioni UNCCEM dell'Arco Alpino sul tema *"Gli effetti della riforma delle autonomie locali sulle Comunità montane"*, presenti con Buzio e diversi membri della Giunta e del Consiglio della Delegazione piemontese il Presidente nazionale dell'UNCCEM Guido Gonzi, il Presidente della Conferenza Galdino Zanchetta, il coordinatore dr Ivo De Gregorio, il prof. Giorgio Pastori della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano e il prof. Roberto Cavallo Perin, straordinario di Diritto Amministrativo dell'Università di Torino.

Nell'ottobre 1997 nasce anche *"Uncceinforma"*, periodico edito dalla Delegazione piemontese per migliorare il dialogo con i propri associati.

E' del 1998 l'adesione al C.I.E.S. (Comitato Italiano per l'Educazione Sanitaria) di Torino, che consente all'UNCCEM una migliore attenzione ai problemi socio-sanitari in montagna; il 6 e 7 marzo si discute a Gravellona Toce e a Macugnaga sul proposto Testo Unico regionale delle leggi sulla montagna, il 10 marzo a Torino si parla della *"Legge Galli"* in un Consiglio aperto alle Comunità montane, il 15 maggio la Giunta della Delegazione incontra a Cuneo le locali Comunità, primo di una serie di incontri che interesseranno le diverse province piemontesi.

Incombe la riforma dei fondi strutturali europei, per cui si organizza a Torino il 18 maggio un convegno sul tema *"Agenda 2000: quale futuro per la montagna?"*. Una Tavola Rotonda cui partecipano, con Enrico Borghi nella veste di moderatore, il Sottosegretario alle Politiche per la Montagna on. Giorgio Macciotta, il Direttore Generale onorario della Commissione Europea Jean Degimbe, il Presidente dell'UNCCEM Guido Gonzi e Rinaldo Bontempi, membro del Gruppo Montagna del Parlamento Europeo, fa il punto sulla riforma, sulle prospettive finanziarie, sulla

fine degli obiettivi 2 e 5b che hanno interessato larga parte della montagna piemontese, nonché sulla proposta di allargamento dell'Unione agli ex Paesi dell'Est.

L'avvenimento centrale del 1998 è però la celebrazione, il 6 novembre nel Parco della Mandria a Venaria, del 25° anniversario della nascita in Italia delle Comunità montane. La manifestazione viene organizzata dalla Delegazione piemontese in collaborazione con l'UNCCEM nazionale e col sostegno finanziario dell'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte. Con Alberto Buzio e Roberto Vaglio a far gli onori di casa, sono presenti Guido Gonzi e Bruno Cavini, il Vice Presidente dell'ANCI Osvaldo Napoli, la Lega delle Autonomie locali con Marita Peroglio, l'Unione delle Province Piemontesi con l'Assessore torinese Valter Giuliano, il Gruppo parlamentare Amici della Montagna con il Presidente on. Luciano Caveri e oltre 200 amministratori montani di tutto il Paese, che fanno il punto sul lavoro svolto in questo primo quarto di secolo di operatività dei nuovi enti locali della montagna italiana e sui loro principali problemi.

Restano ancora da segnalare, sul finire dell'anno, i "Venerdì della Montagna" ideati dall'Assessore Valter Giuliano: sei incontri aperti al pubblico che si svolgono a Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, su temi di attualità: *le lingue delle Alpi, le culture del monte, il gusto ci guadagna, a scuola di montanità, rappresentare la montagna, comunicare la montagna*. La formula è quella del talk-show, con la partecipazione di note personalità ed operatori dei diversi settori; la Delegazione dell'UNCCEM collabora, non solo con la presenza di suoi rappresentanti, ma anche con la realizzazione della pubblicazione e della mostra "Comunicare la montagna", frutto di un'indagine sui periodici locali diffusi nei 531 Comuni montani piemontesi, che affianca l'iniziativa.

Nel 1999 inizia la collaborazione tra la Delegazione e la Sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'INU, l'Istituto Nazionale di Urbanistica, con il quale si organizzano due importanti seminari su argomenti particolarmente sentiti dagli amministratori montani: la pianificazione territoriale ed urbanistica e la normativa edilizia. Il primo si svolge l'8 maggio a Varallo Sesia (VC) con il titolo "Le prospettive della pianificazione nelle Alpi occidentali" ed affronta temi come la revisione della legge urbanistica regionale, il decentramento nel settore, l'applicazione di nuovi strumenti normativi, con relazioni di Bruno Zanon, Presidente della Commissione Alpi dell'INU, Mauro Giudice e Franco Ferrero, funzionari della Regione Piemonte, Piero Golinelli della locale Sezione dell'INU e Attilia Peano del Dipartimento Interateneo Territorio dell'Università di Torino.

Alle relazioni fa seguito una Tavola Rotonda moderata dal Presidente nazionale dell'UNCEM Guido Gonzi e alla quale partecipano diversi Assessori all'Urbanistica e alla Pianificazione Territoriale delle Province piemontesi.

Nel secondo seminario, che si tiene a Mondovì (CN) l'11 dicembre su *"Normativa edilizia, nuova manualistica e qualità del progetto nel territorio alpino"*, si esaminano invece esempi, esperienze e metodologie, per sollecitare un dibattito tra istituzioni locali, amministratori e tecnici. Con il Presidente dell'INU Guido Martinero in veste di moderatore, intervengono Luigi Falco e Antonio De Rossi del Politecnico di Torino, Franco Ferrero e Mariella Olivier della Regione Piemonte, Elena Manfredi del Consiglio di Architettura, Urbanistica e Ambiente di Biella e Roberto Ripamonti, collaboratore della Delegazione.

Da citare, sempre nel 1999, anche un convegno sul tema dell'assistenza domiciliare per gli anziani svoltosi il 24 settembre a Verbania presso il Tecnoparco del Lago Maggiore, organizzato in collaborazione con la *"Fondazione Vita Vitalis"* che opera localmente nel settore del volontariato, ed un seminario a Torino il 27 novembre nell'aula del Consiglio provinciale sul tema *"Ruolo dei Segretari nei piccoli Comuni"*, quanto mai attuale dopo la promulgazione della legge 265/1999 che postula la riorganizzazione dei servizi comunali. Partecipano ad una Tavola Rotonda moderata da Franco Bertoglio il dr Giuseppe Geraci per l'Unione Nazionale dei Segretari comunali e provinciali, il dr Gianluca Susta per la Sezione piemontese dell'Agenzia Autonoma Segretari, il dr Renato Cogo, ricercatore dell'IRES e la dr.ssa Maria Paola Pasetti del Gruppo Micropolis della Regione Piemonte.

Con questo Gruppo, formato da dirigenti e funzionari di diversi assessorati regionali per formulare proposte di organizzazione amministrativa territoriale, collabora sin dall'inizio anche la Delegazione piemontese dell'UNCEM, per approfondire lo studio delle possibilità di dar vita a quelle forme associative tra piccoli Comuni previste dalla nuova normativa nazionale.

Nel periodo 1996-1999 la Delegazione ha anche avviato un'intensa azione di rappresentanza della montagna piemontese in diverse rassegne espositive: si è stati così presenti, con degli stand che a volte illustravano l'attività dell'UNCEM e in altre occasioni presentavano prodotti e caratteristiche del territorio di molte Comunità montane, ai Saloni della Montagna di Torino nel 1997, 1998 e 1999, in quello di Parma nel 1998 e 1999, alla rassegna dei prodotti tipici montani di Cingoli (MC), nel territorio della Comunità montana marchigiana del San Vicino

nel 1998 e 1999, alla rassegna dei mestieri tradizionali alpini “Mistirs” di Paularo (UD) nel 1998.

E' continuata anche la collaborazione con la Città di Chambéry e l'ANEM, la consorella associazione degli amministratori montani francesi, per il “Festival internazionale dei mestieri di montagna”, iniziativa mirata all'occupazione in montagna, cui si è partecipato attivamente nelle edizioni del 1996 (Chambéry), 1997 (Martigny, Svizzera), 1998 (nuovamente Chambéry, anche con uno stand con i prodotti di diverse Comunità montane) e 1999 (Torino). Ciò ha consentito alla Delegazione anche di instaurare buoni rapporti non solo con l'ANEM, ma anche con l'AEM (l'Associazione degli amministratori montani europei) e con il “Groupement Population Montagnarde” operante in Svizzera nel Vallese, rapporti utili per un miglior comune lavoro in favore delle popolazioni reciprocamente rappresentate.

Sul piano della comunicazione, da segnalare infine la predisposizione della pubblicazione “La montagna piemontese”, distribuita in occasione del Salone della Montagna di Torino del 1999 e resasi necessaria per offrire un panorama aggiornato dopo le modifiche (inserimenti o esclusioni di Comuni nelle Comunità montane, costituzione di due nuove Comunità, scissioni o fusioni) apportate dalla legge regionale 16/1999 (Testo Unico sulla Montagna).



Cingoli (MC), 27-28 febbraio 1999. Lo stand della Delegazione piemontese dell'UNCCEM alla 2ª Mostra Mercato dei prodotti tipici di qualità della montagna italiana, organizzata dalla Comunità montana del San Vicino

L'ASSEMBLEA DEL 22 GENNAIO 2000

Si svolge nuovamente a Torino all'Hotel Concord di Via Lagrange 47, presenti per l'UNCEM nazionale i Vice Presidenti Lucio Cangini e Valerio Prignachi, per la Regione Piemonte l'Assessore alla Montagna Roberto Vaglio, per la Provincia di Torino l'Assessore alla Montagna Marco Bellion, che portano il loro saluto all'inizio dei lavori.

Successivamente il Presidente della Delegazione dr Alberto Buzio presenta la sua relazione sull'attività svolta e fa il punto della situazione: a seguito del nuovo sistema di adesione all'Unione varato con le modifiche statutarie approvate dal 12° Congresso nazionale di Firenze del 1996, risultano associati all'UNCEM in Piemonte complessivamente 197 Enti, e cioè 145 Comuni, 44 Comunità montane, 4 Province e 4 Enti vari (i Consorzi BIM del Maira e della Dora Baltea, il Formont e il Consorzio Pracatinat) così suddivisi per province:

ENTI ASSOCIATI ALL'UNCEM IN PIEMONTE NEL 2000									
ENTI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	TOTALE
Comuni	5	-	14	37	-	48	34	7	145
Comunità montane	4	1	6	8	1	13	10	1	44
Province	1	-	-	1	1	1	-	-	4
Vari	-	-	-	1	-	3	-	-	4
Totale	10	1	20	47	2	65	44	8	197

Buzio sottolinea che dopo il Congresso di Firenze e sin dall'inizio dell'attività della nuova Giunta ci si è battuti per favorire l'adesione diretta dei Comuni all'Unione, per caratterizzare una presa di coscienza politica. Si è pagato tuttavia uno scotto, perché non tutti i Comuni hanno aderito, forse perché non sempre tra Comuni e Comunità montane vi è quella sinergia, quel riconoscimento reciproco che è la condizione del funzionamento ottimale degli uni e delle altre. *“Comunque – nota Buzio – non possiamo essere solo i rappresentanti sindacali delle Comunità montane. Sarebbe riduttivo per l'UNCEM”.*

Nel presentare, anche a nome della Giunta, il riepilogo dell'attività svolta (qui sintetizzato nel capitolo precedente) il Presidente nota che il *leitmotiv* del periodo è stato un continuo gioco di luci ed ombre, un'altalena tra qualche passo avanti e qualcuno indietro, tra fatti positivi (vengono ad esempio accolte vecchie e storiche richieste

dell'UNCCEM, come quelle di un Sottosegretario alla Montagna a livello nazionale e di un Assessore alla Montagna a livello regionale) che si sono alternati ad altri negativi. *“Lo testimonia – commenta Buzio – la nostra battaglia sul testo della Bicamerale, dove siamo morti e risuscitati più volte, prima dello scioglimento della stessa.”*

Comunque, non ci si è mai rassegnati e, sia sul versante nazionale sia su quello regionale, si è cercato di non assumere un atteggiamento negativo bensì sempre costruttivo, proponendo emendamenti all'attenzione del Governo e dei Parlamentari così come alla Giunta regionale e ai Consiglieri regionali. E quindi, come ci si è mossi a livello nazionale per non arretrare rispetto alla legge 97/1994 ma al contrario pretendendone l'applicazione puntuale e concreta, allo stesso modo sul piano regionale si è agito affinché la proposta del Testo Unico delle leggi sulla montagna fosse il più possibile coerente tanto con la Legge 97 quanto con le Leggi Bassanini, il Decreto Legislativo 112/1998 ed il conseguente processo di decentramento amministrativo in corso.

Buzio fa presente che, rispetto al passato, è notevolmente aumentato l'impegno istituzionale della Delegazione in rappresentanza della montagna piemontese in molti organismi, il più importante dei quali è sicuramente la Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali, in seno alla quale l'UNCCEM ha fornito sempre il proprio costruttivo contributo di osservazioni e proposte in materie che hanno spaziato dall'agricoltura all'urbanistica, dal commercio alle risorse idriche, dal lavoro e dalla formazione professionale al turismo e all'ambiente, nonché in altri numerosi settori oggetto di trasferimento di funzioni o di deleghe a Province, Comuni e Comunità montane.

Nel dibattito che segue intervengono l'Assessore provinciale alla montagna di Cuneo Giorgio Giachino, il Presidente della Comunità montana Alto Verbano Luigi Airoidi (VB), Ezio Barbeta, Presidente della Comunità montana Cusio Mottarone (VB), il Sindaco di Bobbio Pellice Aldo Charbonnier (TO), il Sindaco di Robilante Anna Graglia (CN), il Sindaco di Vogogna Enrico Borghi (VB) e Ugo Boccacci, Presidente della Comunità montana Gesso, Vermenagna e Pesio (CN).

Viene approvata la relazione del Presidente Buzio e, con l'intervento dei due Vice Presidenti nazionali Lucio Cangini e Valerio Prignachi, si esaminano anche gli argomenti relativi all'imminente 13° Congresso nazionale dell'Unione, in programma a Torino nel prossimo mese di febbraio sul tema *“Le montagne italiane nel terzo millennio: istituzioni, territorio, economia, qualità della vita.”*

Successivamente si passa all'elezione (che avviene all'unanimità, sulla base di una lista unitaria concordata fra le forze politiche presenti) dei nuovi organi della Delegazione e, per la prima volta, in base alle nuove norme statutarie approvate dal precedente 12° Congresso di Firenze del 1996, anche dei 30 Delegati al Congresso in rappresentanza dei Comuni e degli Enti vari associati, che affiancheranno i rappresentanti delle Province e delle Comunità montane, Delegati "di diritto".



Parma, 16-19 novembre 2000. Lo stand della Delegazione piemontese dell'UNCEM, con Beatrice Giacchetto e Nuna Rizzi, a "Cibus Tour"

GLI ORGANI DELLA DELEGAZIONE ELETTI IL 22 GENNAIO 2000

Consiglio

AIROLDI Luigi, Presidente Comunità montana Alto Verbano – VB
AMATEIS Claudio, Presidente Comunità montana Val Ceronda e Casternone - TO
BARONE Marilena, Consigliere Comunità montana Val Sangone – TO
BARBETTA Ezio, Sindaco di Madonna del Sasso – VB
BASAGLIA Fernando, Assessore Comunità montana Valle Antrona - VB
BELLION Marco, Assessore alla Montagna della Provincia di Torino - TO
BOCCACCI Ugo, Presidente Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna, Pesio – CN
BOCCO Dario, Consigliere comunale di Bagnolo Piemonte – CN
BONINO Gino, Sindaco di Donato - BI
BORGHI Enrico, Sindaco di Vogogna - VB
BUZIO Alberto, Sindaco di Falmenta - VB
CANNA Carlo, Sindaco di Boccioleto – VC
CAPPELLETTO Giacinto, Sindaco di Vico Canavese – TO
COSTA Luigi, Sindaco di Prunetto - CN
FERRARIS Giorgio, Presidente Comunità montana Alta Val Tanaro - CN
FERRENTINO Antonio, Presidente Comunità montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia – TO
GARBELLA Orazio, Presidente Comunità montana Valle Mosso - BI
GIACOMINO Marc, Consigliere Comunità montana Valle Varaita - CN
LOCATELLI Alfio, Consigliere comunale di Paesana – CN
MARTELLO Gianfranco, Consigliere comunale di Lemie – TO
MASSA Sebastiano, Sindaco di Vicoforte - CN
MAZZARELLO Marco, Presidente Comunità montana Alta Val Lemme Alto Ovadese – AL
ORSOLANO Giorgio, Consigliere comunale di Valduggia – VC
PEPINO Gianpietro, Sindaco di Entracque – CN
PEROL Roberto, Sindaco di Chiomonte - TO
PRIMOSIG Sergio, Sindaco di Cassinasco – AT
REGIS MILANO Giorgio, Sindaco di Mosso - BI
RICALDONE Cristina, Consigliere comunale di Moncenisio - TO
VAGLIO Roberto, Consigliere comunale di Levone – TO
VELTRI Luca, Sindaco di Prarostino - TO
VINDIGNI Marcello, Consigliere comunale di Chiomonte - TO

Collegio dei Revisori dei Conti

CILIESA Gianni, Vice Presidente Comunità montana Valle Sessera - VC
DEIDDA Diego, Vice Presidente Comunità montana Valle Grana - CN
GENINATTI TOGLI Sergio, Consigliere comunale di Mezenile - TO
GRECO Giuseppe, Consigliere comunale di Sauze d'Oulx - TO
MONTESSORO Graziano, Sindaco di Stazzano – AL

La nuova Giunta della Delegazione

Il nuovo Consiglio, riunitosi al termine dell'Assemblea, provvedeva alla elezione del Presidente riconfermando il dr Alberto Buzio, dei due Vice Presidenti (riconfermato Luigi Airoidi, mentre Giacinto Cappelletto subentrava a Marilena Barone) e di una **Giunta unitaria** di 10 membri che, nella sua prima riunione, riscontrata la rinuncia del dr Bertoglio a continuare nella funzione di Segretario dato il notevole impegno dovuto alle maggiori responsabilità affidategli nella tecnostruttura della Provincia, nominava Segretario della Delegazione il dr Bruno Mandosso, funzionario del Servizio Sviluppo Montano della Provincia di Torino. Questo il nuovo organigramma:

Presidente: **dr Alberto BUZIO**

Vice Presidenti: **Luigi AIROLDI**
Giacinto CAPPELLETTO

membri di Giunta: **geom. Ugo BOCCACCI**
Dario BOCCO
dr Enrico BORGHI
Carlo CANNA
Luigi COSTA
Orazio GARBELLA
Marco MAZZARELLO
Gianpietro PEPINO
Roberto PEROL
Luca VELTRI

Il Consiglio decideva anche di considerare *“invitati permanenti”* alle riunioni della Giunta:

Marilena BARONE

Gianni REGIS MILANO

Antonio FERRENTINO

Segretario: **dr Bruno MANDOSSO**

Successivamente, in data 4 maggio 2001, il Consiglio della Delegazione prendeva atto delle dimissioni di **Enrico Borghi** (nel frattempo eletto Presidente nazionale dell'UNCCEM), **Carlo Cana** e **Gianpietro Pepino**, nominando membri di Giunta in loro sostituzione gli ex *“invitati permanenti”* **Marilena BARONE**, **Gianni REGIS MILANO** e **Antonio FERRENTINO**.

I 30 DELEGATI DEI COMUNI ED ENTI VARI AL 13° CONGRESSO NAZIONALE

Nel corso dell'Assemblea regionale dell'UNCCEM svoltasi a Torino il 22 gennaio 2000, i rappresentanti dei Comuni montani e degli Enti vari associati hanno eletto Delegati al 13° Congresso dell'Unione in programma a Torino dal 17 al 19 febbraio 2000 i Signori:

ARRIGONI Angelo, Sindaco di Craveggia (VB)

BARONE Marilena, Consigliere di Valgioie (TO)

BERTOIA Gian Mauro, Assessore di Piedimulera (VB)

BOCCO Dario, Consigliere di Bagnolo Piemonte (CN)

BORGHI Enrico, Sindaco di Vogogna (VB)

CHIAVARINO Daniele, Sindaco di Bossolasco (CN)

CHIODONI Marco, Sindaco di Cannero Riviera (VB)

FRACHE Bruna, Sindaco di Villar Pellice (TO)

FRANCISCA Fausto, Sindaco di Borgofranco d'Ivrea (TO)

GERBI Maria Grazia, Sindaco di Coazze (TO)

GRECO Giuseppe, Vice Sindaco di Sauze d'Oulx (TO)

GUZZO Pietro Alfredo, Sindaco di Premeno (VB)

LOCATELLI Alfio, Consigliere di Paesana (CN)

MACCAGNO Giovanni, Consigliere di Boves (CN)

MASSA Sebastiano, Sindaco di Vicoforte (CN)

MEDALI Maria Grazia, Sindaco di Pieve Vergonte (VB)

MINAROLI Patrizio, Sindaco di Cervatto (VC)

MINAZZI Silvio, Sindaco di Cesara (VB)
NAPOLI Osvaldo, Sindaco di Giaveno (TO)
PANZACCHI Alessandro, Sindaco di Trarego Viggiona (VB)
PEPINO Gianpietro, Sindaco di Entracque (CN)
PEROL Roberto, Sindaco di Chiomonte (TO)
PILONI Raffaele, Consigliere di Omegna (VB)
PRATOLONGO Antonio Luigi, Sindaco di Grondona (AL)
SACCO Raimondo, Consigliere di Sanfront (CN)
SAPETTI Giovanni Pietro, Sindaco di Lemie (TO)
SAVONI Graziella, Assessore di Quarona (VC)
VAGLIO Roberto, Consigliere di Levone (TO)
VERAZZI Magda, Sindaco di Vignone (VB)
VIMERCATI Paolo, Sindaco di Campertogno (VC)



Torino, 22 gennaio 2000. Assemblea regionale della Delegazione piemontese.
 Seduti in prima fila, da sinistra: Giuseppe Fulcheri, Riccardo Sartoris, Emiliano Bertone e Franco Bertoglio.

Torino, 22 gennaio 2000.
 Assemblea regionale della Delegazione piemontese.



LA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DELLA DELEGAZIONE

Aumenta la percentuale sulle quote associative, che sale a circa 30 mila Euro annui (60 milioni di vecchie lire). La continuazione del sostegno della Provincia di Torino (sede, personale, spese di funzionamento) confermato dal nuovo Assessore alla Montagna Marco Bellion (seconda Giunta Bresso) e della Regione Piemonte, attraverso i 50.000 Euro annui concessi dall'Assessore alla Montagna Roberto Vaglio, consentono alla Delegazione piemontese dell'UNCCEM di poter svolgere la propria azione con una migliore tranquillità finanziaria.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 2000 - 2004

Una prima considerazione viene spontanea: dopo le modifiche apportate allo Statuto dell'UNCCEM dal 12° Congresso di Firenze del 1996, indubbiamente le Delegazioni regionali sono maggiormente coinvolte nell'attività nazionale dell'Unione. Ciò era già emerso nel periodo della prima Giunta Buzio, ma si evidenzia ancora maggiormente tra il 2000 e il 2004, richiedendo quindi agli organi della Delegazione un crescente impegno sui principali temi della politica nazionale per la montagna.



Alberto Buzio, Presidente della Delegazione piemontese dell'UNCCEM dal 1996 ad oggi.

Una seconda considerazione è altrettanto evidente: vi è una marcata presenza piemontese al vertice nazionale dell'Unione: Borghi Presidente, Vaglio Vice Presidente, Boccacci prima e Riba poi membri della Giunta nazionale, un qualificato gruppo di Consiglieri nazionali (oltre ai suddetti, Barone, Bellion, Bocco, Buzio, Chiodoni e Guzzo). Di conseguenza, Torino diventa la sede di molti importanti momenti d'incontro degli amministratori montani italiani: si svolge a Torino nel febbraio 2000 nei saloni del Lingotto il 13° Congresso nazionale dell'UNCCEM, nella stessa sede si tengono nel settembre 2001 gli Stati Generali della Montagna italiana (con il lancio ufficiale da parte dell'UNCCEM del 2002, "Anno Internazionale delle Montagne") e nell'ottobre 2002 l'Assemblea degli amministratori montani d'Italia. Tutto questo significa, per la Delegazione piemontese e per la sua Segreteria, anche in affiancamento all'attività degli uffici centrali dell'UNCCEM, un notevole impegno in più.

Sul piano interno, innanzitutto si opera nei confronti dei Comuni per aumentare il numero degli enti associati, che dai 197 del 2000 passano a 244 alla fine del 2004, con un incremento di circa il 24%:

ENTI ASSOCIATI ALL'UNCCEM IN PIEMONTE ALLA FINE DEL 2004									
ENTI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	TOTALE
Comuni	8	1	21	41	-	59	51	9	190
Comunità montane	4	1	6	9	1	13	10	1	45
Province	1	-	-	1	1	1	1	-	5
Vari	-	-	-	1	-	3	-	-	4
Totale	13	2	27	52	2	76	62	10	244

Inoltre, per meglio svolgere la propria azione di rappresentanza della montagna piemontese di fronte ai problemi più importanti, la Delegazione istituisce dei coordinamenti provinciali delle Comunità montane, individuando come referenti all'interno della Giunta Antonio Ferrentino per Torino, Ugo Boccacci per Cuneo, Orazio Garbella per Biella-Vercelli, Marco Mazzarello per Alessandria-Asti e Luigi Airoidi per Novara-VCO.

Sotto l'aspetto normativo il quinquennio è impegnativo: a livello nazionale vede la luce il nuovo Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali (Decreto Legislativo 267/2000), si discute di federalismo, di *devolution* e di modifiche costituzionali, vengono presentate diverse proposte per l'aggiornamento della legge sulla montagna 97/1994; a livello regionale si discute di completamento del decentramento amministrativo, di Autorità d'Ambito, di Statuto della Regione e delle Comunità montane, di gestione associata di funzioni comunali (che sarà incentivata dalla legge regionale n. 3/2004), di adeguamento del Testo Unico sulla Montagna al Decreto Legislativo 267. Quest'ultimo avverrà con la legge regionale n. 19/2003, che, con un'operazione di ridelimitazione del territorio montano, istituisce una nuova Comunità montana in provincia di Cuneo (diventano così 48 in Piemonte) e modifica l'assetto territoriale di altre 13 Comunità, tre in provincia di Alessandria, una in provincia di Biella, due in provincia di Cuneo, una in provincia di Novara, una nel VCO e quattro in provincia di Torino. La ridelimitazione comporta anche un'apertura degli Enti montani a Comuni che, pur non avendo caratteristiche di montanità, costituiscono comunque parte integrante del sistema geografico e socio-economico delle Comunità. "Saranno poi le Comunità stesse – fa notare l'Assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio, promotore della legge – attraverso l'approvazione dei loro Statuti a definire le modalità di partecipazione e di rappresentatività dei Comuni non montani all'interno dell'ente, fermo restando che

le risorse assegnate dallo Stato e dalla Regione alle Comunità montane riguardano esclusivamente i Comuni montani.”

Come già nel quinquennio precedente, l'azione della Delegazione piemontese dell'UNCCEM si concentra sulla difesa delle conquiste ottenute faticosamente dalla montagna, battendosi in tutte le sedi sia per non arretrare rispetto alla legge 97/1994 sia per la piena affermazione di concetti come quello della *“specificità montana”*, nonché per evitare che venga indebolito, con l'invenzione di nuove forme di aggregazione a livello locale, il ruolo fondamentale che le Comunità montane (identificate come *“livello ottimale”* per l'esercizio di deleghe dalla legge regionale 44/2000) possono e devono svolgere nel territorio delle valli.

Riteniamo si possa affermare che a livello regionale il tema dominante del periodo è quello del decentramento, che prende avvio nel 1999 con la legge 17 in materia di agricoltura per poi svilupparsi in modo più organico con la legge 44 del 2000 e la legge 5 del 2001 e che significa per le Comunità montane nuove competenze in diversi settori (agricoltura, difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico, lavori ed opere pubbliche, impianti funiviari, scuole di sci, maestri di sci e guide alpine).

Tutto transita attraverso la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, che viene ad assumere in pieno la sua veste di luogo di concertazione. L'UNCCEM coglie questa opportunità, garantendo una presenza costante a tutte le sedute, creando una nuova sinergia con le altre Associazioni, offrendo il proprio contributo su un centinaio di provvedimenti esaminati e ottenendo anche positivi risultati: ad esempio il riconoscimento della specificità montana all'interno di leggi, regolamenti e delibere regionali e lo stanziamento di maggiori risorse finanziarie per la montagna. Il risultato più eclatante in questo settore riguarda i fondi trasferiti alle Comunità montane per esercitare le funzioni loro conferite con il decentramento, che passano complessivamente – grazie all'impegno e al lavoro della Delegazione Piemontese dell'UNCCEM – dai 225.000 euro del 2000 agli 883.226 euro stanziati per il 2005.

Questa attività di fondo – che richiede anche, nel periodo considerato, una quarantina di riunioni della Giunta e sette del Consiglio - impegna costantemente gli organi della Delegazione, presente in ben 54 tra Commissioni, Comitati e Tavoli di confronto aperti a livello regionale su ogni aspetto di interesse per gli Enti locali. Inoltre, nel 2000 l'UNCCEM piemontese organizza il 7 aprile, in collaborazione con le Delegazioni della Valle d'Aosta e della Liguria un utile incontro con i

rappresentanti della Cassa Depositi e Prestiti che consente di approfondire termini e procedure per l'accesso ai mutui da parte delle Comunità montane, mentre il 5 maggio viene firmata la Convenzione tra Poste Italiane, Regione Piemonte e UNCEM per una adeguata presenza del servizio postale nelle aree montane. La firma apposta da Buzio, Vaglio e dall'allora direttore regionale di Poste Italiane per il Piemonte Carlo De Donato costituisce il momento conclusivo di una negoziazione iniziata due anni prima e che dovrebbe – si spera – porre fine alle paure di ulteriori chiusure di uffici postali registrate in montagna dalla riforma delle Poste in corso. Sarà la Comunità montana cuneese delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, presieduta da Ugo Boccacci, ad avviare (un anno dopo, il 31 maggio) la prima applicazione concreta della convenzione.

In autunno, in occasione del 37° Salone Europeo della Montagna, Torino ospita due importanti incontri: il 7 novembre la Conferenza dei Presidenti delle Delegazioni UNCEM dell'Arco Alpino per analizzare i principali problemi sul tappeto, verificare lo stato di attuazione della Convenzione delle Alpi ed esaminare i problemi relativi ai fondi comunitari, sempre più determinanti per le zone montane; il giorno successivo il Consiglio nazionale dell'UNCEM, allargato alla partecipazione delle Delegazioni dell'Arco Alpino, del Consiglio della Delegazione piemontese e delle Comunità montane del Piemonte.

L'incontro – cui seguiranno altri analoghi in altre Regioni – si rivela importante sia come occasione di informazione, approfondimento e dibattito, sia per rilanciare l'azione degli enti montani in un momento ricco di grossi appuntamenti: Statuti regionali e delle Comunità, nuovo Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali, attuazione delle Bassanini, federalismo, riforme costituzionali e legge finanziaria in itinere.

Al Salone torinese, che si svolge dall'8 al 13 novembre 2000, la Delegazione è presente con un proprio stand in cui viene distribuito un CD rom che aggiorna ed amplia la pubblicazione cartacea sulla montagna piemontese realizzata nel 1999. Pochi giorni dopo, dal 16 al 19 novembre, un altro stand viene realizzato a Parma per ospitare una rappresentanza delle Comunità montane piemontesi nell'ambito di "Cibus Tour", Salone dedicato al turismo enogastronomico e ai prodotti tipici locali.

Nel 2001 *Unceminforma*, il notiziario della Delegazione, cambia veste grafica e aumenta, assieme alla professionalità giornalistica, anche il numero delle pa-

gine per garantire l'informazione agli associati, rendendoli partecipi di quanto l'UNCCEM fa e dando loro l'opportunità di intervenire nella costruzione delle strategie dell'Unione. "Ma anche – nota il Segretario della Delegazione Bruno Mandosso – per rendere possibile la diffusione delle iniziative sulle quali gli enti associati si cimentano e la cui esperienza può essere proficuamente condivisa dagli altri".

Il 6 aprile a Tagliolo Monferrato (AL) si svolge un incontro tra l'UNCCEM e l'assemblea delle Comunità montane piemontesi, alla presenza del Presidente nazionale Enrico Borghi, di quello piemontese Alberto Buzio e dell'Assessore regionale Roberto Vaglio: si affrontano, tra gli altri, i temi del ruolo delle Comunità montane come Unioni di Comuni, quello dei servizi associati, dello sviluppo del Sistema Informativo Montagna nonché i problemi relativi all'affidamento, nell'ambito dell'azione di decentramento in corso, delle funzioni catastali ai Comuni. Quello della forma di gestione delle funzioni catastali, che non potrà che essere di tipo associativo per i Comuni di ridotta dimensione demografica (ed è evidente che nella realtà della montagna la Comunità montana rappresenta la soluzione più naturale) è un problema sul quale i Comuni devono esprimersi entro il 30 aprile 2002, per cui la Delegazione organizza a Torino il 23 aprile un incontro informativo per le Comunità montane piemontesi che, con la presenza del Presidente nazionale Borghi, dell'Assessore regionale Vaglio, del rappresentante dell'UNCCEM nel Piano di E-government prof. Franco Arcieri e degli esperti di UNCCEM-Servizi, consente di fare il punto sulla situazione e di approfondire l'argomento, anche alla luce di alcune esperienze già in corso in altre zone d'Italia.

Dopo le elezioni politiche del 13 maggio, che vedono l'affermazione del centro-destra e la nascita del Governo Berlusconi, l'UNCCEM chiede la rapida nomina di un interlocutore (Ministro o Sottosegretario) che si occupi del problema montagna sull'esempio degli anni precedenti (e lo otterrà nel Ministro Enrico La Loggia) ed organizza a Torino i già citati *Stati Generali della Montagna*, mentre sul piano locale Buzio impegna la Delegazione sui problemi della sanità in montagna e – in accordo con l'ANCI – per ottenere interventi straordinari a sostegno dei comuni montani colpiti dalla grave crisi idrica.

Nel 2002 da sottolineare il lavoro svolto a livello di Conferenza Regione-Autonomie locali in tema di incentivazione delle gestioni associate di funzioni e servizi comunali per la valorizzazione del ruolo delle Comunità montane quali Unioni di Comuni, per garantire la certezza e la durata pluriennale degli incentivi e per l'estensione di tali durata e certezza anche agli esercizi associati già avviati.

Mentre anche la Delegazione piemontese prende atto (dedicando all'argomento buona parte dei numeri 7 ed 8 del proprio notiziario *Unceminforma*) che l'Anno Internazionale delle Montagne, che si sta concludendo, pur non essendo stato un'esperienza del tutto negativa non è stato nemmeno quello che i montanari e l'UNCCEM si aspettavano, nell'ottobre si organizza a Torino l'Assemblea nazionale degli amministratori montani e in dicembre si apprende che, in applicazione della Convenzione per la protezione delle Alpi (che intanto ha scelto come sedi del Segretariato permanente Innsbruck e Bolzano), la presidenza della Consulta Stato-Regioni dell'Arco Alpino è stata affidata all'Assessore regionale piemontese alla Montagna Roberto Vaglio, Vice Presidente nazionale dell'UNCCEM.

Nel marzo 2003 la Delegazione allestisce uno spazio espositivo dell'UNCCEM a Quincinetto per l'ottava rassegna dell'editoria canavesana e, tra marzo e maggio dello stesso anno, organizza a Torino tre workshop formativi rivolti ad amministratori e funzionari di Comuni montani e di Comunità montane nell'ambito del progetto *"Sportello per la montagna: intervento di formazione per la pubblica amministrazione in aree montane"*, curato da UncemServizi.

Successivamente, mentre vede la luce la Legge Regionale 19 che aggiorna il Testo Unico delle leggi sulla montagna e si inizia la discussione sullo Statuto regionale e sul futuro Consiglio delle Autonomie, la Delegazione si attiva presso i vertici della Regione (Giunta, Consiglio e Capi Gruppo) chiedendo che la composizione di detto Consiglio trovi diretta disciplina nello Statuto, senza rinvii a successivi provvedimenti legislativi, e che alle Autonomie locali montane venga assicurata nello stesso Consiglio una rappresentanza non inferiore ad un terzo rispetto alle altre Autonomie. Purtroppo il primo di questi desideri verrà disatteso, così come disattese saranno altre richieste: l'UNCCEM sperava infatti che lo Statuto regionale contenesse uno specifico richiamo alla pari dignità e rappresentatività dei territori montani in tema di legge elettorale e riconoscesse esplicitamente alle Comunità montane il ruolo di Ente locale.

Sul fronte del problema europeo della montagna la Delegazione partecipa attivamente alla riunione che la Conferenza delle Delegazioni UNCCEM dell'Arco Alpino organizza il 6 settembre a Fenis in Valle d'Aosta, presenti il sen. Augusto Rollandin, Presidente del Gruppo interparlamentare *"Amici della Montagna"*, e l'on. Luciano Caveri, Segretario generale dell'AEM, l'Associazione degli amministratori montani d'Europa. Viene approvato un documento che ribadisce la richiesta più volte avanzata di una specifica politica europea per le zone montane, superando

gli insufficienti interventi sinora attuati in materia di ruralità o di aree depresse.

Da notare ancora, sul finire dell'anno e l'inizio del 2004, due importanti iniziative di comunicazione e cioè la realizzazione da parte dell'UNCCEM di un notiziario televisivo sui problemi della montagna piemontese, articolato in nove puntate trasmesse su quattro emittenti locali a diffusione regionale, e l'elaborazione di un nuovo sito internet (www.uncem.piemonte.it) costantemente aggiornato direttamente dalla Segreteria.

Il 2004 si apre con un'altra importante iniziativa della Delegazione piemontese dell'UNCCEM, che il 13 febbraio indice a Torino un Seminario sugli Statuti delle Comunità montane: mentre il Presidente Alberto Buzio affronta il tema del ruolo delle Comunità nel sistema degli Enti locali, il Presidente nazionale Enrico Borghi informa sull'evoluzione normativa nazionale e l'Assessore Roberto Vaglio sui lavori per l'approvazione dello Statuto regionale, con uno sguardo anche a cosa succede in altre Regioni d'Italia. Il compito di fornire una traccia concreta per gli Statuti delle Comunità montane è affidato ad Eduardo Racca, editorialista della "Guida degli Enti Locali" del quotidiano "Il Sole 24 Ore". Sono presenti molti amministratori montani piemontesi, e ne scaturisce un dibattito interessante, anche se non sempre le opinioni coincidono, ad esempio tra Borghi e Racca per quanto attiene i compiti di Stato e Regioni sulle Comunità montane. Viene comunque fornita agli Enti associati e soprattutto alle Comunità montane una "Guida per la redazione dello Statuto e per la gestione dei servizi associati" redatta dallo stesso Eduardo Racca e stampata a cura della Delegazione.

Sul problema della gestione dei servizi associati da notare ancora una ferma presa di posizione della Delegazione piemontese dell'UNCCEM, contraria all'incentivazione – su cui invece la Regione insiste – di nuove forme associative tra Comuni facenti parte di Comunità montane. Questo parere viene espresso il 12 maggio in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali e ribadito in ogni altra sede. Buzio scrive al Governatore Enzo Ghigo: *"La gestione associata di funzioni comunali attraverso le Comunità montane realizza condizioni di efficacia, efficienza ed economicità tali da rendere controproducente il ricorso a soluzioni associative diverse e di conseguenza maggiormente controproducente la loro incentivazione. Si rammenti in proposito che le Comunità montane sono per legge ambiti ottimali e che, laddove le condizioni lo richiedano, i servizi possono essere articolati in sub-ambiti. La recente rivisitazione della legge regionale sulla montagna ha comportato un'apertura delle Comunità nei confronti di Comuni che, pur non avendo caratteristiche di montanità, costituiscono*

comunque parte integrante del sistema geografico e socio-economico delle Comunità stesse, apertura finalizzata proprio ad un migliore e più efficace svolgimento delle funzioni in forma associata”.

Da segnalare infine ancora due azioni della Delegazione piemontese dell'UNCEM nei confronti della Regione: la prima per richiedere l'apertura di un confronto sul problema del riparto dei fondi per gli interventi socio-assistenziali che – a seguito di una deliberazione della Giunta regionale – penalizza le Comunità montane, molte delle quali da tempo si sono fatte carico della gestione di tali servizi. La seconda, nell'ambito delle discussioni che ancora accompagnano il tema del governo dell'acqua e dell'attuazione della Legge Galli, per cercare di rimuovere gli ostacoli burocratici che rallentano di molto la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria sulle aste fluviali. Si tratta di un aspetto importante nell'attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, che rischia di perdere efficacia se non si riesce a sveltire la realizzazione degli interventi affidati alle Comunità montane.

Il resto, compresa la definitiva approvazione dello Statuto della Regione Piemonte, che avviene mentre scriviamo queste note, è storia di oggi.

GLI AMMINISTRATORI MONTANI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DELLA DELEGAZIONE PIEMONTESE DELL'UNCHEM DAL 1971 AD OGGI

AIROLDI Luigi, Vice Presidente dal 1996 ad oggi

ALBERTAZZI Carlo, Consigliere dal 1971 al 1975

ALBERTAZZI Lionello, Consigliere dal 1976 al 1977 e membro della Giunta dal 1977 al 1981

ALBONICO Paolo, membro della Giunta dal 1975 al 1981 e Consigliere dal 1981 al 1991

ALLOCCO Mariano, Consigliere dal 1996 al 2000

AMATEIS Claudio, Consigliere dal 2000 ad oggi

AMEDEO Renzo, Revisore dei conti dal 1971 al 1975

ANDERLINI Luigi, Consigliere dal 1971 al 1975

ASTORI Gianfranco, Consigliere dal 1975 al 1981

BADARIOTTI Claudio, Revisore dei conti dal 1991 al 1996

BALDINI Enea, Consigliere dal 1976 al 1981

BARAZZETTI Albino, Consigliere dal 1981 al 1986

BARBETTA Ezio, Revisore dei conti dal 1991 al 2000 e Consigliere dal 2000 ad oggi

BARBONE Giovanni, Consigliere dal 1971 al 1975

BARIDON Giovanni, Consigliere dal 1975 al 1981

BARONE Marilena, Vice Presidente dal 1996 al 2000, membro della Giunta dal 2001 ad oggi

BASAGLIA Fernando, Consigliere dal 2000 ad oggi

BEDOTTO Gianni, Consigliere dal 1981 al 1986

BELLION Marco, Consigliere dal 1991 ad oggi

BENEDETTI Tullio, membro della Giunta dal 1971 al 1981

BERNO Leopoldo, Revisore dei conti dal 1975 al 1981

BERSANI Alberto, Consigliere dal 1986 al 1991

BERTANI Giuseppe, Consigliere dal 1971 al 1975

BERTONASCO Giuseppe, Revisore dei conti dal 1996 al 2000

BERTONE Emiliano, Presidente dal 1986 al 1996 e Consigliere dal 1976 al 2000

BIARESE Giorgio, Consigliere dal 1971 al 1981

BIGLIONE Giovanni, Consigliere dal 1991 al 1996

BIGNAMI Giovanni Romolo, Vice Presidente dal 1971 al 1974, Presidente dal 1974 al 1975 e Consigliere dal 1975 al 1981

BLANC Giulio, Revisore dei conti dal 1981 al 1986

BOCCACCI Ugo, Consigliere dal 1981 al 1994 e membro della Giunta dal 1994 ad oggi

BOCCO Dario, membro della Giunta dal 1996 ad oggi

BONINO Gino, Consigliere dal 2000 ad oggi

BONTEMPI Rinaldo, membro della Giunta dal 1975 al 1981

BORGETTO Giuseppe, Revisore dei conti dal 1975 al 1981
BORGHI Enrico, membro della Giunta dal 1996 al 2001
BOUCHARD Oscar, Consigliere dal 1971 al 1975
BURLA Costantino, membro della Giunta dal 1971 al 1981
BUZIO Alberto, Vice Presidente dal 1991 al 1996, Presidente dal 1996 ad oggi
CACCAMO Arcangelo, Consigliere dal 1976 al 1981
CAGLIO Pierangelo, membro della Giunta dal 1981 al 1991
CAIO Mario, Consigliere dal 1986 al 1991
CANALE CLAPETTO Angelo, Consigliere dal 1991 al 1996
CANNA Carlo, membro della Giunta dal 1996 al 2001
CAPPELLETTO Giacinto, Vice Presidente dal 2000 ad oggi
CAPRILE Vincenzo, membro della Giunta dal 1991 al 1996, Consigliere dal 1996 al 2000
CASALE Nello, Consigliere dal 1986 al 1991
CASTAGNERI Enrico, membro della Giunta dal 1991 al 1996
CAVAGNINO Mario, Consigliere dal 1971 al 1975
CERETTO CASTIGLIANO Marino, Consigliere dal 1996 al 2000
CHIABERGE Claudio, membro della Giunta dal 1981 al 1986
CILIESA Gianni, Revisore dei conti dal 2000 ad oggi
CLERICO Umberto, Revisore dei conti dal 1971 al 1975
COLLI Mauro, Consigliere dal 1996 al 2000
COLOMBA Danilo, Consigliere dal 1996 al 2000
COLOMBINO Michele, Consigliere dal 1971 al 1974 e membro della Giunta dal 1974 al 1975
COLOMBO Enrico, Revisore dei conti dal 1986 al 1991
COMOGLIO Gino, Consigliere dal 1981 al 1985
COSTA Luigi, membro della Giunta dal 2000 ad oggi
COSTA Nello, membro della Giunta dal 1986 al 1991, Consigliere dal 1976 al 1981 e dal 1991 al 2000
COSTAMAGNA Ottavio, Revisore dei conti dal 1971 al 1975
CRAVERO Alberto, Consigliere dal 1976 al 1981
CREVOLA Guido, Consigliere dal 1996 al 2000
DAGLIO Giovanni, Revisore dei conti dal 1981 al 1986
DE BIASIO Matteo, Consigliere dal 1975 al 1981
DEIDDA Diego, Revisore dei conti dal 2000 ad oggi
DEL PONTE Fausto, membro della Giunta dal 1971 al 1975, Consigliere dal 1975 al 1981
DE MATTEIS Giovanni, Consigliere dal 1971 al 1975
DO Giuseppe, Revisore dei conti dal 1975 al 1976 e Consigliere dal 1971 al 1975 e dal 1976 al 1981
EINAUDI Silvio, Consigliere dal 1971 al 1981
FALCO Luigi, Revisore dei conti dal 1976 al 1981
FAUDA PICHET Egidio, membro della Giunta dal 1994 al 2000
FERRARIS Giorgio, Consigliere dal 2000 ad oggi

FERRENTINO Antonio, Consigliere dal 1996 al 2001, membro della Giunta dal 2001 ad oggi
FILIPPIN Andrea, Consigliere dal 1981 al 1996
FRANCISCO Egidio, membro della Giunta dal 1975 al 1986
FRIGIERI Luciano, Revisore dei conti dal 1986 al 1991
FULCHERI Giuseppe, Presidente dal 1981 al 1986, membro della Giunta dal 1971 al 1981 e dal 1986 al 1991, Consigliere dal 1996 al 2000
GARBELLA Orazio, membro della Giunta dal 2000 ad oggi
GENINATTI CHIOLERO Celestino, membro della Giunta dal 1996 al 2000
GENINATTI TOGLI Sergio, Consigliere dal 1976 al 1981 e dal 1991 al 1996, membro della Giunta dal 1996 al 2000 e Revisore dei conti dal 2000 ad oggi
GHIBAUDO Giancarlo, Consigliere dal 1986 al 1996
GIACOMINO Marc, Consigliere dal 2000 ad oggi
GIAVINA Dante, Consigliere dal 1986 al 1991
GIBELLO Alessandro, membro della Giunta dal 1981 al 1995
GIVONE Franco, Consigliere dal 1986 al 1991
GRAGLIA Anna, membro della Giunta dal 1981 al 1986, Vice Presidente dal 1986 al 1991
GRANCINI Luigi, membro della Giunta dal 1975 al 1986
GRECO Giuseppe, Revisore dei conti dal 2000 ad oggi
JAYME Francesco, Consigliere dal 1996 al 2000
JULINI Norberto, membro della Giunta dal 1981 al 1986
LOCATELLI Alfio, Consigliere dal 2000 ad oggi
LOFFI Franco, Consigliere dal 1981 al 1996
LOMBARDO Giacomo, Consigliere dal 1981 al 1991
LONGO Piercarlo, Vice Presidente dal 1975 al 1996
LOSANO Ivo, Revisore dei conti dal 1996 al 2000
LUCIANO Romano, Revisore dei conti dal 1981 al 1986
MACHETTA Piero, Consigliere dal 1991 al 1996
MAFFIODO Massimo, Consigliere dal 1991 al 1996
MALVICINI Matteo, membro della Giunta dal 1971 al 1975
MARTELLO Gianfranco, Consigliere dal 2000 ad oggi
MARTINA Celeste, Consigliere dal 1975 al 1981
MARTINELLI Giuseppe, Consigliere dal 1975 al 1996, membro della Giunta dal 1977 al 1981 e dal 1986 al 1986, Vice Presidente dal 1981 al 1986
MASINI PASQUALI Antonietta, Consigliere dal 1971 al 1981
MASSA Sebastiano, Consigliere dal 1991 al 1996 e dal 2000 ad oggi
MATEROZZI Antonio, membro della Giunta dal 1986 al 1994
MATTEODO Bernardino, Consigliere dal 1991 al 1994 e dal 1996 al 2000, membro della Giunta dal 1994 al 1996
MAZZA Giovanni, membro della Giunta dal 1991 al 1992
MAZZARELLO Marco, Consigliere dal 1996 al 2000, membro della Giunta dal 2000 ad oggi

MIGUIDI Francesco, Consigliere dal 1981 al 1986
MILANI Luigi, membro della Giunta dal 1992 al 1996
MOLINARO Carlo, Revisore dei conti 1975 al 1981
MONTABONE Renato, membro della Giunta dal 1986 al 1991
MONTESSORO Graziano, Revisore dei conti dal 2000 ad oggi
MORGANDO Gianfranco, Consigliere dal 1981 al 1986
MOTTINI Gian Mauro, Consigliere dal 1991 al 1996
NANI Giovanni Pietro, membro della Giunta dal 1986 al 1991
OBERTINO Giancarlo, membro della Giunta dal 1981 al 1991
OBERTO Gianni, Presidente dal 1971 al 1974
ORSOLANO Giorgio, Consigliere dal 2000 ad oggi
PANERO Pietro, Consigliere dal 1975 al 1981
PANIGHETTI Aldo, Revisore dei conti dal 1986 al 1991, Consigliere dal 1991 al 1996
PAROLA Carlo, Consigliere dal 1981 al 1986
PEANO Piergiorgio, Consigliere dal 1986 al 1991
PENNA Gian Clemente, Consigliere dal 1981 al 1986
PEPINO Gianpietro, membro della Giunta dal 2000 al 2001
PERETTI Sergio, membro della Giunta dal 1971 al 1975
PERINO Romano, Revisore dei conti dal 1991 al 1996
PEROL Roberto, membro della Giunta dal 2000 ad oggi
PEROTTO Lorenzo, membro della Giunta dal 1996 al 2000
PEYRANI Michele, Revisore dei conti dal 1971 al 1986
PIRAZZI MAFFIOLA Plinio, membro della Giunta dal 1971 al 1974, Vice Presidente dal 1974 al 1975 e Consigliere dal 1975 al 1981
PLANO Sandro, membro della Giunta dal 1996 al 2000
PORINO Luciano, Consigliere dal 1981 al 1991
PRATOLONGO Antonio Luigi, Consigliere dal 1996 al 2000
PRELLA Diego, Revisore dei conti dal 1986 al 1991 e dal 1996 al 2000, Consigliere dal 1991 al 1996
PRIMOSIG Sergio, Consigliere dal 2000 ad oggi
PUGNO Remo, Consigliere dal 1981 al 1986
RAGONIERI Pietro, Consigliere dal 1986 al 1991
REGIS MILANO Gianni, Consigliere dal 2000 al 2001, membro della Giunta dal 2001 ad oggi
RIBA Lido, membro della Giunta dal 1991 al 1994 e dal 1996 al 2000
RIBERO Enrico, Revisore dei conti dal 1996 al 2000
RIBET Erminio, Revisore dei conti dal 1991 al 1996
RICALDONE Cristina, Consigliere dal 2000 ad oggi
RICHETTA SCOLARO Liliana, membro della Giunta dal 1986 al 1996
ROLANDINI Luciano, Consigliere dal 1991 al 1996
SACCO Raimondo, Consigliere dal 1981 al 1986
SARTORIS Riccardo, Presidente dal 1975 al 1981 e membro della Giunta dal 1981 al 1986
SAVONELLI Elvezio, Consigliere dal 1975 al 1981

SCAPINO Corrado, Consigliere dal 1996 al 2000
SEMINO Gianfranco, Consigliere dal 1981 al 1986
SERLENGA Biagio, Consigliere dal 1991 al 1996
SOLDANO Albertina, Consigliere dal 1986 al 1991, membro della Giunta dal 1991 al 1996
SPAZZARINI Mario, Consigliere 1986 al 1996
STOPPINI Giancarlo, Consigliere dal 1971 al 1975
TAMARIN Enzo, Revisore dei conti dal 1971 al 1975
TIBALDI Italo, Revisore dei conti dal 1986 al 1996
TORASSO Susanna, Consigliere dal 1986 al 1991
VAGLIO Roberto, Consigliere dal 2000 ad oggi
VELTRI Luca, Consigliere dal 1996 al 2000, membro della Giunta dal 2000 ad oggi
VIETTI Arturo, Consigliere dal 1996 al 2000
VIETTO Giovanni, Revisore dei conti dal 1981 al 1986
VINDIGNI Marcello, Consigliere dal 2000 ad oggi
VOYRON Angelo, membro della Giunta dal 1981 al 1986
ZANA Angelo, Consigliere dal 1981 al 1991
ZANGOLA Mauro, Consigliere dal 1976 al 1981

In totale, 165 amministratori, dei quali 59 della provincia di Torino, 38 di quella di Cuneo, 30 di Vercelli-Biella, 24 di Novara-VCO, 12 di Alessandria e 2 di Asti. Solo 7 le donne su 165 amministratori...

Se si tiene conto del fatto che 31 di essi (fra cui due donne, Anna Graglia e Marilena Barone) hanno anche avuto incarichi nell'UNCCEM nazionale, e quindi sono già compresi nel precedente elenco di 69 (di cui 3 donne) **il totale complessivo degli amministratori montani piemontesi** coinvolti nell'attività degli organi istituzionali dell'UNCCEM **dal 1952 ad oggi è di 203**. Tra questi, sono **appena 8 le presenze femminili**.

Dal punto di vista della durata del "servizio" nella Delegazione piemontese dell'UNCCEM da parte degli amministratori della montagna piemontese (e quindi escludendo i 27 anni di Segreteria da parte di **Franco Bertoglio**) la situazione al 2004 è la seguente:

- 24 anni di impegno da parte del dr **Emiliano Bertone** (Comune di Gignese, Comunità montana Cusio e Mottarone) tra il 1976 e il 2000, come Consigliere e Presidente della Delegazione dal 1986 al 1996;
- 24 anni anche per l'ing. **Giuseppe Fulcheri** (Valli Monregalesi) tra il 1971 e il 2000, con una breve interruzione tra il 1991 e il 1996, come Consigliere, membro della Giunta e Presidente della Delegazione dal 1981 al 1986;

- 23 anni per il geom. **Ugo Boccacci** (Valli Gesso, Vermenagna e Pesio) dal 1981 ad oggi, come Consigliere e membro della Giunta;
- 21 anni , tra il 1975 e il 1996, per l'arch. **Piercarlo Longo** (Val Pellice) e il geom. **Giuseppe Martinelli** (Comune di Momperone, Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona), entrambi Consiglieri e Vice Presidenti della Delegazione;
- 19 anni per **Nello Costa** (Comunità montana Bassa Valle Cervo), Consigliere e membro della Giunta dal 1976 al 1981 e dal 1986 al 2000;
- 18 anni per **Sergio Geninatti Togli** (Comunità montana Valli di Lanzo), Consigliere dal 1976 al 1981 e dal 1991 al 1996, membro della Giunta dal 1996 al 2000 e revisore dei conti dal 2000 ad oggi.

Da notare che Bertone (tra il 1981 e il 1986), Fulcheri (1996-2000), Boccacci (dal 1996 ad oggi), Martinelli (1975-1991) e Geninatti (1991-1996) hanno fatto parte anche del Consiglio nazionale dell'Unione (Boccacci, tra il 2000 e il 2002, anche della Giunta nazionale).

Se si tiene conto dell'impegno complessivo, cioè di quello prestato in momenti diversi negli organi nazionali e in quelli della Delegazione Piemontese, allora altri due amministratori entrano in "zona record":

- l'ing. **Paolo Albonico** raggiunge i 30 anni di "servizio", prestato dal 1961 al 1991, dapprima come Consigliere nazionale fino al 1981 (Presidente dei Proviviri tra il 1966 e il 1970) e poi, dal 1975, come Consigliere e membro della Giunta della Delegazione;
- 23 anni di impegno dedica all'UNCEM l'ing. **Michele Peyrani** (Comune di Groscavallo), Consigliere nazionale dal 1958 al 1966 e revisore dei conti della Delegazione dal 1971 al 1986.

STATUTO DELLA DELEGAZIONE PIEMONTESE DELL'UNCEM

Approvato dall'Assemblea straordinaria della Delegazione svoltasi a Torino il 21 febbraio 1997 alla presenza del notaio dr Natale De Lorenzo

TITOLO I: COSTITUZIONE E FINALITA'

Art. 1 - Costituzione

E' costituita, tra i soci dell'UNCEM appartenenti alla Regione Piemonte, la Delegazione regionale piemontese dell'UNCEM, associazione senza fini di lucro.

La Delegazione rappresenta gli associati e persegue gli obiettivi generali dell'UNCEM nell'ambito della regione Piemonte, con particolare attenzione alle sue peculiarità: il 52% è costituito da territorio montano, in cui agiscono numerosi Comuni e Comunità montane, con la presenza diffusa di minoranze etniche, linguistiche e religiose che costituiscono una realtà originale da tutelare e rivalutare.

Art. 2 - Finalità

La Delegazione regionale, nell'ambito degli indirizzi statutari di livello nazionale e delle proprie specifiche realtà territoriali e demografiche, persegue:

- la valorizzazione e lo sviluppo delle zone e delle istituzioni montane in attuazione del processo di riforma delle Autonomie Locali, collegato alla dimensione dei rispettivi interessi socio-economici ed alle linee di programmazione europea, nazionale e regionale;
- la definizione di una politica regionale per la montagna che, favorendo la partecipazione di tutti gli operatori, pubblici e privati, sostenga il ruolo degli Enti locali e inserisca il territorio e la popolazione montani nel generale processo di sviluppo socio-economico;
- la formazione di opportune intese ed ogni altro strumento di cooperazione e consultazione con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle strategie e nelle iniziative riguardanti la difesa, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane;
- l'affermazione politica ed amministrativa dei Comuni e delle Comunità montane, nonché la loro evoluzione nella realizzazione dei principi autonomistici ed in materia di decentramento in conformità a quanto stabilito dalla legge 142 e secondo il principio di sussidiarietà;

- l'attuazione di ogni iniziativa inerente la tutela e lo sviluppo dell'Arco Alpino e di tutta la montagna italiana;
- la Delegazione persegue finalità sociali e non ha fini di lucro; essa svolge attività editoriale mediante la stampa di libri, opuscoli e periodici a diffusione gratuita.

Art. 3 - *Compiti*

La Delegazione regionale, per il raggiungimento dei propri fini associativi:

- partecipa con propri rappresentanti in ogni sede, internazionale, nazionale, regionale e locale, dove si definiscano gli interessi delle realtà e delle istituzioni montane piemontesi;
- assume ruoli e/o funzioni attribuitegli dalle pubbliche amministrazioni in sintonia con le proprie finalità istituzionali;
- promuove convegni e studi, nonché attività di consulenza od assistenza ai propri associati, sia direttamente sia in collaborazione con altri soggetti o costituendo appositi organismi societari;
- partecipa ad ogni intesa regionale, interregionale, nazionale e internazionale per la determinazione e l'attuazione dei programmi riservati alla montagna, riguardanti il proprio territorio e le proprie popolazioni.

Art. 4 - *Rapporti con altri organismi*

La Delegazione regionale collabora con le altre Associazioni regionali rappresentative degli Enti locali, nonché con i medesimi, con l'Amministrazione regionale e con le forze socioeconomiche per l'affermazione delle politiche autonomistiche e comunque rivolte alla valorizzazione delle risorse locali nell'ambito dei principi riformatori e del principio di sussidiarietà.

La Delegazione può aderire ad altri organismi e associazioni le cui finalità siano compatibili con quelle statutarie.

TITOLO II: ORGANI

Art. 5 - *Organi della Delegazione*

Sono organi della Delegazione regionale:

- a) l'Assemblea
- b) il Consiglio
- c) la Giunta Esecutiva
- d) il Presidente
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti

Art. 6 - Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti i Soci della Regione aderenti all'UNCHEM nazionale. In seno all'Assemblea l'Ente associato è rappresentato dal suo rappresentante legale o suo delegato, scelto fra i componenti i propri organi, o per delega rilasciata ad altro Ente associato.

Il numero delle deleghe sarà determinato dal Consiglio con la deliberazione di convocazione dell'Assemblea.

Le sedute sono valide in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei soci - per i presenti vengono conteggiate anche le deleghe - ed in seconda convocazione, da fissarsi almeno ventiquattro ore dopo la prima, con il 15% dei soci.

L'Assemblea elegge gli organi della Delegazione che avranno una durata analoga a quella nazionale, e dovranno essere composti dai soli appartenenti agli organi degli Enti soci.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice.

Art. 7 - Funzioni dell'Assemblea

L'Assemblea:

- definisce gli indirizzi programmatici dell'attività associativa;
- elegge gli organi della Delegazione ed i consiglieri che faranno parte del Consiglio nazionale;
- approva le modifiche statutarie.

Art. 8 - Elezioni degli organi della Delegazione

L'Assemblea elegge il Consiglio, sulla base di una lista unitaria e, nel caso fossero più di una, concorrenti, con maggioranza semplice dei votanti.

Le liste sono formate da un numero di candidati superiore al 20% a quello previsto per la composizione del Consiglio.

Nel caso di più liste, i seggi di Consiglio verranno assegnati con il sistema proporzionale e secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Art. 9 - Consiglio

Il Consiglio è composto da 31 membri.

Di norma, ogni territorio montano provinciale dovrà essere rappresentato nel Consiglio.

I componenti durano in carica fino alle nuove elezioni in vista del Congresso nazionale e sono rieleggibili.

Ciascun consigliere, in caso di decadenza, viene sostituito col primo dei non eletti della lista di appartenenza.

Il Consiglio è convocato dal Presidente della Delegazione.

Si riunisce in seduta ordinaria due volte all'anno ed in seduta straordinaria quando lo ritenga opportuno il Presidente o ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei membri.

Il Consiglio è validamente riunito in prima convocazione quando sia presente la maggioranza dei membri con diritto di voto, in seconda convocazione, da fissarsi almeno ventiquattro ore dopo la prima, con la presenza di almeno un terzo dei membri.

Le deliberazioni - ove non diversamente specificato - vengono assunte a maggioranza semplice.

I Consiglieri nazionali dell'UNCCEM in Piemonte possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio della Delegazione piemontese dell'UNCCEM.

Il Presidente può invitare, di volta in volta, ad assistere ai lavori del Consiglio della Delegazione rappresentanti di istituzioni, Enti ed Associazioni ai quali l'UNCCEM aderisce o con i quali è collegata la propria attività, o comunque persone che con la loro presenza possano recare contributo ai lavori del Consiglio.

Art. 10 - Funzioni del Consiglio

Il Consiglio:

- a) elegge nel proprio seno nella prima seduta dopo l'Assemblea, convocata e presieduta dal Presidente uscente, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Presidente
- b) elegge la Giunta Esecutiva e due Vice Presidenti
- c) elegge il Collegio dei Revisori dei Conti
- d) nomina, su proposta del Presidente, il Segretario della Delegazione anche tra i funzionari degli Enti associati
- e) nomina due rappresentanti della Delegazione nel Consiglio nazionale dell'UNCCEM
- f) delibera sulle materie riguardanti l'attuazione degli indirizzi programmatici dell'Assemblea
- g) approva, su proposta della Giunta Esecutiva, il bilancio di previsione, il conto consuntivo e le variazioni di bilancio
- h) delibera in merito alla localizzazione della sede della Delegazione

Art. 11 - Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva si compone di 13 membri, compreso il Presidente e i due Vice Presidenti.

Dura in carica quanto il Consiglio ed i componenti sono rieleggibili.

Viene presieduta e convocata dal Presidente della Delegazione.

Delibera a maggioranza semplice con la presenza di almeno la metà dei suoi membri.

Art. 12 - Funzioni della Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva:

- sovrintende alle finalità ed all'attuazione dei compiti statutari attraverso l'adozione degli appositi provvedimenti;
- decide su tutte le materie che non siano di competenza di altri organi;
- cura la gestione amministrativa e finanziaria della Delegazione;
- delibera storni di fondi e variazioni di bilancio con successiva ratifica da parte del Consiglio;
- nomina i rappresentanti della Delegazione in seno ad altri organismi revoca gli stessi con motivato provvedimento.

Art. 13 - Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Delegazione.

Dura in carica quanto il Consiglio ed è rieleggibile.

Convoca e presiede gli organi della Delegazione.

Con i due Vice Presidenti costituisce e presiede l'Ufficio di Presidenza della Delegazione di cui all'art. 16.

Art. 14 - Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi più due supplenti, eletti dall'Assemblea. I componenti partecipano ai lavori del Consiglio con voto consultivo.

La carica è incompatibile con quella di componente degli altri organi della Delegazione.

Il Collegio dura in carica quanto il Consiglio della Delegazione ed i componenti sono rieleggibili.

Art. 15 - Decadenza

I componenti della Delegazione decadono per la perdita della qualifica di socio dell'UNCCEM nazionale da parte dell'Ente rappresentato.

I componenti degli organi collegiali decadono dalla loro carica per la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive dell'organo di appartenenza.

La decadenza è dichiarata dalla Giunta Esecutiva e comunicata all'interessato e all'Ente rappresentato.

L'appartenenza agli organi dell'Associazione non può superare i due mandati consecutivi.

Qualora gli venga meno il titolo per cui è stato eletto, il Consigliere regionale decade dal mandato e viene sostituito, al primo Consiglio dopo la decadenza, col primo dei non eletti della lista alla quale apparteneva.

TITOLO III: ORGANIZZAZIONE ESECUTIVA

Art. 16 - Ufficio di Presidenza

Coordina l'attività della Delegazione regionale e disamina eventuali provvedimenti da sottoporre agli organi competenti o dagli stessi demandati all'Ufficio.

Art. 17 - Segretario

Il Segretario partecipa all'attività degli organi della Delegazione regionale e sottopone ad essi i provvedimenti da adottare.

Esegue le decisioni della Giunta e collabora con gli organi dell'Unione al mantenimento dei rapporti con le autorità e gli Enti coi quali l'UNCEM è in relazione. Sovrintende al regolare funzionamento dei servizi e degli uffici della Delegazione regionale.

E' Segretario di tutti gli organi collegiali della Delegazione, compreso l'Ufficio di Presidenza, e firma assieme al Presidente verbali e delibere.

Art. 18 - Convenzioni

La Giunta Esecutiva può deliberare la definizione di apposite convenzioni con professionisti, enti, associazioni ed organismi per la realizzazione delle iniziative istituzionali.

TITOLO IV: FONTI FINANZIARIE

Art. 19 - Finanziamenti

La Delegazione è dotata di autonomia finanziaria.

Le fonti finanziarie di cui gode sono le seguenti:

- trasferimento di una percentuale delle quote associative da parte dell'UNCEM nazionale, più eventuale quota aggiuntiva della Delegazione;
- contributi e/o trasferimenti;
- gestione patrimoniale;
- altre.

Art. 20 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

La Giunta Esecutiva presenta, nella tornata primaverile, all'approvazione del Consiglio il conto consuntivo della gestione annuale. Al conto consuntivo sarà allegata la relazione dei Revisori dei Conti. Nella tornata autunnale presenta alla stessa approvazione uno schema di bilancio preventivo per l'anno successivo con una breve relazione.

La Giunta Esecutiva determina le spese e modalità delle erogazioni nei limiti del bilancio.

Art. 21 - Gestione attività

Per le attività patrimoniali, per la gestione ed organizzazione di servizi ai Soci, può essere provveduto, con decisione della Giunta Esecutiva, a mezzo di Società costituite ai sensi del Codice Civile.

Il bilancio annuale di tali Società è allegato al conto consuntivo della Delegazione.

TITOLO V: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 22 - Modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono deliberate dall'Assemblea su iniziativa del Consiglio.

L'Assemblea delibera l'approvazione con la maggioranza semplice dei presenti.

Art. 23 - Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento, in quanto applicabili, alle norme del Codice Civile e a quelle dello Statuto nazionale dell'UNCCEM.

Art. 24 - Disposizioni transitorie

In fase di prima applicazione del presente Statuto, gli organi della Delegazione continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla naturale scadenza.

La sede attuale della Delegazione è in Via Lagrange 2 a Torino nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Torino.

Le deliberazioni in merito ad eventuali cambiamenti della sede sono di competenza dell'Assemblea straordinaria della Delegazione.

INDICE

<i>Presentazione</i>	<i>pag.</i>	3
<i>Introduzione</i>	<i>pag.</i>	4
I PIEMONTESE NEGLI ORGANI NAZIONALI DELL'UNCCEM	pag.	7
Riepilogo complessivo	pag.	10
Le Schede dei Congressi	pag.	13
1° Congresso, Roma, 22-24 maggio 1954	pag.	14
2° Congresso, Roma, 22-24 novembre 1956	pag.	15
3° Congresso, Roma, 11-13 dicembre 1958	pag.	16
4° Congresso, Roma, 23-25 marzo 1961	pag.	17
5° Congresso, Roma, 18-20 maggio 1964	pag.	18
6° Congresso, Roma, 8-10 dicembre 1966	pag.	19
7° Congresso, Firenze, 6-8 dicembre 1970	pag.	20
8° Congresso, Firenze, 11-13 dicembre 1975	pag.	21
9° Congresso, Bologna, 23-25 marzo 1981	pag.	22
10° Congresso, Assisi, 28-30 aprile 1986	pag.	23
11° Congresso, Merano, 17-19 giugno 1991	pag.	24
12° Congresso, Firenze, 22-24 febbraio 1996	pag.	25
13° Congresso, Torino, 19 febbraio 2000	pag.	26
LA "CONSULTA" PIEMONTESE DELL'UNCCEM	pag.	29
Periodo 1962-1964	pag.	29
Periodo 1964-1966	pag.	31
Periodo 1967-1970	pag.	32
LA DELEGAZIONE PIEMONTESE DELL'UNCCEM	pag.	37
L'ASSEMBLEA DEL 30 GENNAIO 1971	pag.	37
Gli organi eletti	pag.	40
Le norme statutarie	pag.	43
La disponibilità finanziaria	pag.	45
L'attività svolta nel periodo 1971-1975	pag.	45
L'ASSEMBLEA DEL 15 NOVEMBRE 1975	pag.	49
Gli organi eletti	pag.	52

Le nuove norme statutarie	pag.	54
La disponibilità finanziaria	pag.	54
L'attività svolta nel periodo 1976-1980	pag.	55
L'ASSEMBLEA DELL'11 APRILE 1981	pag.	60
Gli organi eletti	pag.	63
La disponibilità finanziaria	pag.	65
L'attività svolta nel periodo 1981-1986	pag.	65
L'ASSEMBLEA DEL 22 MARZO 1986	pag.	68
Gli organi eletti	pag.	72
Le nuove norme statutarie	pag.	74
La disponibilità finanziaria	pag.	74
L'attività svolta nel periodo 1986-1990	pag.	74
L'ASSEMBLEA DEL 1° GIUGNO 1991	pag.	79
Gli organi eletti	pag.	82
La disponibilità finanziaria	pag.	84
L'attività svolta nel periodo 1991-1996	pag.	84
L'ASSEMBLEA DEL 27 GENNAIO 1996	pag.	88
Gli organi eletti	pag.	91
Le nuove norme statutarie	pag.	93
La disponibilità finanziaria	pag.	95
L'attività svolta nel periodo 1996-2000	pag.	96
L'ASSEMBLEA DEL 22 GENNAIO 2000	pag.	102
Gli organi eletti	pag.	105
L'elezione dei Delegati al 13° Congresso	pag.	107
La disponibilità finanziaria	pag.	109
L'attività svolta nel periodo 2000-2004	pag.	109
GLI AMMINISTRATORI MONTANI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DELLA DELEGAZIONE PIEMONTESE DELL'UNCHEM DAL 1971 AD OGGI	pag.	117
Appendice		
STATUTO DELLA DELEGAZIONE PIEMONTESE DELL'UNCHEM	pag.	123
INDICE	pag.	130

FRANCO BERTOGLIO



Si occupa di problemi montani dal 1955, anno in cui - diplomatosi geometra - iniziò a lavorare all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Torino, dove venne addetto all'applicazione della prima *"Legge per la montagna"* e ai lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani.

Anche grazie all'esperienza acquisita in questi settori, nel 1961 venne assunto dalla Provincia di Torino che intendeva sviluppare e potenziare una struttura appositamente creata per agire in favore delle proprie zone montane.

Da allora ha lavorato presso il Servizio Montagna della Provincia di Torino che ha diretto dall'inizio degli anni '70 al maggio 2004. Presso la Provincia ha ricoperto anche l'incarico di Direttore dell'Area Attività produttive, Turismo e Cultura dal 1988 al 2004 e di Vice Direttore Generale dal 2002 al 2004.

Nell'UNCCEM ha ricoperto la carica di Segretario della Delegazione Piemontese dal 1973 al 2000.

Alcune note bibliografiche

Tra il 1963 e il 2004 è stato autore di numerose pubblicazioni e articoli su riviste specializzate inerenti problemi tecnici e politico-amministrativi delle zone montane. In particolare:

- Nel 1974, mentre le Comunità montane torinesi muovevano i loro primi passi con l'aiuto della Provincia e dell'UNCCEM, Franco Bertoglio - direttamente partecipe al dibattito della complessa problematica ed ai conseguenti adempimenti tecnici e politico-amministrativi - si laureava con il massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino presentando una tesi dal titolo *"La politica dello Stato Italiano per la montagna nell'ultimo cinquantennio, con particolare riferimento al Piemonte"*, pubblicata nel 1975 nella collana "Documenti della Regione Piemonte".
- Dal 1982 al 1997 ha curato la redazione del mensile ufficiale di informazione dell'UNCCEM Nazionale *"Il Montanaro d'Italia"* diventato nel 1988 *"Montagna Oggi"*, bimestrale di attualità montana.
- Nel 2002 in occasione del cinquantenario della costituzione dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani ha scritto *"UNCCEM, mezzo secolo di storia"*.
- Nel 2004 ha curato la sezione *"La battaglia per la montagna"* nel volume di Valter Giuliano per la Federazione nazionale Pro Natura dedicato a Gianni Oberto Tarena: *"Tra Natura e Politica. Testimonianze di un precursore"*.